

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-07-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	14/07/2017	4	Incendi senza fine, terrore e morti Ira dei pompieri: mezzi colabrodo <i>Alessandro Belardetti</i>	6
QUOTIDIANO NAZIONALE	14/07/2017	5	Intervista a Fabrizio Curcio - Piromani criminali senza scrupoli Curcio: ci vogliono leggi più severe <i>Veronica Passeri</i>	8
AVVENIRE	14/07/2017	8	Due vittime per i roghi in Calabria La denuncia: È la mafia dei parchi = Fuoco killer, due morti Emergenza in tutto il Sud <i>Domenico Pantaleo</i>	9
AVVENIRE	14/07/2017	8	Anche in Emilia Romagna "stato di grave pericolosità" <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	14/07/2017	8	Sul Vesuvio, dove la cenere si appiccica addosso <i>Pino Ciociola</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	14/07/2017	19	Il Sud brucia, due vittime in Calabria Quattrocento evacuati in Gallura <i>Carlo Macri</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	14/07/2017	25	Lettere - In Calabria si lotta solo col badile di casa <i>Posta Dai Lettori</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	14/07/2017	9	Roghi, 2 morti: i pompieri in ferie forzate vogliono tornare al lavoro = Morti e ferie forzate " Brucia tutto, voglio ritornare al lavoro " <i>Giampiero Calapà</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	14/07/2017	9	Sul Vesuvio restano solo la cenere e l` Esercito <i>Michela A G Iaccarino</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	14/07/2017	11	Aggiornato - L` ITALIA BRUCIA E IL GOVERNO SMONTA I PARCHI <i>Vittorio Emiliani</i>	18
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	14/07/2017	13	Belpaese in fiamme Vicino a Matera evacuati 3 campeggi = Il Sud brucia ancora Prime vittime dei roghi <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DELLO SPORT	14/07/2017	40	Incendi, due morti Da giugno danni come tutto il 2016 <i>Francesco Rizzo</i>	20
GIORNALE	14/07/2017	18	Emergenza incendi: due vittime in Calabria <i>Francesco Barone</i>	21
GIORNALE D'ITALIA	14/07/2017	1	Sud in fiamme, prime due vittime <i>Redazione</i>	22
GIORNALE D'ITALIA	14/07/2017	5	Nuovo atto intimidatorio davanti alla scuola "Falcone" <i>Redazione</i>	23
LEGGO	14/07/2017	5	In un mese i roghi di un anno intero = Bruciata in un solo mese tutta la superficie 2016 <i>Valeria Arnaldi</i>	24
LIBERO	14/07/2017	4	In Calabria già 2 morti per gli incendi <i>Alberto Samonà</i>	25
LIBERO	14/07/2017	10	Soldi alle scuole terremotate, non per le bici <i>Claudia Osmetti</i>	26
LIBERO	14/07/2017	25	Lettere - Cose dell` altro mondo <i>Posta Dai Lettori</i>	27
METRO	14/07/2017	2	C`era una volta il (Far) West... <i>Maurizio Guandalini</i>	28
METRO	14/07/2017	3	L`italia che brucia = Mezza Italia in fiamme <i>Redazione</i>	29
OSSERVATORE ROMANO	14/07/2017	2	Si estendono gli incendi in Sicilia e in Calabria <i>Redazione</i>	30
REPUBBLICA	14/07/2017	16	Metropolitana da incubo l`ultima Caporetto romana <i>Lorenzo D'albergo</i>	31
REPUBBLICA	14/07/2017	17	Il Sud devastato dal fuoco Due morti in Calabria = Il fuoco uccide, due vittime in Calabria <i>Cristina Nadotti</i>	33
REPUBBLICA	14/07/2017	17	Nel borgo assediato dalle fiamme "Abbiamo subito chiesto aiuto sono arrivati solo dopo il morto" <i>Alfredo Sprovieri</i>	35
SECOLO XIX	14/07/2017	11	Il Sud in fiamme, due vittime nel Cosentino <i>Redazione</i>	36
SOLE 24 ORE	14/07/2017	11	Marghera fallisce l`addio alla storia <i>Barbara Ganz</i>	37
STAMPA	14/07/2017	15	Due morti in Calabria al Sud è emergenza Canadair dalla Francia <i>Fabio Albanese</i>	38
STAMPA	14/07/2017	24	Data Journalism - La Sicilia in fiamme che nessuno riesce a spegnere <i>Raphaël Zanotti</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-07-2017

TEMPO	14/07/2017	13	Nel Lazio in fumo un'area pari a 2.500 campi da calcio <i>Pina Sereni</i>	40
VENERDÌ DI REPUBBLICA	14/07/2017	40	Identikit di chi dà fuoco e scappa <i>Raffaele Oriani</i>	41
VENERDÌ DI REPUBBLICA	14/07/2017	42	Domare le iamme costa , in media, 50 mila euro <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2017	1	Incendi sul Vesuvio, l'esercito a supporto della Protezione Civile <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2017	1	Maltempo Parma, la Regione chieder? lo stato di emergenza nazionale <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2017	1	Incendi, mai cos? male: brucia il Centro-Sud. Ieri 47 richieste di intervento al COAU <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2017	1	Incendi boschivi, atterrati a Ciampino due Canadair francesi <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2017	1	Bergamo, Presolana da Guinness, da record anche la "cordata" dei soccorritori <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2017	1	Maltempo: in arrivo rovesci e temporali al Nord e su parte del Centro <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	13/07/2017	1	Incendi, Calabria, due persone sono morte mentre cercavano di spegnere fiamme <i>Redazione</i>	50
blitzquotidiano.it	13/07/2017	1	Incendi: Metaponto, sgombrati tre camping. In Calabria due morti <i>Redazione</i>	51
blitzquotidiano.it	13/07/2017	1	Incendi: Metaponto, sgombrati tre camping. In Calabria due morti VIDEO-FOTO <i>Redazione</i>	52
blitzquotidiano.it	13/07/2017	1	Vesuvio in fiamme da sabato: arriva l'esercito per fermare gli incendiari <i>Redazione</i>	53
blitzquotidiano.it	13/07/2017	1	YOUTUBE Vesuvio distrutto dagli incendi: il video dall'elicottero <i>Redazione</i>	54
blitzquotidiano.it	14/07/2017	1	Incendi al Sud, Luigi Di Maio: Ho fatto arrivare i canadair dalla Francia; <i>Redazione</i>	55
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	13/07/2017	1	Vesuvio in fiamme, puniti da natura e storia <i>Redazione</i>	56
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	13/07/2017	1	Roghi sul Vesuvio, operazioni di spegnimento senza sosta. Ma rami e foglie continuano a bruciare <i>Redazione</i>	57
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	13/07/2017	1	Vesuvio, situazione in miglioramento In azione sei fra Canadair e elicotteri <i>Redazione</i>	58
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	14/07/2017	1	Vesuvio, un ricatto dietro le fiamme <i>Redazione</i>	59
espresso.repubblica.it	13/07/2017	1	contenuto a pagamento <i>Redazione</i>	60
ilgiorno.it	13/07/2017	1	Trentennale dell'alluvione della Valtellina, Parolo: è diventata un'opportunità; <i>Redazione</i>	61
ilgiorno.it	13/07/2017	1	Meteo, allerta temporali forti e maltempo in Lombardia <i>Redazione</i>	63
ilmattino.it	13/07/2017	1	?Sveglia ogni due ore per essere - pronti alla fuga dal Vesuvio? <i>Redazione</i>	64
ilmattino.it	13/07/2017	1	Roghi sul Vesuvio, bloccati tutti gli accessi: situazione in miglioramento ma si accendono nuovi focolai <i>Redazione</i>	65
ilmattino.it	13/07/2017	1	Fiamme sul Vesuvio, corsa a San Sebastiano per salvare cani, cavalli e bestiame <i>Redazione</i>	66
ilmattino.it	13/07/2017	1	Nuovi focolai a San Sebastiano al Vesuvio: ? una mano criminale proprio nella nostra zona? <i>Redazione</i>	67
ilmattino.it	13/07/2017	1	La Calabria continua a bruciare - Pi? di duecento incendi in 24 ore <i>Redazione</i>	68
ilmattino.it	13/07/2017	1	Emergenza Vesuvio, il vescovo di Nola sui luoghi del disastro <i>Redazione</i>	69
ilmattino.it	13/07/2017	1	Brucia ancora la Sicilia: 20 roghi in poche ore. Turisti ospitati negli alberghi - <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-07-2017

ilmattino.it	13/07/2017	1	Le fiamme distruggono 700 ulivi ad Auletta: paura per alcune abitazioni di Caggiano <i>Redazione</i>	71
ilmattino.it	13/07/2017	1	Altro incendio, fiamme sulle colline - del Castelluccio nel Salernitano <i>Redazione</i>	72
ilmattino.it	13/07/2017	1	Rieti, ondate di calore: I&#39;allerta - risale al livello 2 - arancione <i>Redazione</i>	73
ilmattino.it	13/07/2017	1	Fiamme sul Vesuvio, arriva I&#39;Esercito. E il ministro avverte: ?Cattureremo i piromani?. Primi tre arresti <i>Redazione</i>	74
ilmattino.it	13/07/2017	1	Brucia ancora la Sicilia: 20 roghi in poche ore. Turisti ospitati negli alberghi <i>Redazione</i>	75
ilmattino.it	13/07/2017	1	San Vito Lo Capo: incendio distrugge villaggio vacanze, 700 turisti scappano con le barche <i>Redazione</i>	76
ilmattino.it	13/07/2017	1	Da met? giugno ad oggi - in fumo 26mila ettari di boschi <i>Redazione</i>	77
ilmattino.it	13/07/2017	1	Malore mentre ? in bicicletta - <i>Redazione</i>	78
ilmattino.it	13/07/2017	1	Fiamme sul Vesuvio, arrivano due Canadair e un mezzo di supporto dalla FranciaCurcio Il Mattino <i>Redazione</i>	79
ilmattino.it	14/07/2017	1	Roma, d? fuoco a sterpaglie vicino a un terreno e fugge: arrestato piromane <i>Redazione</i>	80
ilmattino.it	14/07/2017	1	Estinte le fiamme a San Giuseppe Vesuviano <i>Redazione</i>	81
ilmattino.it	13/07/2017	1	Matera, fiamme a Metaponto: evacuati tre camping, via centinaia di persone <i>Redazione</i>	82
quotidiano.net	13/07/2017	1	Incendi, allerta massima in Sicilia. Esercito sul Vesuvio - Cronaca <i>Redazione</i>	83
quotidiano.net	14/07/2017	1	Incendi, Curcio: "Leggi pi? severe per i piromani" - Cronaca <i>Redazione</i>	84
tiscali.it	13/07/2017	1	Incendi: "Regione devastata, denunciate" <i>Redazione</i>	85
tiscali.it	13/07/2017	1	Incendi in Sardegna, scatta emergenza <i>Redazione</i>	86
tiscali.it	13/07/2017	1	Incendio a Metaponto: nessun ferito <i>Redazione</i>	87
tiscali.it	13/07/2017	1	Vesuvio in fiamme, arrivano i militari <i>Redazione</i>	88
tiscali.it	13/07/2017	1	Vesuvio, riprese operazione spegnimento <i>Redazione</i>	89
tiscali.it	13/07/2017	1	Incendi: massima allerta in Gallura <i>Redazione</i>	90
tiscali.it	13/07/2017	1	Protezione civile a crisi idrica Larino <i>Redazione</i>	91
tiscali.it	13/07/2017	1	Rel.internaz.: Serracchiani, Tondo ha lasciato scatola vuota <i>Redazione</i>	92
tiscali.it	14/07/2017	1	Incendi: estinte fiamme a San Giuseppe <i>Redazione</i>	93
tiscali.it	13/07/2017	1	Incendio Metaponto: evacuati 3 campeggi <i>Redazione</i>	94
today.it	13/07/2017	1	Incendio Calampiso, gli sfollati e il salvataggio in mare: "La vacanza ? finita" <i>Redazione</i>	95
huffingtonpost.it	13/07/2017	1	Vesuvio ancora in fiamme, interviene I&#39;esercito e blocca gli accessi al Parco Nazionale <i>Redazione</i>	96
huffingtonpost.it	13/07/2017	1	Vesuvio ancora in fiamme, interviene I&#39;esercito e blocca gli accessi al Parco Nazionale <i>Redazione</i>	97
huffingtonpost.it	13/07/2017	1	"Gi? in fumo tutto quello che ha bruciato I&#39;anno scorso". L&#39;allarme di Legambiente sugli incendi <i>Redazione</i>	98
huffingtonpost.it	13/07/2017	1	Elicotteri fermi, personale senza formazione e caos burocratico per gli ex Forestali. Cos? la macchina dello Stato si ? inceppata <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-07-2017

ilfoglio.it	13/07/2017	1	Incendi: villaggio evacuato, per i turisti notte negli alberghi messi a disposizione (2) <i>Redazione</i>	101
ilfoglio.it	13/07/2017	1	Perch? gli incendi a Roma non raggiungono la ribalta nazionale <i>Redazione</i>	102
ilfoglio.it	14/07/2017	1	Notte di paura in Gallura, elicotteri e Canadair contro le fiamme <i>Redazione</i>	104
ilgiornale.it	13/07/2017	1	Sicilia, vacanze a fuoco Via in barca 700 turisti <i>Redazione</i>	105
ilgiornale.it	13/07/2017	1	Incendi, elicotteri a terra per via della riforma Madia La Francia manda canadair <i>Redazione</i>	106
ilquotidianoitaliano.it	13/07/2017	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	107
ilquotidianoitaliano.it	13/07/2017	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	108
ilsecoloxix.it	13/07/2017	1	- Terremoto, "il Levante per Arquata" ha centrato l'obiettivo <i>Redazione</i>	109
lapresse.it	14/07/2017	1	Incendi, arrestato piromane alle porte di Roma <i>Redazione</i>	110
lastampa.it	13/07/2017	1	In Sardegna i roghi devastano le localit? turistiche della Gallura, fuocho a San Teodoro e Budoni <i>Redazione</i>	111
lastampa.it	13/07/2017	1	Da Crescentino 13 mila euro per le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	112
online-news.it	13/07/2017	1	Sardegna, incendi a san Teodoro: case evacuate <i>Redazione</i>	113
online-news.it	13/07/2017	1	Matera, fiamme a Metaponto: evacuati tre camping, via centinaia di persone <i>Redazione</i>	114
online-news.it	13/07/2017	1	Primavalle, in fiamme il campo rom di via Lombroso: &#8220;Ci volevano uccidere&#8221; <i>Redazione</i>	115
protezionecivile.gov.it	13/07/2017	1	Incendi boschivi: Curcio, grazie a tutti coloro impegnati nel contrasto alle fiamme <i>Redazione</i>	116
protezionecivile.gov.it	13/07/2017	1	Incendi boschivi: in mattinata 27 richieste d&#39;intervento aereo <i>Redazione</i>	117
protezionecivile.gov.it	13/07/2017	1	Incendi boschivi: atterrati a Ciampino due Canadair della flotta francese <i>Redazione</i>	118
protezionecivile.gov.it	13/07/2017	1	Maltempo: in arrivo rovesci e temporali al Nord e su parte del Centro <i>Redazione</i>	119
protezionecivile.gov.it	13/07/2017	1	Incendi boschivi: in mattinata 51 richieste d&#39;intervento aereo <i>Redazione</i>	120
rainews.it	13/07/2017	1	Fiamme a Metaponto, evacuati 3 camping <i>Redazione</i>	121
rainews.it	14/07/2017	1	Arrestato piromane alle porte di Roma <i>Redazione</i>	122
rainews.it	13/07/2017	1	Incendi: nuovo fronte sul Vesuvio, allerta massima in Sicilia <i>Redazione</i>	123
rainews.it	14/07/2017	1	Incendi: dà fuoco a delle sterpaglie vicino Roma, arrestato un piromane <i>Redazione</i>	124
rainews.it	14/07/2017	1	Incendi, in un mese Italia brucia come in tutto il 2016. Due morti in Calabria, evacuati 3 campeggi <i>Redazione</i>	125
televideo.rai.it	13/07/2017	1	DALLA FRANCIA 3 AEREI <i>Redazione</i>	127
agi.it	13/07/2017	1	Incendi: Regione, dl per integrare fondi convenzione vigili fuoco <i>Redazione</i>	128
agi.it	13/07/2017	1	I numeri e le ragioni dell&#39;emergenza incendi <i>Redazione</i>	129
agi.it	13/07/2017	1	Italia in fiamme, 500 incendi ancora da domare <i>Redazione</i>	131
agi.it	13/07/2017	1	Italia in fiamme, 500 incendi da domare <i>Redazione</i>	132
gazzettadelsud.it	13/07/2017	1	In Calabria 137 roghi, 50 evacuati nel cosentino <i>Redazione</i>	133
omniroma.it	13/07/2017	1	INCENDI, 140 INTERVENTI: 50% ROGHI STERPAGLIE, VVF AL LAVORO A MONTEROTONDO <i>Redazione</i>	134

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-07-2017

omniroma.it	13/07/2017	1	GIUSTIZIA, COMUNE: CONVENZIONE CON TRIBUNALE PER LAVORI PUBBLICA UTILITÀ <i>Redazione</i>	135
tg24.sky.it	13/07/2017	1	- - - - Incendi, ancora roghi su Vesuvio e in Sicilia. Anche Esercito in campo - - <i>Redazione</i>	137
LANOTIZIAH24.COM	13/07/2017	1	Paliano, cade un grosso ramo sulle tombe. Ingenti danni al cimitero comunale <i>Redazione</i>	138
LANOTIZIAH24.COM	14/07/2017	1	Genazzano, da fuoco ad un terreno e scappa sul bus. Arrestato piromane 32enne di Lecce <i>Redazione</i>	139
LANOTIZIAH24.COM	13/07/2017	1	Feriae Latinae: tutto pronto per la IV edizione <i>Redazione</i>	140

Incendi senza fine, terrore e morti Ira dei pompieri: mezzi colabrodo

Caos al Sud. La denuncia: elicotteri guasti e senza autorizzazioni

[Alessandro Belardetti]

Incendi senza terrore e mort Ira dei ýòð åï: mezzi colabrodo Caos al Sud. La denuncia: elicotteri guasti e senza autorizzazioi BRUCIA ancora il Sud Italia, per il terzo giorno di fila: centinaia di roghi, quasi tutti dolosi, stanno devastando migliaia di ettari in Sicilia, Calabria, Campania nonostante il lavoro incessante dei vigili del fuoco impegnati a terra e dei piloti di Canadair ed elicotteri. Fiamme che hanno ucciso due agricoltori, in provincia di Cosenza, mentre tentavano di spegnere gli incendi che hanno colpito i loro terreni. Nessuna vittima, ma centinaia di evacuati in Basilicata, a causa delle fiamme che hanno accerchiato 3 campeggi a Metaponto. Dalla Francia sono arrivati due aerei già operativi sul Vesuvio dopo la richiesta d'aiuto dell'Italia a Bruxelles. I vigili del fuoco hanno effettuato nella sola giornata di ieri oltre mille interventi. Nell'ultimo mese le fiamme hanno divorato un'area della Penisola grande quasi come quella bruciata in tutto il 2016: 26mila ettari di boschi andati in fumo, di cui la metà nella sola Sicilia. SCORSA notte abbiamo bloccato e le vie di accesso al Parco Nazionale del Vesuvio e stiamo pattugliando assiduamente il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani, racconta il maggiore Carlo Bianchi, comandante del II gruppo tattico Terra dei Fuochi dell'Esercito Italiano (operazione strade sicure raggruppamento Campania): l'ufficiale è al lavoro con 48 uomini e quattro mezzi tattici MV90 sulle pendici del vulcano. Ieri i carabinieri di Crotone hanno arrestato un 29enne e denunciato un lóenne, sorpresi ad appiccare le fiamme a sterpaglie in una zona di macchia mediterranea che si estende sino a delle campagne e a ridosso di alcuni caseggiati in località Tufólo. Alessandro Belardetti UNA FLOTTA anti incendi senza le autorizzazioni per volare, mezzi in manutenzione, vecchi o guasti, elicotteristi ancora sprovvisti dei necessari requisiti tecnici. E il grido di allarme dei vigili del fuoco sotto pressione per l'emergenza ro- hi che sta devastando il Sud Itaa. La maledizione delle catastrofi naturali (questa volta, però, provocata dall'uomo), dal sisma alle valanghe fino agli incendi, sta mettendo a nudo tutti i problemi che devono affrontare i pompieri, veri eroi di Stato. FACCIAMO interventi con mezzi immatricolati negli anni Ottanta - racconta Massimo Vespia, segretario generale Fns Cisl Lazio -, due giorni fa un contingente partito da Como e diretto in Campania è rimasto a piedi con la Campagnola. È stato costretto a fermarsi a metà strada, a Viterbo. Sono auto troppo sfruttate, con un chilometraggio esagerato. Vorremmo maggiore riconoscimento dallo Stato, noi pompieri siamo i dipendenti pubblici meno pagati tra le forze di sicurezza, con uno stipendio medio di 1,300 euro e facciamo turni di 12 ore. Dallo scioglimento del Corpo forestale abbiamo ricevuto solo 360 uomini (6.400 ai carabinieri e 1.240 nella pubblica amministrazione, ndr), ma abbiamo anche ereditato competenze complicate come il coordinamento delle operazioni. A proposito della riforma Madia, presa di mira dalle opposizioni ie- ri, i sindacalisti dei pompieri denunciano la mancanza del decreto di assegnazione sull'utilizzo degli elicotteri: questo rende in teoria fuori legge l'operatività. In realtà con le deroghe posso volare per le emergenze - spiega Riccardo Ciofi, segretario generale Fns Cisl Roma -, ma la situazione è gravissima. Abbiamo ricevuto 17 elicotteri dalla Forestale attraverso i carabinieri, di cui uno guasto, nove in manutenzione, due gestiti da una ditta estema e solo quattro efficienti, che sono quelli in volo in questi giorni. Come se non bastasse, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco non ha ancora sottoscritto contratti per la manutenzione degli S-64, dò vuoi dire che se uno di quelli dovesse subire un guasto rimarrebbe a terra per chissà quanto tempo. Il passaggio di uomini e mezze tra la Forestale e i vigili del fuoco non è stato seguito dai fondi necessari per la manutenzione - racconta Ciofi -: se si rompono v anno trovati i finanziamenti per ripararli. La riforma Madia ha creato disagi immensi: non abbiamo abbastanza unità per prevenire i roghi e tutelare il territorio. Questo taglio alla spesa è stato in realtà un taglio alla sicurezza dei cittadini. L'ennesimo paradosso riguarda i brevetti degli elicotteristi, circa 150 transitati dalla Forestale nelle file dei pompieri. Va premesso che gli incendi boschivi si spengono da terra - conclude Vespia -, l'intervento dal cielo si fa solo in casi

di zone inaccessibili. Ma un altro impedimento legato ai mezzi aerei è l'entrata in servizio dei piloti della Forestale: loro avevano elicotteri diversi e posseggono capacità diverse e brevetti diversi. Èisogna organizzare corsi per risolvere il problema. CI SONO responsabilità evidenti - afferma il segretario del Fns Cisl, Pompeo Marinone - : nonostante la legge del 2000 sullo spegnimento degli incendi permetta alle Regioni di stipulare convenzioni, pochissime di esse si sono attivate. E ad aggravare la situazione c'è l'impossibilità di attivare convenzione con il Corpo forestale che è stato sciaguratamente sciolto. Un errore se si considera che prima il Cfs concorreva con almeno 2.000 unità per fronteggiare insieme ai vigili del fuoco gli incendi. Tutto il servizio antincendio del Cfs - dice il segretario del Silp Cgil, Daniele Tissone - è passato nei Vf, ma la maggior parte di uomini, mezzi, autobotti ed elicotteri sono ai carabinieri e sono di fatto sottratti alla macchina che gestisce l'emergenza incendi. Quasi un terzo delle Regioni italiane, 6 su 20 (Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Umbria e Sicilia), non ha ne un elicottero ne un aereo anti incendio proprio. Nel 2007 le Regioni avevano messo in campo 72 aerei, che si andavano ad aggiungere a quelli della flotta dello Stato. Nel 2012 furono 80. Oggi sono solo 58 e ad averne sempre meno sono proprio le regioni più a rischio. Appiccava rogo: preso 16enne Evacuati campeggi a Matera, centinaia di turisti in fuga Lo scioglimento della Forestale è stato un errore e manca ancora il decreto attuativo Gli elicotteristi della Forestale usavano mezzi diversi e ora non hanno la 'patente' per volare Ieri sono arrivati al Sud due canadair dalla Francia. L'esercito chiude il passaggio sul Vesuvio Non ha mai speso i 48 milioni Uè Accuse a De Luca Doveva bruciare l'intero Parco del Vesuvio perché il presidente Vincenzo De Luca si ricordasse di firmare la convenzione con i vigili del fuoco, dopo aver più volte, irresponsabilmente, declinato l'invito, afferma il presidente del gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale della Campania, Armando Cesaro, apprendendo della delibera di giunta n. 452 del 13/07/2017. E la Regione non ha prodotto alcun atto di programmazione per la spesa di 68 milioni di fondi Uè per l'acquisto di mezzi e strumenti antincendio, attacca il Coordinatore regionale del Movimento Nazionale per la sovranità, Salvatore Ponghi In circa un mese, da metà giugno a oggi, è bruciato l'93,8% della superficie che era bruciata in tutto il 2016: in totale sono andati in fumo 26.021 ettari Sicilia flagellata Il primato di roghi spetta alla Sicilia con 13.052 ettari, poi segue la Calabria con 5.826 e la Campania con 2.161, il Lazio con 1.635 e la Puglia con 1.541 Il 12% dei boschi La distruzione di oggi si somma a quella di ieri: negli ultimi 30 anni - rileva la Protezione civile - è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale italiano ESAUSTI Un'immagine pubblicata su Twitter ritrae la squadra dei vigili del fuoco a Messina dopo 24 ore di intervento. A destra, uno dei due aerei francesi giunti in Italia ieri (Arsa) -tit_org-

Intervista a Fabrizio Curcio - Piromani criminali senza scrupoli Curcio: ci vogliono leggi più severe

Il capo della Protezione civile: La riforma Madia? Se serve, va corretta

[Veronica Passeri]

Piromani criminali senza scrupoli> Curcio: ci vogliono leggi più severe Il capo della Protezione civile: La riforma Madia? Se serve, va corretta Veronica Passeri ROMA CONDANNE più severe per chi appicca incendi e mai abbassare la guardia perché i momenti iniziali sono quelli in cui un incendio può trasformarsi in tragedia. Parola di Fabrizio Curcio, capo del dipartimento della Protezione civile. Qual è attualmente la situazione incendi? Quelle di questa settimana sono giornate complicate, oggi (ieri, ndr) siamo a 53 richieste di concorso da parte delle Regioni della flotta aerea statale, il numero maggiore finora per quest'anno. E una situazione piuttosto difficile anche se al momento le criticità importanti, a partire da quelle del Metaponto, sono state affrontate bene, soprattutto con le evacuazioni preventive. Lei ha denunciato qualche settimana fa che sei regioni, tra cui la Sicilia, sono ancora sprovviste di flotta aerea. Questo è certamente un problema, ma quando si tratta di incendi boschivi così numerosi e così ambigui dal punto di vista della genesi siamo davanti a una realtà difficilmente gestibile per chiunque. Parliamo di centinaia di incendi. Sono incendi dolosi? Non ho elementi tecnici per dir- 7; I lo, andranno fatti degli accertamenti ma la conformazione, la persistenza e la frequenza di questi incendi fanno pensare alla mano dell'uomo. Da una parte si spegne e dall'altra si accende: per questo mi allineo alla richiesta avanzata da molti di pene più severe. Chi viene preso deve essere punito in modo da essere da monito per chi continua ad appiccare incendi. Credo che vada dato un segnale forte di prevenzione, ma anche di repressione. Serve una campagna di sensibilizzazione culturale? Sono dei gesti criminali, siamo davanti ad atti deliberati che, come pare per l'incendio che ha investito il Vesuvio, rispondono a un interesse malavitoso. Poi, certo, l'aspetto culturale può influire ed è importante agire sulla prevenzione. Anche sulla tempestività delle informazioni: il buon cittadino oltre ad avere un buon comportamento deve anche segnalare rapidamente se c'è un incendio. Oggi con i mezzi tecnologici tutti possiamo essere tempestivi. La soppressione del Corpo forestale dello Stato è stata una scelta sbagliata? Io non sono un tifoso delle polemiche in emergenza: non mi piacciono, tutto assume un colore diverso. C'è stata una redistribuzione delle forze della Forestale tra vigili del fuoco e Arma dei carabinieri, non so se i numeri siano sufficienti. Il Corpo forestale dello Stato esprimeva una competenza specifica su questi temi, come si possa riversare questa competenza su vigili del fuoco e Anna lo ve dremo nel tempo, ci vorrà del tempo per una completa assimilazione. I numeri sono questi, non li possiamo cambiare oggi, ma si deve fare un'analisi e mettere in campo i correttivi del caso. In aiuto dell'Italia in fiamme sono giunti anche mezzi francesi. Sì, 2 canadair francesi e un mezzo da ricognizione, è una normale collaborazione che avviene nell'ambito del sistema di Protezione civile europeo, è mia rete di cui siamo ispiratori e partecipanti. I nostri mezzi hanno lavorato per gli incendi in Portogallo, in Grecia, a Cipro. L'emergenza incendi continuerà tutta l'estate? Non sarà un'estate semplice, non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia, dobbiamo sempre ricordare che è nei primi momenti in cui parte l'incendio che il rischio è più alto e in pochissimo tempo si può sfiorare la tragedia. Poi quando l'incendio è consolidato e conosciuto allora si gestisce. Le prime azioni non si possono gestire da un territorio diverso da quello dove avviene l'incendio, da qui la sensibilizzazione dei territori e l'importante lavoro svolto dai prefetti con le 6-700 evacuazioni fatte finora. Questo è sicuramente un problema per molte regioni, ma parliamo di centinaia di incendi e la gestione è difficile La redistribuzione delle forze della Forestale tra pompieri e carabinieri? Non so se i numeri siano sufficienti Questi incendi, come st

a awenendo sul Vesuvio, sono atti deliberati che rispondono a un interesse malavitoso Il buon cittadino deve anche segnalare se c'è un incendio: la prevenzione è molto importante DECISO Fabrizio Curcio, capo del dipartimento della Protezione civile, mentre visita i luoghi colpiti dal terremoto nel Centro Italia (Ansa) -tit_org-

Emergenza incendi al Sud

Due vittime per i roghi in Calabria La denuncia: È la mafia dei parchi = Fuoco killer, due morti Emergenza in tutto il Sud

Legambiente: persi 26mila ettari di bosco

[Domenico Pantaleo]

Emergenza incendi al Sud Due vittime per i roghi Calabria La denuncia: È la mafia dei parchi i PRIMOPIANO A PAGINA 8 Fuoco killer, due morti Emergenza in tutto il Sud Lesambiente: persi 26mila ettari di bosco DOMENICO PANTALEO MESSINA ivera sempre più drammatica l'emergenza incendi nel Mezzogiorno. In Calabria ieri si sono registrate due vittime. Un pensionato di 68 anni, Antonio Purità, è stato trovato morto, parzialmente lambito dalle fiamme, in una scarpata, a Favelloni, frazione del comune di Cessaniti, provincia di Vibo Valentia. A rinvenire il cadavere sono stati i familiari che, preoccupati per non averlo visto rincasare, sono andati a cercarlo. L'uomo era andato nella sua proprietà a quanto pare per tentare di spegnere un incendio che minacciava un uliveto ma, probabilmente, per via del fumo sprigionato dal rogo, ha perso i sensi finendo in un fosso dove poi le fiamme l'hanno raggiunto. L'altra vittima è Mariano Pizzuti, di 69 anni, morto carbonizzato mentre cercava di spegnere un incendio divampato vicino al proprio terreno, nella frazione San Benedetto di San Pietro in Guarano, in provincia di Cosenza. Nel Catanzarese un uomo è stato invece denunciato per aver acceso il fuoco a dei residui vegetali agricoli che, alimentato dal vento e dalle alte temperature, ha incenerito 60 ettari di macchia mediterranea all'interno del Parco nazionale della Sila e minacciato anche alcune abitazioni che sono state evacuate. Secondo i dati raccolti da Legambiente nel "Dossier incendi", da metà giugno al 12 luglio scorso, sono andati in fumo ben 26.024 ettari di superfici boschive, pari al 93,8% del totale della superficie bruciata in tutto il 2016. triste primato tocca alla Sicilia con 13.052 ettari distrutti dal fuoco - con una presenza continua di roghi in quasi tutte le province -, seguita da Calabria con 5.826 ettari, Campania 2.461 e Lazio 1.635. Dall'inizio dell'anno, inoltre, si è stabilito un altro record: la flotta dello Stato è intervenuta 769 volte, il picco massimo degli ultimi 10 anni. Nel 2007, un anno infernale per gli incendi, le richieste si fermarono a 722. Di fronte a questi numeri - sottolinea la Protezione Civile - è encomiabile il lavoro svolto dalla flotta antincendio. I vigili del fuoco hanno effettuato nella sola giornata di ieri oltre mille interventi, un quarto dei quali in Sicilia dove tutte le province sono interessate dagli incendi. Situazione grave anche in Calabria, con 137 roghi soprattutto in provincia di Reggio Calabria e Cosenza. E proprio in Sicilia anche per oggi in due province è dichiarato alto il livello di attenzione per il rischio incendi e ondate di calore, mentre nelle restanti sette permane la pre allerta. Nella giornata di ieri i fronti più caldi si sono registrati nel Catanese e nel Palermitano, anche se gli incendi hanno interessato anche altre province. Paura a Misterbianco, dove il fuoco ha lambito alcune abitazioni. Nel Palermitano, invece, a San Mauro Castelverde, piccolo centro delle Madonie di poco più di 1600 abitanti, sono andati in fumo 2500 ettari di terreno. Oltre 30 le aziende in ginocchio, centinaia i capi di bestiame arsi vivi. Anche questa volta, come nella maggior parte dei casi, il disastro si sarebbe potuto evitare. La postazione antincendio comunale era priva di mezzi: l'autobotte era guasta, mentre il mezzo utilizzato per trasportare il personale per spegnere gli incendi era privo di revisione. Rientrata l'emergenza a San Vito lo Capo, dove martedì sono state evacuate 700 persone ospiti del villaggio turistico Calampiso, circondato dalle fiamme. Gli immobili non hanno riportato danni, ma c'è ancora un forte odore di fumo che non consente prima di sabato il rientro dei turisti. Gli albergatori di San Vito hanno messo a gratuitamente a disposizione le loro strutture per ospitarli. In riva allo Stretto, intanto, dove sono ormai rimasti accesi solo piccoli focolai, si fa la conta dei danni. A destare maggiore preoccupazione è quello che potrà accadere sulle colline all'arrivo delle prime piogge a casa del dis

sesto idrogeologico per l'assenza di alberi andati in fumo. In Basilicata, a Metaponto di Bernalda sono stati evacuati 3 campeggi e in tutto allontanati 600 turisti. Anche in Sardegna, emergenza fuochi, In particolare in Gallura, dove nel corso della giornata sono state fatte allontanare dalle proprie abitazioni, almeno 400 persone. Per sconfiggere gli

incendi - dichiara Stefano Ciafani, direttore generale di Legambiente - serve una sinergia e un impegno effettivi da parte di tutti i diversi soggetti, che hanno un ruolo a livello nazionale e territoriale nell'antincendio boschivo. Si tratta di un'emergenza del tutto prevedibile - denuncia l'associazione nel rapporto dato l'annuale opera da parte di mafie e romani, aggravata dal caldo torrido e dalla siccità, e che poteva essere affrontata per tempo con efficaci attività di prevenzione che sono mancate. Intanto le Procure di Palermo, Enna e Messina hanno avviato tre inchieste sui roghi. I magistrati palermitani hanno aperto un fascicolo di atti relativi per accertare se ci siano state inadempienze della Regione nella gestione della prevenzione degli incendi. A Messina Enna è stata aperta un'inchiesta contro i gestori. Ed è riesplorsa la polemica sullo scioglimento del Corpo forestale dello Stato, transitato nei carabinieri e, in minima parte (360 persone quasi 7mila) nei Vigili del Fuoco. Il comandante dei Verdi Angelo Bonelli ha presentato un esposto alla Corte dei Conti e alla procura di Roma: su 32 elicotteri che appartenevano al Corpo Forestale. Sedici sarebbero passati ai Vigili del Fuoco e 16 ai Carabinieri. Ma 28 sono a terra per una serie di problemi burocratici. In fumo le prime vittime della catena di roghi in larga parte appiccate dai piromani spesso al servizio della malavita organizzata. Record di interventi della Protezione Civile, dalla Francia aerei in aiuto. Hanno perso la vita due agricoltori in Calabria mentre cercavano di salvare i propri terreni. Impiego record dei velivoli Canadair, polemiche su scioglimento dei forestali -tit_org- Due vittime per i roghi in Calabria La denuncia: È la mafia dei parchi - Fuoco killer, due morti Emergenza in tutto il Sud

L'ANNUNCIO**Anche in Emilia Romagna "stato di grave pericolosità"**

[Redazione]

L'ANNUNCIO Anche in Emilia Romagna "stato di grave pericolosità" In tutta l'Emilia Romagna, scatta da oggi "lo stato di grave pericolosità" per quanto riguarda il rischio di incendi nei boschi. Il provvedimento è stato emanato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Maurizio Mainetti, d'intesa con la direzione regionale dei vigili del fuoco e il comando regione carabinieri forestale. Viene così introdotto il divieto assoluto di accendere fuochi o utilizzare strumenti che producano fiamme, scintille o braci, all'interno delle aree forestali; è vietato accendere fuochi di legna o residui vegetali; è proibita la pulizia dei pascoli e dei terreni mediante abbruciamento delle stoppie. Infine, vengono inasprite le sanzioni per chi appicca incendi dolosi. Chi viola le prescrizioni o adotta comportamenti che possono innescare un incendio boschivo rischia sanzioni fino a 10mila euro. Sotto il profilo penale, è prevista la reclusione da 4 a 10 anni, se l'incendio è provocato volontariamente in maniera dolosa; da 1 a 5 anni, se viene causato per negligenza o imperizia. -tit_org- Anche in Emilia Romagna stato di grave pericolosità

Sul Vesuvio, dove la cenere si appiccica addosso

Il reportage.

[Pino Ciociola]

é reportage. Sul Vesuvio, dove la cenere si appiccica addosso PINO CIOCIOLA INVIATO SUL VESUVIO Grigio bruciato. Dappertutto. Il cielo, l'aria, la terra sotto i piedi. Come fossimo sulla luna, come dentro un altro mondo. È il Vesuvio. Che brucia da una settimana e continua, sebbene da ieri vada leggermente meglio e forse anche perché per l'intera giornata prima due, poi três Canadair, dal primo mattino fino a sera, non hanno mai smesso di scendere sul mare a caricare acqua e tornar su a spazzarla sulle fiamme. Oggi siamo sconfitti. Saliamo. Seicento metri, poi ottocento, infine mille. Dove finisce la strada e comincia il sentiero ripido che porta al cratere. Qui c'è un bar, accanto alla biglietteria, il proprietario è Paolo Mollica: Abbiamo subito danni, grossi. E siamo fermi da giorni e penso che per bonificare tutto ci vorrà tempo, spiega. Eppure non è questo che gli fa più male. Questa è una terra che a noi ha dato tanto. Noi cerchiamo di difenderla, però molte volte non ci riusciamo. Oggi siamo sconfitti, dice, amarissimo. Però ora bisogna ricominciare. Strada a rischio. Non s'incontrano animali. Ci sono api impazzite che cercano disperatamente acqua, á sono piccole frane, fin sulla strada, e sono una conseguenza degli incendi. Ci sono centinaia di alberi inceneriti e "pericolanti", che dovranno essere abbattuti, perché rischiano di venir giù anche questi sulla strada. Una volta finito quest'inferno di fuoco e fumo, ci saranno anche enormi problemi di messa in sicurezza di mezzo Parco nazionale del Vesuvio. La cenere addosso. Non cambia ancora nulla. L'aria è quasi irrespirabile, fa venir voglia di vomitare. Di nuovo, la cenere si appiccica addosso, il fumo gratta la gola, la temperatura qui è più alta dei trentaquattro gradi che avevamo letto sul termometro prima di partire. La strada è deserta, è sbarrata molto più in basso, nessuno passa. Saliamo coi carabinieri, il paesaggio è spettrale. Non c'è più niente. Tutto bruciato. Tutto grigio e bianco. Qualche piccola zona s'è salvata e deve ringraziare il vento che ha portato il fuoco da un'altra parte. Scenario lunare. Chissà quanto tempo ci vorrà alla natura per mettere le cose a posto. E chissà quanto all'uomo, per sistemare questo scempio. Questa calamità criminale, come l'aveva definita l'altro ieri il generale Sergio Costa che comanda i carabinieri forestali della Campania. Che ha creato in pochi giorni davvero uno scenario tragicamente lunare di cenere. Pattuglie. Abbiamo bloccato tutte le vie di accesso al Parco nazionale e stiamo pattugliando assiduamente il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani, fa sapere il maggiore Carlo Bianchi, comandante del II gruppo tattico "Terra dei Fuochi" dell'Esercito, che lavora con quarantotto uomini e quattro mezzi sulle pendici del vulcano. Sono stremati tutti gli uomini impegnati in questa brutta storia, i carabinieri e i poliziotti, i volontari che hanno dato una gran mano e sono arrivati da tutta la Campania, i vigili del fuoco. Lo aspettiamo. A proposito di questi ultimi. L'altra sera c'erano três fronti di fuoco che stavano attaccando due case e un ristorante, il "Dolci atmosfere". Non c'era modo di essere aiutati dal cielo, con Canadair o elicotteri, impegnati in situazioni ancora peggiori. Arriva una squadra di Vigili del fuoco. Qui non c'è acqua, soltanto quella che portano nell'autobotte, non si può buttarla. C'è anche poco tempo per studiare il vento, cosa fare e decidere. La scelta è attendere che il fuoco si avvicini a una quindicina di metri, perché affrontarlo prima avrebbe solo fatto sprecarla, quell'acqua, senza risultato. Adesso è a tiro. 1 minuti sono lunghi, fanno salire la tensione, la paura. Eccole, le fiamme sono arrivate a tiro. Gli uomini in fretta s'inzuppano d'acqua gli scarponi e i pantaloni, poi s'infilano nelle sterpaglie che stanno accendendosi, scivolano giù nella piccola scarpata a ridosso del ristorante. Una battaglia che dura un quarto d'ora, poi il fuoco comincia a girare intorno. È fatta, il ristorante e le case sono salvi. E anche l'enorme bombolone del gas appena fuori. (Il videoreportage "Sul Vesuvio, fino a quota mille, quattro passi all'in femó" è visibile on linesul sito www.avvenire.it e sul nostro canale Youtube) Forze dell'ordine e volontari arrivati da tutta la Campania per spegnere i roghi accesi sul vulcano. Ci vorrà tempo per sistemare questo scempio Il Parco nazionale del Vesuvio continua a bruciare -tit_org-

Il Sud brucia, due vittime in Calabria Quattrocento evacuati in Gallura

Tentavano di difendere i loro terreni dalle fiamme. Polemiche sui soccorsi

[Carlo Macrì]

Il Sud brucia, due vittime in Calabria, Quattrocento evacuati in Gallura. Tentavano di difendere i loro terreni dalle fiamme. Polemiche sui soccorsi. Le regioni del Sud nella morsa del fuoco. Le fiamme hanno fatto anche due vittime, entrambe in Calabria. A San Pietro in Guarano, in provincia di Cosenza, un uomo di 69 anni è morto nel tentativo di spegnere un incendio che si stava avvicinando al suo terreno. L'altra vittima in provincia di Vibo Valentia, a Cessaniti: un pensionato di 68 anni, nel tentativo di spegnere le fiamme che stavano minacciando il suo uliveto, è stato investito dal fuoco ed è morto carbonizzato. In Calabria è emergenza: nelle province di Cosenza, Vibo e Reggio Calabria sono all'opera mezzi aerei, squadre di Vigili del fuoco e uomini di Calabria Verde. Nel Reggino ieri è intervenuto l'esercito. Le fiamme hanno lambito anche l'autostrada A2, nei pressi dello svincolo Reggio-Porto. Anche la Basilicata, in queste ore, deve fare i conti con il pericolo incendi. Nella zona lungo la foce del fiume Bradano le fiamme si sono avvicinate nei pressi dei camping Julia, Riva dei Greci e Mondial, nella località balneare di Metaponto. I Vigili del fuoco, per precauzione, hanno allontanato i vacanzieri che sono stati sistemati in altre strutture della zona. La situazione si sta normalizzando a San Vito Lo Capo, in Sicilia, anche se prima di sabato i 600 villeggianti non potranno rientrare nel resort di Calampiso che hanno dovuto lasciare in tutta fretta perché un incendio era arrivato a lambire la struttura. I turisti ieri sono stati fatti rientrare per poche ore per recuperare i bagagli. In Gallura, invece, 400 persone sono state evacuate per un incendio divampato vicino a Budoni. Il fuoco ha dato un po' di tregua nel Napoletano. La situazione sta migliorando nell'area di Ercolano grazie anche all'intervento di 3 Canadair e 3 elicotteri che sono entrati in azione nella zona del Vesuvio. A terra uomini dell'Esercito controllano le aree più a rischio. In queste ore però il fuoco è anche attizzato dalle polemiche per i ritardi negli interventi. Il sindaco di San Pietro in Guarano, località calabrese dove si è registrata una vittima, sostiene che era necessaria un'azione più immediata con mezzi aerei. Ma l'apparato della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco lavora su più fronti e ciò rende difficile un intervento immediato ad ogni emergenza. Dalla Francia sono giunti tre aerei antincendio. La maggior parte dei roghi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi spiega la Protezione Civile. Nel suo Dossier Incendi, Legambiente sottolinea che il fuoco non ha risparmiato le aree protette della Penisola: Vesuvio, Majella, Gargano, Alta Murgia, Pollino, Sila e Aspromonte. Negli ultimi 30 anni è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale italiano. E nell'ultimo mese è bruciata quasi la stessa superficie di tutto il 2016, dice Legambiente che punta il dito su una macchina organizzativa lenta e poco efficiente, dalle conseguenze disastrose. Per il direttore generale di Legambiente Stefano Ciafani è fondamentale una concreta assunzione di responsabilità, prima delle Regioni e poi del Governo. Carlo Macrì RIPRODUZIONE RISERVATA Legambiente In 30 anni distrutto il 12% delle foreste Ultimo mese dannoso come l'intero 2016 La vicenda ieri è stata una giornata drammatica nel Sud Italia per gli incendi boschivi: centinaia le persone evacuate In Calabria due pensionati, uno di 69 anni, di San Pietro in Guarano (Cosenza), e l'altro di 68 anni, di Cessaniti (Vibo Valentia), sono morti nel tentativo di spegnere le fiamme che stavano lambendo i loro terreni La parola CANADAIR E l'azienda che produce i velivoli utilizzati per spegnere gli incendi boschivi e di vegetazione più estesi che non possono essere affrontati solo con squadre via terra. I vigili del fuoco ne hanno in dotazione 16 e la flotta aerea viene dislocata in 14 basi distribuite per la maggior parte tra il Centro e il Sud Italia. RISERVATA Disastro L'immagine dei roghi che hanno devastato la zona del Vesuvio ripresa dal satellite e diffusa dall'Agenzia spaziale europea (Esa) - tit_org-

Lettere - In Calabria si lotta solo col badile di casa

[Posta Dai Lettori]

INCENDI In Calabria si lotta solo col badile di casa Fiamme letali, per un pensionato, che non è riuscito á spegnere un incendio, nel Vibonese. Tragico, ma non unico paradosso per la Calabria che ha 5.887 forestali contro i 277 del Veneto, dove il costo è di 21 milioni contro i 185 milioni per i soli stipendi a questo esercito reclutato con criteri assistenziali e molto male attrezzato. Già nel 2015, aveva denunciato la situazione il commissario Aloisio Mariggò, inascoltato. Ci sono operai mandati a mettere in sicurezza una Jiumana pericolosa senza un mezzo meccanico, ha detto, sconsolato, il procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri. Qualcuno si è portato il badile da casa. Si può risanare un territorio senza una ruspa? Pietro Mancini, Cosenza -tit_org-

Prime vittime. " In un mese devastata la stessa area di tutto il 2016 "

Roghi, 2 morti: i pompieri in ferie forzate vogliono tornare al lavoro = Morti e ferie forzate " **Brucia tutto, voglio ritornare al lavoro "**

[Giampiero Calapà]

ITALIA BRUCIA Prime vittime. "In un mese devastata la stessa area di tutto il 2016 " Roghi 2 morti: i pompieri in ferie forzate vogliono tornare al lavoro Calabria, 2 agricoltori carbonizzati. Il paradosso: in piena emergenza il vertice dei vigili del fuoco impone a 20 piloti di restare a casa. "Fateci decollare, è un disastro dal Vesuvio alla Sicilia" O CALAPÀ EIACCARINO, CON UN COMMENTO DI VITTORIO EMILIANI A PÄG. 9 E U!! Mora e ferie forzate "Brucia tutto, voglio ritornare al lavoro" pronto comandante, | mi scusi non mi sem| brano proprio i gior-L ni adatti a smaltire queste benedette ferie, io vorrei ritornare al lavoro, sta bruciando mezzo Paese". Questa è solo una delle telefonate tra piloti ex forestali e diversi comandi territoriali dei vigili del fuoco. Il Corpo nazionale dei pompieri, infatti, dovendo far fronte agli ingressi degli ex agenti in divisa grigio-verde ha pensato bene di imporre a una ventina di loro degli ottanta tra piloti e tecnici assorbiti in conseguenza della riforma Madia - le ferie forzate per smaltire quelle arretrate entro il 31 dicembre. "Posso rientrare, quindi, per due giorni? Bene". Intanto, appunto, l'Italia è in fiamme e due agricoltori pensio nati ieri sono morti cercando di difendere i propri terreni, in Calabria: un uomo, 68 anni, è caduto in un fosso straziato dal fumo nel suo uliveto a Cessaniti, Vibo Valentia, e un altro, 69 anni, è stato ritrovato morto nel suo campo a San Pietro in Guarano, Cosenza. Ventiseimila ettari di bosco sono andati distrutti da metà giugno a oggi, quanto in tutto il 2016: è l'anno terribile del grande incendio dello Stivale con già 769 interventi della flotta dello Stato, il record degli ultimi dieci anni. Sulla polemica dello smembramento del Corpo forestale sono intervenuti i Verdi, il coordinatore Angelo Bonelli ha presentato un esposto alla Corte dei conti e alla procura di Roma. Ma, intanto, le operazioni continuano in piena emergenza. DAL VESUVIO ALLA SICILIA tutto il Sud appare dall'alto come un grande rogo, quando la gru dell'aria, l'elicottero 64 sia alza in volo dall'aeroporto di Lamezia Terme con direzione Messina, uno degli agglomerati urbani più assediati dalle fiamme in questi giorni, ancora non è possibile sapere che cosa si troverà davanti agli occhi dei due piloti e del tecnico a bordo unavolta superato lo Stretto. E primo pomeriggio, il sole brucia, il vento soffia e appena la punta della Calabria si mostra all'orizzonte è possibile capire a cosa l'equipaggio sta andando incontro. Sono passati trenta minuti dalla partenza. Oltre Torre Faro, già in terra di Tri- nacia, sia alza un muro di fumo spaventoso. "L'incendio boschivo sta distruggendo la parte alta viene comunicato a terra -. Quella è la strada provinciale 44, le fiamme scendono verso il rione Annunziata spinte da queste maledette raffiche di vento". "Sì, è la zona universitaria". "Cominciamo da là, bisogna mettere prima in sicurezza persone e abitazioni, poi ritorniamo sul bosco". IL VELIVOLO VIRA su se stesso verso il mare e punta l'acqua dello Stretto: è l'operazione di carico. Ottomila litri a bordo della gru dell'aria insieme all'equipaggio. Si riprende quota sorvolando il centro di Messina. "Risaliamo e fra poco potremo sganciare il primo carico, ma questa città è un casino tra sali e scendi, attenzione ai cavi elettrici, mentre ci abbassiamo". "Ecco il muro di fuoco, dobbiamo cercare di avvicinarci alle case, viriamo leggermente ma senza entrare nel fumo". "Dobbiamo anticiparlo il fumo, da quella parte, leggermente a destra, scendiamo ora, giù giù fino ai cento piedi di altezza" (circa trenta metri). E il momento dello sganciamento dell'acqua, sotto le case sono vicinissime, potrebbe anche esserci ancora qualche persona, è necessaria massima prudenza. "Pannello di controllo centrale, apriamo le porte molto piano, il getto d'acqua deve essere una strisciata lunga e contenuta, ci sono le case troppo vicino, troppo vicino, attenzione, sganciamo ora, vai vai". L'acqua viene giù segnando la traiettoria seguita dall'elicottero in un piccolo varco tra la montagna di fumo nero e fiamme e le case. QUESTO SARÀ solo uno di ventiquattro "sganciamenti" su Messina, più violenti, con l'S 64 quasi fermo a ondeggiare nel vento col fumo attorno, quelli effettuati sopra agli alberi nella parte più alta e lontana dal centro città. Ormai è sera, sono le 20,15 e il cielo all'orizzonte si colora di un rosso che si confonde e perde nelle zone dove il fuoco è ancora alto. "Di più non si può

fare ragazzi, ritorniamo a Lamezia". Cala il vento sul tramonto dello Stretto. "Avremmo avuto bisogno ancora di qualche ora, il bosco continuerà abbruciare durante la notte, ma almeno abbiamo messo in sicurezza persone e palazzi e abbiamo contenuto le maledette fiamme, ritorneremo per spazzarle via del tutto domattina". Per duemila euro al mese. 26.000 Ettari Da metà giugno a luglio già carbonizzato quantotutto il 2016 I numeri 20 Tra tecnici e piloti i pompieri ex foresta I i a cui sono imposte ferie forzate 769 Gli interventi della flotta dello Stato nel 2017: il record degli ultimi dieci anni, nel 2007, considerato un anno infernale si fermarono a 722, nel 2012, altro anno difficile 458 Carteo Un64, ancora con livrea della Forestale, al lavoro questi giorni al Sud Italia Anso Sull'elicottero coi vigili del fuoco "Ero nel Corpo forestale, adesso il comando mi impone di smaltire le vacanze entro il 31 dicembre" -tit_org- Roghi, 2 morti: i pompieri in ferie forzate vogliono tornare al lavoro - Morti e ferie forzate Brucia tutto, voglio ritornare al lavoro

Vulcano ferito Cento sfollati nell'area attorno al cratere, ingenti danni: i militari sigillano il parco Sul Vesuvio restano solo la cenere e l'Esercito

[Michela A. G. Iaccharino]

Vulcano ferito Cento sfollati nell'area attorno al cratere, ingenti danni: i militari sigillano il parco. Sul Vesuvio restano solo la cenere e l'Esercito. A. G. Terzigno (Napoli) Questa è terra di marinai. Verso dove trascinerà la nube. Il fumo del vulcano da lontano sembra unanuvolacadutaaterra, color latte. Da vicino la sua cenere è come la neve, pallida come la luna. La montagna, come chiamano il Vesuvio, era verde, poi è stata nera ed ora è bianca. Sono arrivati i militari e bloccano gli accessi al Parco nazionale. I soccorritori cercano il nuovo fronte di fuoco. E alle spalle, davanti o indietro? Delle fiamme parlano come di un fuggitivo in continuo movimento. Ciò che è stato salvato finora è ridotto in cenere. Finora cento sfollati nel Vesuviano, fiamme fino all'ospedale Maresca, Torre del Greco, dove è stato evacuato il centro disabili don Orione e un'ordinanza ha sospeso le attività commerciali a ridosso del rischio. DIMINUISCE la furia dei roghi, ma aumenta quella della rabbia. Gli abitanti sono intossicati dal fumo, ma anche nel senso napoletano del termine: incazzati. Chi amava correre lo faceva lungo i percorsi di queste pinete, dove tutto è stato mangiato dalle fiamme, perché loro, come il fuoco, hanno una magna. Non c'è ancora un colpevole. Se chiudi gli occhi quello che è successo te lo ricordano le narici. Puzza acre. Questa è terra di scavi: quelli gloriosi del passato e quelli del vergognoso presente, munnezza seppellita illegalmente dalla camorra, sotto quintali di terreno e silenzio. Intanto l'esercito blocca le vie d'accesso al Parco Nazionale: mucchietti di cenere, 150 ettari andati perduti. Tutto è ancora alto: la temperatura e il rischio, ma "posso dire finalmente che l'emergenza è rientrata" dice il sindaco di Terzigno Francesco Ranieri. Nel suo Comune i vigneti sono una decina e sono salvi. Il sindaco è con il produttore di vini Ambrosio e vigili del fuoco: "Ci vuole uno studio dettagliato per calcolare i danni, ci servono foto dall'alto, non diamo i numeri". Giacomo Acunzo è un foto giornalista che ha dormito poco negli ultimi due giorni per percorrere tutto il perimetro di fuoco. Staguardando sul desktop le foto dell'anno scorso, dello stesso mese, 2016: "È stato ripetuto lo stesso copione. Il primo focolaio, circa una settimana fa, si è pensato di poterlo domare con i mezzi di terra, poi i canadair in ritardo e alla fine, il Vesuvio è bruciato". Le discariche sono state rese umide ma alla Sari 1, chiusa nel 1994, il vecchio impianto di captazione di biogas è stato raggiunto dalle fiamme. Da quella strada bollente se n'è andato quando si è guardato i piedi e ha visto che le sue scarpe bruciavano. Era la terra del fuoco, poi è stata quella dei fuochi, adesso è della cenere. L'esercito e i militari hanno chiuso ieri gli accessi al Parco nazionale del Vesuvio, ridotto in cenere. Ansa -tit_org- Sul Vesuvio restano solo la cenere e l'Esercito

Aggiornato - L` ITALIA BRUCIA E IL GOVERNO SMONTA I PARCHI

[Vittorio Emiliani]

L'ITALIA BRUCIA ÉILGOVÉRÑO SMONTA I PARCHI elio spettacolo drammatico del fuoco che divora migliaia di ettari di bosco nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio a vantaggio degli abusivi o del Parco regionale dei Nebrodi da tempo nel mirino della mafia si rispecchia un autentico "smontaggio" dello Stato, ad ogni livello. Dopo mesi di primavera precoce, le Regioni per la loro parte e il Ministero dell'Ambiente hanno predisposto per tempo i piani di azione e di prevenzione anti-incendio previsti dalla legge e più che mai indispensabili con l'aumento delle temperature? Non sembra proprio. In regioni strategiche dall'Abruzzo alla Sicilia - non c'erano mezzi aerei di contrasto. IL CAMBIAMENTO climatico è un fatto, la desertificazione in Italia avanza da Sud a Nord: a che punto è l'attuazione della legge del 2000 sui catasti comunali dei terreni bruciati dove non si può né si deve costruire? Molto indietro. In compenso in Sicilia si continua ad avere un mega-organico di forestali i quali "hanno bisogno" di incendi da spegnere. Ci siamo capiti. Neir'Orribile" 2007 furono 308 le richieste di intervento anti-incendio fra aprile e luglio, quest'anno sono già 430 e il fuoco non da tregua. Nel Lazio, regione fertile per abusi e speculazioni edilizie, i roghi sono aumentati del 400%. VITTtMOEMIII AKI Ma il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti continua a parlare di "piromani" e ad "auspicare" più repressione. Già nel 2003 in Sicilia studi seri individuavano soltanto 4 COTTI A PUNTINO Al Senato riemerge, anche se modificata, la legge Caleo (Pd) che indebolisce il governo delle aree naturali, nostra ricchezza cause naturali o accidentali di incendio, 101 "dubbe", 25 colpose e ben 488 dolose (79%) su 618. Gli incendi estivi fanno parte del "fatturato" dell'economia criminale? Sì, dov'è lo Stato? Lo Stato e per esso il governo, prima Renzi, poi Gentiloni, si è industriato in autentiche "controriforme" o in vere e proprie latitanze: 1) la situazione dei Vigili del Fuoco, uno dei corpi pubblici più efficienti, pronti al sacrificio, più vicini alle popolazioni colpite da ogni sorta di calamità, a ultimo il terremoto fra Lazio, Marche, Abruzzo sono da anni sotto organico di 3000 unità, con un'età media sui 50 anni, stipendi fra 1300 e 1500 euro appena e continui pensionamenti che le 2400 assunzioni del 2013 non compensano. Nell'era Berlusconi, loro come altri Corpi specializzati sono stati penalizzati e indeboliti rispetto alla Protezione Civile sacrificando grandi competenze. 2) La criticatissima "riforma Madia" della Pubblica Amministrazione, proprio mentre il cambiamento climatico ne esigeva il potenziamento specifico, ha cancellato dalla scena dei nostri monti la Guardia Forestale che tanti meriti si era conquistata in cento anni assecondando una importante ripresa della forestazione (spesso non pianificata purtroppo) su 3 milioni e mezzo di ettari aumentando notevolmente il miliardo e 24 milioni di tonnellate di carbonio organico sottratto all'atmosfera inquinata. Lo smembramento del Corpo Forestale assorbito nei Carabinieri dei Noe e il passaggio di competenze alla Protezione Civile "ha di fatto derubricato la questione incendi abbandonando le attività essenziali e strategiche di prevenzione", si legge in una penetrante interrogazione dell'on. Serena Pellegrino (Si) e da altri. GLI INCENDI STANNO allontanando dalle montagne e persino dalle coste del Sud decine di migliaia di turisti. Un altro boomerang in piena fronte. Ma al Senato riemerge, pur modificata in qualche parte, la legge Caleo (Pd) che indebolisce il governo dei Parchi Nazionali nostra immensa ricchezza igienico-sanitaria, biologica, turistica, da tutelare metro per metro. E intanto bruciano boschi secolari, vengono carbonizzati nidi e covi di uccelli, di animali selvatici, rettili, insetti utili. E da questi terreni montani "cotti" a dovere aspettiamoci altri guasti con le piogge di novembre: frane, colate di fango, alluvioni. Altre tragedie da rincorrere. -tit_org- Aggiornato -ITALIA BRUCIA E IL GOVERNO SMONTA I PARCHI

DUE MORTI IN CALABRIA**Belpaese in fiamme Vicino a Matera evacuati 3 campeggi = Il Sud brucia ancora Prime vittime dei roghi***Arsi vivi due agricoltori in provincia di Cosenza Centinaia di turisti evacuati da 3 camping lucani**[Redazione]*

Belpaese in fiamme Vicino a Matera evacuati 3 campeggi I roghi al Sud hanno fatto le prime vittime: due agricoltori calabresi che tentavano di salvare i loro averi. In Basilicata, per le fiamme alte, evacuati tre camping zeppi di turisti. Ed è polemica sulla riforma Madia. Esposto di Bonelli (Verdi) a Corte dei Conti e procura di Roma: dei 32 elicotteri del Corpo forestale soltanto 16 sarebbero passati ai Vigili del fuoco. SERVIZIO A PAGINA 13 Il Sud brucia ancora Prime vittime dei roghi Arsi vivi due agricoltori in provincia di Cosenza Centinaia di turisti evacuati da 3 camping lucani ROMA. Brucia ancora il Sud, centinaia di roghi, quasi tutti dolosi, stanno devastando migliaia di ettari in Sicilia, Calabria, Campania nonostante il lavoro incessante dei vigili del fuoco impegnati a terra e dei piloti di Canadair ed elicotteri. Fiamme che hanno provocato anche due vittime: due agricoltori in provincia di Cosenza, uccisi mentre tentavano di spegnere gli incendi che hanno colpito i loro terreni. Dalla metà di giugno al 12 luglio, dice Legambiente, sono andati in fumo 26 mila ettari di boschi, la stessa superficie che è bruciata in tutto il 2016. Tanto che da ieri sono arrivati a supporto anche due aerei francesi, già operativi sul Vesuvio dopo la richiesta d'aiuto dell'Italia a Bruxelles. I vigili del fuoco hanno effettuato nella sola giornata di ieri oltre mille interventi, un quarto dei quali in Sicilia dove tutte le province sono interessate dagli incendi. Situazione grave anche in Calabria, con 137 roghi soprattutto in provincia di Reggio Calabria e Cosenza. È qui che sono morti i due agricoltori: il primo, un pensionato di 68 anni, è finito in un fosso dopo esser stato investito dal fumo che aveva invaso il suo uliveto a Cessaniti, il secondo, un sessantenne, è stato trovato morto nel suo terreno a San Pietro in Guarano. Nessuna vittima ma centinaia di evacuati in Basilicata, a causa delle fiamme che hanno accerchiato 3 campeggi a Metaponto. Mi appello alla responsabilità dei cittadini - dice il governatore Marcello Pittella - affinché denunciino le condotte di natura dolosa. Non va meglio in Campania: l'Esercito da ieri presidia le vie d'accesso al Vesuvio (finora sono stati distrutti 100 ettari di bosco), mentre le fiamme hanno raggiunto anche Positano e i vigili del fuoco hanno dovuto proteggere l'ospedale ad Ottaviano. In Sardegna, infine, è stato convocato il comitato operativo regionale per coordinare le operazioni di spegnimento degli incendi che stanno interessando la Gallura. E intanto è riesplora la polemica sullo scioglimento del Corpo forestale dello Stato, transitato nei Carabinieri e, in minima parte (360 persone su quasi settemila forestali) nei Vigili del Fuoco. Il coordinatore dei Verdi Angelo Bonelli ha presentato un esposto alla Corte dei Conti e alla procura di Roma: su 32 elicotteri che appartenevano al Corpo Forestale, sostiene, 16 sono passati ai Vigili del Fuoco e 16 ai Carabinieri. Ma 28 sono a terra per una serie di problemi che vanno dall'aggiornamento dei criteri di volo ai brevetti dei piloti. Anche i sindacati definiscono una scelta deleteria, un errore, il passaggio della Forestale ai Carabinieri. Tutto il servizio antincendio del Cfs, dice il segretario del Silp-Cgil Daniele Tisone, è passato nei Vigili del Fuoco, ma la maggior parte degli uomini, dei mezzi, delle autobotti e degli elicotteri sono adesso ai Carabinieri e sono di fatto sottratti alla macchina che gestisce l'emergenza incendi. Almeno duemila persone, secondo il segretario della Fns-Cisl Pompeo Mannone, che si occupavano di incendi, ora fanno altro. Senza contare che c'è anche l'impossibilità per le Regioni di attivare convenzioni con il Corpo Forestale. Infine ieri due piromani, un uomo di 29 anni e un sedicenne, sono stati arrestati in Calabria mentre appiccavano il fuoco alle sterpaglie. UN Alla Corte dei Conti e alla procura di Roma, perché dei 32 elicotteri che appartenevano al Corpo forestale soltanto 16 sono passati ai Vigili de fuoco -tit_org- Belpaese in fiamme Vicino a Matera evacuati 3 campeggi - Il Sud brucia ancora Prime vittime dei roghi

Incendi, due morti Da giugno danni come tutto il 2016

[Francesco Rizzo]

Le vittime in Calabria, i roghi vicini alle discariche in Campania. Bruciati 26 mila ettari: la metà in Sicilia Francesco Rizzo L' Italia va in cenere e Legambiente spiega perché: da metà di giugno al 12 luglio sono bruciati 26 mila ettari di boschi, quasi la stessa superficie (93,8%) che era andata a fuoco in tutto il 2016. Metà di quei 26 mila ettari sono finiti in fumo in Sicilia (regione con 6.500 addetti stagionali all'antincendio e 18 mila operai per la manutenzione dei boschi) dove, a fine giugno, alcuni forestali hanno fatto una colletta per riparare un'autobotte, Cronache da un Paese che brucia ancora: centinaia di roghi, quasi tutti dolosi, anche ieri in varie zone del Centro-Sud (almeno un migliaio gli interventi dei Vigili del Fuoco, dai 260 in Sicilia ai 140 a Roma). Due anziani agricoltori sono morti, uno carbonizzato a San Pietro in Guarano (Cs), l'altro colpito da malore a Cessaniti (Vb): con 137 roghi fra le provincie di Reggio e di Cosenza, la Calabria è una delle regioni più colpite, con danni al Parco nazionale della Sila. In Sardegna incendi in Gallura (400 evacuati a Budoni) e Ogliastra; in Basilicata sono stati evacuati tre campeggi nel Materano, spostando centinaia di ospiti. In Sicilia una ventina i roghi attivi ieri su tutta l'isola. I turisti ruggiti mercoledì da San Vito (Tp) rientreranno nel resort solo domani. Ma preoccupa soprattutto la situazione in area: l'Esercito presidia le vie d'accesso al Vesuvio, in un'area che ha perso 100 ettari di verde, mentre le fiamme hanno raggiunto anche Positano e i pompieri hanno dovuto proteggere l'ospedale ad Ottaviano. Tra i focolai che più preoccupano quelli che si avvicinano alle discariche, come a Terzigno, ieri sera considerato sotto controllo e nel Casertano, a Bellona: la rete dei Comitati Vesuviani e gli ambientalisti denunciano i pericoli e parlano di strategia studiata, il vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita nega che ci sia una relazione tra incendi e rifiuti. Le indagini puntano su chi difende l'abusivismo edilizio nella zona. **FRANCESI** Le cifre dicono che, dal 1 gennaio, la flotta anti-incendio dello Stato è intervenuta 769 volte, il picco massimo degli ultimi 10 anni. Ma la lotta ai piromani (ieri due arresti a Crotone, anche un minorenne in manette) incontra tanti ostacoli: se per il comando Tutela forestale dei carabinieri metà degli incendi è dolosa, metà colposa, c'è chi appicca il fuoco per poter lavorare come stagionale (e spegnerlo). Quasi un terzo delle Regioni italiane, 6 su 20 (Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Umbria e Sicilia), non ha elicotteri o aerei antincendio. Ieri, sulla Campania, hanno operato anche due Canadair francesi. Infine, l'assorbimento del Corpo Forestale nei Carabinieri (e in minima parte nei Vigili del Fuoco), secondo i sindacati, ha spostato 2 mila persone, prima impiegate contro il fuoco, a occuparsi d'altro, E i Verdi denunciano in un esposto: Ci sono 28 elicotteri antincendio fermi su 32. **RIPRODUZIONE RISERVATA** 80 Dal 15 giugno i Vigili del Fuoco hanno scaricato sui roghi oltre 80 milioni di litri di acqua Un vigile (te) fuoco in azione ieri in Sardegna ANSA -tit_org-

TENTAVANO DI SPEGNERE LE FIAMME

Emergenza incendi: due vittime in Calabria

[Francesco Barone]

DI LE Francesco Barone È È un periodo di fuoco in tutti i sensi per la Calabria ed in particolare per il Vibonese, che dalla fine di giugno si sta trovando a fronteggiare con cadenza quasi quotidiana il più antico dei nemici. La situazione, già critica, è sfociata in tragedia con l'ennesima morte. A Cessaniti, infatti, è stato ritrovato esanime in un fosso Antonio Purity, che nel tentativo di difendere dalle fiamme la sua abitazione ha perso la vita. Sembra che il sessantottenne, abbia prima cercato di domare l'incendio, accerchiato dal fuoco, e poi perso i sensi per poi essere raggiunto dalle fiamme. I soccorsi allertati dai familiari, in pensiero perché la vittima non era rinchiusa, quando sono sopraggiunti non hanno potuto fare altro che constatarne la morte ed approntare quanto necessario per recuperare il corpo. Non diversa è stata la sorte di Mariano Pizzuti, che tentando di spegnere l'incendio che minacciava il suo terreno a San Pietro in Guarano, nel cosentino, è morto carbonizzato, dopo aver perso i sensi a causa delle fitte colonne di fumo. A nulla è valso il tentativo di raggiungerlo con l'elisoccorso perché a causa delle fiamme alte e delle colonne di fumo non è riuscito ad atterrare. Tutto questo è avvenuto a solo un paio di settimane dalla morte in una situazione analoga di Maria Cichello, un'anziana signora che è stata sorpresa dalle fiamme nelle campagne di Zungri e riparatasi in un casolare ha perso la vita per le esalazioni di fumo. La situazione è drammatica, quotidianamente forze dell'ordine e vigili del fuoco si trovano a fronteggiare un numero impressionante di roghi, in penuria di uomini e mezzi. A fine giugno le fiamme indomabili si sono spinte fino al centro abitato di Tropea e solo la fortuna e la prontezza dei cittadini che hanno organizzato squadre improvvisate, hanno evitato la tragedia. Fra sbarchi di immigrati e incendi le forze dell'ordine non sanno come dividere e impiegare le ben poche forze disponibili ed in un territorio con un così alto tasso di criminalità organizzata, costringere carabinieri e polizia a rincorrere gli incendi per salvaguardare la popolazione sfiora il ridicolo. D'altronde il premier Gentiloni il 20 giugno scorso, dopo che due Canadair erano decollati da Ciampino alla volta di Montreal, sottolineava la piena e immediata disponibilità dell'Italia ad offrire (al Portogallo per fronteggiare gli incendi, ndr) ogni forma di aiuto e sostegno ritenuti necessari, mentre a quanto pare la Calabria, fra combustione spontanea, piromani e mali atavici, può rimanere abbandonata a se stessa. FUOCO Gli incendi in Calabria -tit_org-

MANCANO GLI ELICOTTERI ANTINCENDIO MA IL MINISTRO GALLETTI MINIMIZZA Sud in fiamme, prime due vittime

[Redazione]

MANCANO GLI ELICOTTERI ANTINCENDIO MA IL MINISTRO GALLETTI MINIMIZZA Prime vittime a causa degli incendi, entrambe in Calabria, dove due pensionati sono morti a San Pietro Guarano e vicino Vibo Valentia mentre cercavano di spegnere le fiamme. Ieri sono stati circa mille gli interventi dei Vigili del Fuoco in tutta Italia per far fronte agli incendi, in diverse regioni. Impegnati anche 14 Canadair e 21 elicotteri della Flotta aerea dello Stato. Nella sola Sicilia i Vigili del fuoco hanno effettuato 260 interventi, in particolare sono ancora interessate dalle fiamme le province di Palermo, nei comuni di Monreale e di San Mauro di Castelverde; di Catania, nei comuni di Adrano e Castiglione della Sicilia; di Messina, nei comuni di Castelmola e Librizzi; di Siracusa, nel comune di Avola. In Campania si registrano ancora roghi, sia nel napoletano che in provincia di Salerno: ad Ottaviano, sulle falde del Vesuvio, i vigili del fuoco hanno dovuto proteggere un ospedale. Qui sono in azione anche militari dell'Esercito, soprattutto attività di prevenzione per cercare di sbarrare ai piromani l'ingresso al Parco naturale, vero obiettivo di questi delinquenti. Si va facendo difficile la situazione anche in Basilicata, in particolare nel territorio del comune di Bernalda, in provincia di Matera, per un incendio che ha interessato una pineta. Evacuati a scopo precauzionale tre campeggi. Ma davanti a questo quadro desolante, il ministro Galletti continua a minimizzare: "Siamo in una situazione di emergenza forte, non solo noi, tutto il sud del Mediterraneo, come noi Spagna e Portogallo, ma per far fronte alla situazione i mezzi sono sufficienti ad affrontare situazioni di tensione normali. Siamo dimensionati per affrontare delle emergenze, questa volta siamo al livello massimo dell'emergenza". E invece gli elicotteri mancano, 'grazie' al disastroso accorpamento della Forestale nei Caraninieri, vicenda di cui ora si interesserà anche la Corte dei Conti: "28 elicotteri antincendio fermi su 32: Abbiamo inviato un esposto alla Procura Generale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Roma per i mezzi rimasti inutilizzati in questo momento drammatico di emergenza incendi, a causa degli effetti nefasti dell'applicazione della Riforma Madia", ha annunciato in una nota il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli. - tit_org-

TROVATO UCCELLO CON LA TESTA MOZZATA
Nuovo atto intimidatorio davanti alla scuola "Falcone"

[Redazione]

TROVATO UCCELLO CON LA TESTA MOZZATA Nuovo atto intimidatorio davanti alla scuola "Falcone Nuovo e grave atto intimidatorio a Palermo e sempre davanti alla scuola Falcone, allo Zen, dove nei giorni scorsi era stata decapitata la statua del giudice ucciso dalla mafia: ieri mattina nel cortile è stato trovato un uccello con la testa mozzata. Per la polizia, che ha subito avviato le indagini, anche in questo caso si tratterebbe di un chiaro messaggio intimidatorio. La scuola, già in passato fatta oggetto di atti vandalici, il 19 luglio prossimo, in occasione del 25esimo anniversario della strage di via D'Amelio, verrà visitata dal ministro dell'Istruzione Fedeli, che incontrerà la preside dell'istituto Daniela Lo Verde. L'altra sera, inoltre, in piazza Giovanni Paolo II, era stato danneggiato un cartellone, ritraente le fotografie dei Giudici Falcone e Borsellino, posizionato nella recinzione esterna di un'altra scuola. Gli uomini della Squadra mobile, anche attraverso la visione delle immagini dell'impianto di videosorveglianza, hanno però accertato che la scintilla era stata scoccata da un senza fissa dimora con disturbi psichici, che da qualche tempo occupa una panchina della piazza. L'uomo è stato immortalato dalle telecamere nell'atto di spegnere una sigaretta sul cartellone e provocarne un foro da cui poi è nato l'incendio. L'uomo è stato denunciato per danneggiamento. -tit_org- Nuovo atto intimidatorio davanti alla scuola Falcone

VILLAGGIO EVACUATO IN BASILICATA. VESUVIO ANCORA IN FIAMME

In un mese i roghi di un anno intero = Bruciata in un solo mese tutta la superficie 2016

Distrutto il 12% del patrimonio boschivo, 2 morti in Calabria Incendi a raffica, distrutto il 12% del patrimonio forestale In Calabria due morti. In Basilicata evacuati 3 campeggi

[Valeria Arnaldi]

VILLAGGIO EVACUATO IN BASILICATA. VESUVIO ANCORA IN FIAMME nun di un mese i roghi anno intero Distrutto il 12% del patrimonio boschivo, 2 morti in Calabria Si aggrava l'emergenza incendi, due vittime del fuoco in Calabria. Nell'ultimo mese, secondo Lega Ambiente, è andato in fumo quel che è bruciato in tutto il 2016. Un uomo di 69 anni di San Pietro in Guarano è mortocercando di spegnere un rogo. Le regioni più colpite sono la Sicilia, Calabria e anche Lazio. Arnaldi a pagina 3 Bmciataun solo mese tutta la superficie 2016 Incendi a raffica, distrutto il 12% del patrimonio forestale In Calabria due morti. In Basilicata evacuati 3 campeggi Sono 26mila gli ettari di boschi che sono andati a ftioco da metà giugno al 12 luglio. Il 93,8% della superficie bruciata nell'intero 2016. A dare la misura dell'emergenza roghi in atto nel nostro Paese è il Dossier Incendi di Legambiente. La metà della superficie in fiamme, oltre 1 Smila ettari, si è registrata in Sicilia, con focolai in quasi tutte le province. Segue la Calabria con 5.826 ettari. E proprio qui, ieri, un uomo, Mariano Pizzuti, 69 anni, di San Pietro in Guarano è morto mentre tentava di spegnere un incendio divampato vicino al suo terreno, in frazione San Benedetto. Non l'unica vittima del fuoco nella regione. Nella mattinata a perdere la vita è stato Antonio Purità, pensionato, 68 anni, trovato morto in una scarpata, a Favelloni, frazione del comune di Cessaniti in pro Valeria Arnaldi vincia di Vibo Valentia. Anche lui stava tentando di proteggere le sue coltivazioni: le fiamme avevano attaccato il suo uliveto. Il filmo sprigionato dal rogo deve avergli fatto perdere i sensi, facendolo cadere. Al terzo posto nella graduatoria delle regioni più colpite dal fuoco, la Campania con 2.461. Poi Lazio, con 1.635, Puglia con 1.541. La regione dove gli incendi sono stati meno è la Basilicata, che ne conta 84. Ieri sono stati tré i campeggi evacuati nel metapontino a causa di un incendio di grandi dimensioni estesosi lungo la foce del fiume Bradano. Il provvedimento è stato adottato in via precauzionale per facilitare le operazioni delle squadre dei vigili del fuoco, complicate dal forte vento. Molte le aree protette che in questo periodo sono state interessate alle fiamme, a partire dal Vesuvio. Secondo la Protezione Civile, negli ultimi trent'anni, ad andare distrutto è stato il 12% del patrimonio forestale italiano. Legambiente denuncia ritardi nella gestione dei piani incendi, nonché il numero insufficiente delle squadre di operai forestali e l'assenza di strategie e di misure di adattamento al clima. Dal direttore generale dell'associazione, Stefano Ciafani, l'appello: è fondamentale che vi sia una concreta assunzione delle proprie responsabilità, in primis da parte di Regioni e governo, altrimenti il ftioco rischia di avere la meglio. riproduzione riservata in Ettari di superficie boschiva bruciati da metà giugno a oggi -.:; . ' Totale: ' . ': - ; ^,.;;26.0M:r - '^,.;;93,8%-;Ì:.\ della superficie bruciata nel 2016 Fonte: Legambiente ANSA -tit_org- In un mese i roghi di un anno intero - Bruciata in un solo mese tutta la superficie 2016

Emergenza in tutto il Sud: 400 persone evacuate in Sardegna

In Calabria già 2 morti per gli incendi

Le vittime sono anziani: cercavano di fermare le fiamme che minacciavano i loro terreni

[Alberto Samonà]

Emergenza in tutto il Sud: 400 persone evacuate in Sardegna Le vittime sono anziani: cercavano di fermare le fiamme che minacciavano i loro terreni:: ALBERTO SAMONA Mentre sul Vesuvio interviene l'Esercito, si contano purtroppo le prime vittime nella guerra contro i roghi che da giorni stanno divampando in tutto il Sud Italia. A perdere la vita, ieri, in due diverse zone della Calabria, sono stati due anziani, nel tentativo di domare le fiamme che stavano divorando i loro terreni. La prima vittima, Antonio Purità, un pensionato di 68 anni, a Favelloni, frazione del comune di Cessaniti in provincia di Vibo Valentia: l'uomo si era recato nella sua proprietà per domare un incendio che minacciava un uliveto, ma ha perso i sensi probabilmente a causa del fumo ed è caduto in un fosso. Il corpo senza vita è stato scoperto dai suoi familiari che, preoccupati per non averlo visto rincasare, erano andati a cercarlo in campagna. Poche ore dopo un altro uomo, Mariano Pizzuti di 69 anni, ha perso la vita, stavolta nella frazione di San Benedetto, a San Pietro in Guarano, in provincia di Cosenza. L'anziano è morto carbonizzato mentre provava a spegnere un incendio divampato non lontano dal proprio terreno. In Calabria, ieri, sono stati fermati due piromani, bloccati dai carabinieri mentre stavano dando fuoco alle sterpaglie nel Crotonese: uno è ha 29 anni e piccoli precedenti penali, l'altro ha soltanto 16 anni. L'emergenza continua anche in Campania. Qui, come annunciato dal ministro dell'Ambiente, Galletti, il numero dei militari potrebbe essere incrementato a scopo preventivo. Sempre in Campania, ieri si sono registrati roghi a Ottaviano, Ercolano e Torre del Greco e sono stati impiegati tre canadair. Situazione grave in varie zone della Sardegna e della Puglia. Nell'isola, in particolare, sono state evacuate 400 persone a causa di un incendio divampato dalla frazione di Berruiles, vicino a Budoni, San Teodoro, nella provincia di Olbia-Tempio, piena di turisti. Operazioni di spegnimento complicate ad Ala dei Sardi dove il vasto incendio è stato alimentato da un forte vento di maestrale. Sul luogo squadre dei vigili del fuoco di Sassari, Ozieri e Olbia, impiego di Canadair, elicotteri e il super Puma, insieme alle squadre del Corpo forestale, della Protezione civile e ai barracelli (polizia locale tipica della Sardegna). Paura anche a Metaponto, in Basilicata, dove tre camping sono stati sgomberati e centinaia di persone costrette alla fuga. E dopo l'emergenza di mercoledì, si lancia grave pure in Sicilia, dove ieri erano venti i roghi che hanno interessato l'isola. Domani l'incendio che ha lambito il villaggio turistico di Calampiso, in provincia di Trapani, anche se i settecento villeggianti non saranno fatti rientrare prima di sabato, nell'attesa che vengano completati i controlli agli impianti elettrici e idrici del resort. Altri incendi sono divampati a Monreale, in provincia di Palermo, ad Adrano nel catanese, dove sono intervenuti due elicotteri, a Librizzi in provincia di Messina e in provincia di Siracusa. Nuovi focolai a Lipari, già messa a dura prova mercoledì, dove le fiamme hanno incenerito circa 3 mila metri quadri di macchia mediterranea. Roghi anche a Castelmola, nei pressi di Taormina, dove le fiamme hanno raggiunto Monte Venere: qui una stalla è stata invasa dalle fiamme e sono arsi vivi pecore, cavalli, cani e una mucca. L'immagine diffusa via internet di uno degli incendi in Calabria. È in questa regione che ieri si sono registrate le prime vittime di questa emergenza incendi: due anziani che cercavano di spegnere le fiamme nei loro terreni. Una vittima è deceduta per il fumo, la seconda carbonizzata -tit_org-

Dopo la denuncia di Libero il governatore delle Marche cambia idea

Soldi alle scuole terremotate, non per le bici

Gli oltre 5 milioni destinati a una pista ciclabile dirottati su strutture effettivamente danneggiate dal sisma: meno male

[Claudia Osmetti]

Dopo la denuncia di Libero il governatore delle Marche cambia idea : Gli oltre 5 milioni destinati a una pista ciclabile dirottati su strutture effettivamente danneggiate dal sisma: meno me:: CLAUDIA OSMETTI Alla fine il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli, è tornato sui suoi passi. Quella pista ciclabile, quasi 30 chilometri di asfalto destinato alle biciclette per un valore complessivo di 5,5 milioni di euro, non si farà. Non con i soldi raccolti per i terremotati, almeno. Quei fondi - ha chiarito ieri sera il numero uno di Ancona e dintorni, - verranno indirizzati sulle scuole e sul recupero del municipio di Arquata del Tronío. Come è giusto che sia. A far cambiare idea ai piani alti della regione marchigiana sono state le polemiche, cadute a pioggia nelle scorse ore dopo l'articolo a firma di Brunella Bolloli pubblicato è proprio da Libero, e due interrogazioni parlamentari bipartisan, la prima avanzata dall'onorevole di Possibile Beatrice Brignone e la seconda indetta dal collega in quota Forza Italia, Remigio Ceroni. Proprio ieri su Libero si poteva leggere di quest'assurda vicenda: grazie al sistema degli "sms solidali", attivati dopo il sisma che ha messo in ginocchio mezza Italia l'estate scorsa, il presidente Pd delle Marche ha ricevuto 17,5 milioni di euro, quasi la metà dell'intero introito (34 milioni). Denaro che doveva essere usato per le opere di ricostruzione, ma che, tra i vari progetti presentati, sarebbe servito a sistemare la pista ciclabile che va da Civitanova a Samano. Non proprio una priorità. E invece niente, il buon senso (complice anche il polverone mediatico) ha prevalso. Il gesto della donazione è una scelta preziosa e importante che la politica e le istituzioni hanno il dovere di preservare ha raccontato Ceriscioli. Per questo la cabina di coordinamento, e al fine di evitare ogni polemica o dubbio sull'utilizzo di questi fondi, ha deciso di finanziare la ciclovia con le risorse strutturali europee. I cinque milioni in questione verranno utilizzati per le scuole e per il recupero del municipio di Arquata del Tronto come simbolo del ricordo, della ricostruzione e della rinascita dal terremoto. Tutto bene quel che si conclude bene. Anche perché, di fronte a quella decisione quanto meno discutibile, erano saltati sulla sedia in tanti. Esponenti dell'opposizione, dal centrodestra ai grillini, ma anche privati cittadini e marchigiani. Ci sono ancora migliaia di persone che vivono quotidianamente sulla loro pelle le difficoltà di una calamità immane e di una ricostruzione che non è mai iniziata sbottava un giorno fa sulle pagine di questo quotidiano l'azzurro Ceroni. Il dietrofront (repentino) dell'amministrazione regionale gli ha dato ragione. Certo, la proposta avanzata dalla Regione Marche aveva trovato l'assenso della maggioranza dei sfaldati del Maceratese e al suo interno prevedeva anche altri interventi (tre milioni di euro per il recupero della grotta sudatoria di Acquasanta Terme, 1 milione e mezzo di euro per la realizzazione di sette eli-superfici attrezzate per il volo notturno, 5 milioni di euro per l'ammodernamento di un tratto della Valdaso): tante. Adesso a tirare un respiro di sollievo saranno gli alunni delle scuole terremotate: dalla materna Rizzi di Montegallo (che ha bisogno di un adeguatamente sismico) alle elementari di Pieve Torina. Con i soldi della solidarietà, inutile girarci intorno, si fa solidarietà. Punto. Il governatore Luca Ceriscioli -tit_org-

TERREMOTO**Lettere - Cose dell'altro mondo**

[Posta Dai Lettori]

TERREMOTO Cose dell'altro mondo Io, ingegnere deluso, avrei voluto partecipare al forum di Accumuli per esprimere le mie perplessità su quello che stanno combinando per risolvere il problema della ricostruzione. A "Bersaglio Mobile", Renzi ha parlato delle enormi difficoltà per lo smaltimento delle macerie, alle quali va applicata la differenziata. Ma siamo matti? Ma se la differenziata rappresenta già un problema per i rifiuti domestici... Francesco Martinelli e.mail -tit_org- Lettere - Cose dell altro mondo

C'era una volta il (Far) West...

[Maurizio Guandalini]

C'era una volta il (Far) West... MAURIZIO CUANDALINI Economista e giornalista - ai così tanti incendi dolosi come nel 2017. Ovunque. Di più in Sicilia, Lazio, Campania. e Calabria. I piromani che appiccano i fuochi lo fanno per disattenzione, incuria, vandalismo, interessi criminali e malattia mentale. Molti gli arrestati. Poi il processo. E le condanne. Pesanti: 7,10,15 anni. Dipende se l'incendio è doloso o colposo. Ma, in cella, grazie al taglio di pena, allungamento dei termini, condoni vari, ce ne stanno pochi. Solo 17, quelli per incendio boschivo. Gira e rigira si ritorna lì. Alla certezza della pena. E al controllo del territorio, sottratto alle forze di polizia e scivolato nelle mani della criminalità. A Milano, le famiglie della 'ndrangheta presidiano intere palazzine popolari dell'Aler a Bruzzano. La Regione Lombardia che fa? Prevale la legge dei boss. Una tendenza diffusa, nel Paese, dopo il deciso rafforzamento di mafia e camorra - come si spiegano le intimidazioni delle teste mozzate degli uccelli, davanti all'ingresso dell'Istituto Falcone, allo Zen di Palermo? - che hanno introiettato un ricambio generazionale nei posti di comando. Da Nord a Sud. Appunto. Nei business che contano. Dall'edilizia alla droga. E pure negli incendi. Per lo scrittore Roberto Saviano, le organizzazioni delinquenziali accendono i fuochi sul Vesuvio per rendere i terreni discariche abusive o per bloccare le concessioni edilizie. Dopo le leggi fatte dalla politica, servono mezzi, forze di polizia, pene dure. Che ci stanno. Da spiare, però, sino alla fine. E', di ieri, la notizia del rom, che ha ucciso con un suv il vigile urbano Savarino, uscito dal carcere, per buona condotta. Dopo 5 anni. Rispetto i 15 della condanna definitiva. E casi come questo si moltiplicano. A vista d'occhio. Oltre a episodi, inspiegabili, che rendono insicura la vita quotidiana. Privandola di riferimenti certi a cui aggrapparsi. Come la difesa della casa, il bene primario delle famiglie. A Bressanone, in Alto Adige, il proprietario di una villa ha affittato, su invito degli uffici sociali del Comune, parte dell'abitazione a una famiglia di serbi. Ritornato dall'ospedale, per una operazione, il possidente si ritrova la casa occupata. E le stanze svuotate dai suoi mobili. Ha fatto denuncia alla procura. Che ha proceduto ad archiviare. Mentre nel frattempo la casa rimane territorio invalicabile, nessun affitto pagato e il detentore dell'immobile è dovuto scappare a gambe levate dal paese per paura di ritorsioni. C'era una volta il West: possibile leggere bollettini del genere che sembrano usciti da una sceneggiatura di un film di Sergio Leone? -tit_org-era una volta il (Far) West...

L'Italia che brucia = Mezza Italia in fiamme

[Redazione]

Mezza Italia in fiamme ROMAMentre sono arrivati i rinforzi aerei Uè dalla Frauda perfarfronte all'emergenza roghi, si contano due vittime in Calabria: un 69enne nel Cosentino e un 68enne nel Vibonese. Entrambi sono morti nel tentativo di spegnere incendi che stavano devastando le loro proprietà. Il Centro operativo della Protezione civile è stato tempestato di richieste -totale oltre 50 giunte soprattutto da Sicilia, Campania, Calabria, Lazio, Basilicata e Sardegna. Senza sosta sono all'opera 13 Canadair (più 2 francesi) e 9 elicotteri dei Vigili del Fuoco, ai quali si aggiungono 4 elicotteri della Difesa. Tra i vari fronti, la situazione peggiore resta quella dell'area vesuviana, dove è stato indi viduato un nuovo fronte di fiamme. Già distrutti cento ettari di bosco. Dal 2 all'I 1 luglio sulle pendici del Vesuvio ci sono stati 17 roghi e a Quarto è stato arrestato un piromane. Martina: massimo sforzo Situazione critica anche in Sicilia con alleila massima in sette delle nove province dell'isola. Quattordici i roghi che destano maggiore preoccupazione. A Castelmola (Messina) una donna di 64 anni è stata ricoverata per intossicazione - come anche un'altra donna di ðàã mentre un vigile urbano ha riportato una lussazione alla spalla. Lo spiegamento di forze è totale, lo sforzo è massimo - ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina - prima di tutto bisogna pre sidiare questa fase delicatissima, poi lavoreremo sulle cause e al contrasto con la massima forza se sarà verificato che tutto questo è stato generato per mano umana. E mentre da oggi anche in Emilia Romagna scatta lo stato di grave pericolosità per il rischio di incendi nei boschi. Legambiente segnala che da metà giugno sono andati in fumo 26.024 ettari di boschi, pari al93,8%del totale della superficie bruciata in tutto il 2016. Le regioni più colpite: Sicilia con 13.052 ettari distrutti dal fuoco, seguita da Calabria (5.826), Campania (2.461), Lazio (1.635) e Puglia (1.541). Un'emergenza prevedibile - ricorda Legambiente - con l'opera di ecomafie e piromani ora aggravata dal caldo torrido e dalla siccità. METRO Gli Interventi per i roghi (4-12 luglio) FONTE: Protezione civile -tit_org- L'Italia che brucia - Mezza Italia in fiamme

Settecento operazioni dei vigili del fuoco

Si estendono gli incendi in Sicilia e in Calabria

[Redazione]

Settecento operazioni dei vigili del fuoco ROMA, 14. Nel confermare l'emergenza incendi che in questi giorni ha colpito l'Italia, aggravata dalla siccità e dai tanti piromani in azione, i vigili del fuoco hanno effettuato circa 700 interventi in tutta la penisola. La situazione rimane particolarmente critica in Sicilia e in Calabria, soprattutto nel cosentino. Nella zona di San Vito Lo Capo, nel trapanese, centinaia di persone sono state fatte sgomberare da un villaggio turistico lambito dal fuoco. Ma roghi sono stati segnalati in quasi tutta la Sicilia. Fiamme anche a Lipari, nelle isole Eolie. Un uomo è stato condotto per accertamenti in caserma dai carabinieri nelle Madonie, dove è tuttora in corso un vasto incendio che minaccia aziende agricole e allevamenti. Tende a un miglioramento, invece, la situazione nell'area vesuviana dove ieri, per tutto il giorno, si sono susseguiti gli interventi di spegnimento dei roghi. Le colline di Enna distrutte dalle fiamme (Ansa) -tit_org-

Metropolitana da incubo l'ultima Caporetto romana

Cabine elettriche in tilt, la donna trascinata via da un treno in partenza, allarmi che non funzionano. Atac sotto accusa dopo i recenti incidenti

[Lorenzo D'albergo]

Metropolitana da incubo l'ultima Caporetto romana Cabine elettriche in tilt, la donna trascinata via da un treno in partenza, allarmi che non funzionano. Atac sotto accusa dopo i recenti incidenti LORENZO D'ALBERGO ROMA. Le grida di paura e di dolore di Natalya Garkovich entrano di diritto nel libro degli orrori di Atac. Bielorusa, 43 anni, è l'ultima vittima dell'ormai cronico disservizio offerto dalla municipalizzata capitolina dei trasporti. Mercoledì sera, poco dopo le 21, le porte dell'ultimo vagone di un treno della linea A della metropolitana hanno agganciato la donna per poi trascinarla per più di dieci metri lungo la banchina della stazione Termini. Solo un ultimo strattone e l'intervento di una guardia giurata hanno evitato il peggio. Il convoglio, come nulla fosse, ha proseguito la sua corsa fino alla fermata successiva. E il macchinista alla polizia ha raccontato di non essersi accorto di nulla. Il bestione che conduceva, un treno acquistato dall'azienda di via Prenestina a fine anni '80, non ha fatto una piega: non ha segnalato intoppi alla chiusura delle porte, men che meno pare aver dato risposte ai passeggeri che hanno provato a tirare la leva d'emergenza. Insomma, qualcosa non ha funzionato. I colleghi del macchinista raccontano di aver visto il filmato, spiegano che la donna avrebbe provato a saltare all'ultimo momento a bordo, rimanendo incastrata tra le ante della porta per il lembo della borsa che portava in spalla. Il dispositivo di sicurezza a quel punto non avrebbe individuato alcun ostacolo, permettendo al treno di ripartire. La procura e la stessa Atac, però, vogliono vederci chiaro. Considerati gli incidenti del passato e i piccoli guasti quotidiani, non si può escludere davvero nulla. L'inchiesta, quindi, si è subito sdoppiata. I pm di piazzale Ciòdio stanno vagliando le testimonianze dei protagonisti e dei passeggeri, impotenti davanti al sistema di allarme della metro A. A stabilire se, come sembra, sia andato in tilt nel momento più delicato sarà l'indagine interna della partecipata del Campidoglio. Di quell'azienda in cui qualcuno da ieri deve sentirsi un miracolato, più della vittima stessa: la 43enne è finita in ospedale in codice rosso, sarà operata per ridurre le fratture al bacino e alla mascella. È fuori pericolo, ma sotto shock. Si starà chiedendo cosa sia andato storto. Proprio come i magistrati: nell'inchiesta sarà impossibile sfuggire dal peso dei numeri di Atac. Raccontano una partecipata ormai uscita dai binari. Nel 2015 sono stati spesi 12,5 milioni di euro per la manutenzione dei convogli delle metro romane, tre in meno rispetto al 2014. E il nuovo bilancio? Nonostante i termini per l'approvazione siano scaduti a fine giugno, il rendiconto 2016 latita. Ma a giudicare dalle parole di Massimo Colombari, l'assessore alle Partecipate della giunta Raggi, non c'è di che star sereni: Atac chiuderà di nuovo in rosso. Traduzione: altra mazzata all'orizzonte per la manutenzione di una flotta sempre più vecchia, con pezzi di ricambio ormai irreperibili e autofabbricati in officina. Perché il fai da tè è spesso l'unica soluzione per la municipalizzata da 1,2 miliardi di debiti. Si tratta della stessa cifra che il Campidoglio M5S dovrà tirare fuori dal cilindro entro il 2022 per rimettere in sesto l'intera infrastruttura delle linee A e B della metro: 600 milioni a tratta per impianti antincendio (sempre mercoledì sera i vigili del fuoco sono intervenuti alla fermata Repubblica facendosi strada tra il fumo per sedare il possibile incendio di una cabina elettrica) e il restauro di tunnel realizzati 37 anni fa e poi abbandonati al tran tran quotidiano. Ancora, per il ripristino di scale mobili e ascensori spesso fatiscenti. Nella memoria del pendolare romano è sempre impressa l'orribile fine di Marco, il bimbo precipitato nella tromba dell'ascensore della fermata Furio Camillo due anni fa. Un altro capitolo dell'horror Atac. Finale a sorpresa: la partecipata in perenne debito (e in affanno sulla sicurezza) si prepara a pagare ai suoi 46 dirigenti 1.132.141 euro

di premi entro la fine dell'anno. Basterà raggiungere gli obiettivi di produzione. 1. È MANUTENZIONE Nel 2015 sono stati spesi 12,5 milioni per la manutenzione dei treni delle metro romane. Tre in meno rispetto al 2014 IL DEBITO Il debito di Atac pesa per quasi 1,2 miliardi di euro. Altrettanti dovranno essere spesi per il restyling delle metro entro il

2022 E PREMI Quelli firmati dai 46 dirigenti dell'azienda capitolina dei trasporti prevedono premi di produzione per più di milioni di euro Per la manutenzione dei convogli spesi 12,5 milioni nel 2015, tré in meno rispetto al 2014 La stazione metro di Termini chiusa a causa dell'incidente -tit_org- Metropolitana da incubo l'ultima Caporetto romana

Il Sud devastato dal fuoco Due morti in Calabria = Il fuoco uccide, due vittime in Calabria

Un'altra giornata d'inferno al Sud. L'esercito sul Vesuvio, evacuati tre campeggi a Metaponto. Il governatore della Basilicata: "Denunciate". Legambiente: "In un mese bruciata la stessa superficie di tutto il 2016"

[Cristina Nadotti]

Il Sud devastato dal fuoco Due morti in Calabria NADOTTI E SPROVIERI A PAGINA 17 Il fuoco uccide, due vittime in Calabria Un'altra giornata d'inferno al Sud. L'esercito sul Vesuvio, evacuati tre campeggi a Metaponto. Il governatore della Basilicata: "Denunciate". Legambiente: "In un mese bruciata la stessa superficie di tutto il 2016" CRISTINA NADOTTI ROMA. La tragedia ora è al culmine, si piangono anche due vittime negli incendi che da mercoledì devastano la Calabria. E non solo, perché ieri le fiamme hanno distrutto vaste aree del Sud e delle isole, aggravando ancora un bilancio già sconvolgente: Legambiente valuta che da metà giugno sono oltre 26mila gli ettari di superfici boschive andati in fumo, pari al 93,8 per cento del totale della superficie bruciata in tutto il 2016. Le fiamme hanno sopraffatto Antonio Purità, un pensionato di 68 anni che nel Vibonese, nel comune di Cessaniti, cercava di fermare il fuoco sul suo terreno. Stessa dinamica per la morte di Mariano Pizzuti, che a San Pietro in Guarano, il paese del cosentino assediato dal fuoco, ha cercato di difendere la sua abitazione ed è rimasto soffocato dal fumo. In Calabria sono stati ieri 137 i roghi attivi e i vigili del fuoco hanno dovuto fare 176 interventi, peggio è successo in Sicilia, dove gli interventi sono stati 260, nonostante ieri la situazione sia appena migliorata. Sul Vesuvio l'incendio non è ancora domato e nella notte tra mercoledì e giovedì è cominciata anche l'azione dell'esercito, con il gruppo tattico "Terra dei fuochi", composto da 48 uomini e quattro mezzi MV90. I militari hanno bloccato tutte le vie di accesso al Parco Nazionale e pattugliano il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani. Dalla Francia sono poi arrivati due dei tre Canadair annunciati dalla Commissione europea. Gli aerei francesi si aggiungono ai 13 Canadair e 7 elicotteri dei vigili del fuoco, e ai 6 elicotteri della Difesa impegnati in tutta Italia. È ancora emergenza anche in Basilicata, dove in provincia di Matera, a Metaponto, le forze dell'ordine hanno portato al sicuro 600 persone e sgomberato tre campeggi, minacciati da un incendio che sta distruggendo la pineta costiera. Il presidente della regione, Marcello Pittella, ha fatto appello alla responsabilità di tutti per fermare i roghi dolosi e invitato a denunciare ogni atto incendiario. Da giorni la protezione civile regionale, i vigili del fuoco, le autorità militari e civili sono impegnati ininterrottamente per mettere in salvo il territorio ha detto Da solo il nostro impegno non basta. Anche in Sardegna sono state sgomberate una trentina di abitazioni ad Arzana, in Ogliastra, dove le fiamme hanno accerchiato il paese. Nel pomeriggio è stato convocato d'urgenza il Comando operativo regionale, perché altri roghi, alimentati dal maestrale, divampano in vaste zone della Gallura, ad Ala dei Sardi e a Seulo. In serata le fiamme hanno lambito le località turistiche di San Teodoro e Budoni, e 400 persone hanno dovuto lasciare le loro case. Richieste di intervento al Centro operativo aereo unificato della Protezione Civile sono arrivate anche da Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia. Dalla Francia sono arrivati due Canadair annunciati dalla Commissione europea L'anno dei record ettari la superficie boschiva andata in fumo da metà giugno la quantità di superficie bruciata rispetto al 2011 è gli incendi nel 2016. Fonte Rapporto Ecomafia 2017 racconto. In provincia di Cosenza un pensionato travolto mentre tentava di spegnere il rogo. Era la festa del paese Gli ettari bruciati nelle regioni dati aggiornati al 12 luglio, 2017. A 58% gli incendi nelle quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso meno di 1.000 1.000-2.000 i 2.000-5.000 15.000-10.000 I oltre 10.000 200 Toscana 264 Marche 134 Umbria 328 Abruzzo 1.635 Lazio 1.541 Puglia FONTE LEGAMBIENTE 496 Sardegna 2.461 Campania 13.052 Sicilia L'ALLARME A sinistra l'incendio lungo la foce del fiume Bradano che ha costretto i Vigili del fuoco ad evacuare tre campeggi nei pressi di Metaponto, in Basilicata. Al centro, le prime immagini satellitari degli incendi scoppiati sul Vesuvio: il fumo si alza dalle pendici del vulcano e sulla Costiera amalfitana, presso Positano. In basso la protezione civile in azione a San Pietro in Guarano -tit_0rg- Il Sud devastato

dal fuoco Due morti in Calabria - Il fuoco uccide, due vittime in Calabria

Nel borgo assediato dalle fiamme "Abbiamo subito chiesto aiuto sono arrivati solo dopo il morto"

[Alfredo Sprovieri]

ALFREDO SPROVIERI SAN PIETRO IN GUÁRAMO (COSENZA). La festa del patrono si è trasformato in tragedia in questo piccolo borgo delle montagne che sovrastano Cosenza. I vestiti buoni sono rimasti negli armadi e centinaia di persone hanno lottato fino a tarda sera contro il fuoco, insieme ai pompieri stremati dal caldo torrido e le fiamme sempre più alte. Un paese circondato dal fumo, l'inferno annunciato in una giornata terribile per la Calabria. San Benedetto, frazione di San Pietro in Guarano, è un paese in ginocchio. Tutti piangono Mariano Pizzuti, 69 anni, che ha tentato in tutti i modi di difendere la sua terra. Quando ha visto le fiamme minacciare i sacrifici di una vita, Mariano Pizzuti ha tentato di affrontare la minaccia in un podere di sua proprietà, ma una nube di fumo lo ha colto di sorpresa, facendogli perdere i sensi e lasciandolo presto senza scampo. Il corpo è rimasto in trappola nelle fiamme alte al punto di non poter rendere possibile l'atterraggio dell'elisoccorso, per lo sgomento dei soccorritori e dei parenti che hanno assistito impotenti alla scena. Il sindaco Francesco Cozza, fra i primi arrivati sul posto, parla di un grido inascoltato: Mi rendo conto che l'emergenza era dappertutto - dice - ma non è possibile in questo momento nascondere il dolore e il senso d'impotenza. La prima segnalazione l'abbiamo fatta tra le 7.30 e le 8 del mattino, sono arrivati i mezzi, ma c'era bisogno di qualcosa in più. Ci hanno detto che dovevamo attendere per i mezzi aerei, ringraziamo tutti quanti sono intervenuti con coraggio e umanità, ma per ore ci siamo sentiti un po' soli in mezzo a questo disastro. Gli fa eco lo sdegno popolare: Sono venuti a salvarci solo dopo che c'è scappato il morto, questa è la verità, lamenta una signora dall'ambulanza, fra le lacrime. Per il piccolo borgo, come detto, sarebbe dovuto essere il giorno della festa patronale, ma il terrore s'è preso subito la scena. Da queste parti si soffre da giorni per il caldo torrido e la scarsità di acqua, la cui erogazione nelle case è stata razionata dall'amministrazione comunale durante le ore diurne e sospesa nelle ore notturne. Gli abitanti di San Benedetto avevano vissuto la vigilia dell'appuntamento votivo insieme, in modo semplice. Nella piccola piazza hanno distribuito frutta fresca godendo della musica e dei balli; poi, nella tregua della notte, hanno montato il palco per i concerti previsti per tutto il fine settimana: nulla insomma avrebbe potuto far presagire quello che li attendeva al risveglio. Quanto la situazione fosse critica in verità si è capito solo nel primo pomeriggio, quando il fragore per l'esplosione di una centralina elettrica ha avvertito anche gli abitati vicini e quando l'incendio, sostenuto dai venti torridi, si è diretto verso il borgo. La nube di fumo che circonda San Pietro in Guarano, in provincia di Cosenza, dove è morto un pensionato che tentava di spegnere le fiamme centro storico. In contemporanea di bocca in bocca correva la notizia della morte di Pizzuti, conosciuto da tutti perché solito girare porta a porta con i prodotti della sua terra. Alle 15 il borgo è stato raggiunto da decine fra mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine, che a sirene spiegate hanno cercato di facilitare gli interventi dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile e hanno organizzato le prime operazioni di messa in sicurezza e sgombero degli abitati a rischio. Grazie all'intervento di molti volontari è stato allestito un centro di primo soccorso per gli sfollati nell'impianto sportivo del paese, dal parcheggio del quale si è anche creata un'unità operativa. Dalle 17 i primi voli del Canadair ai piedi dell'abitato, che hanno abbassato la criticità della situazione. Poi l'arrivo degli uomini dell'esercito: la guerra di San Benedetto con il fuoco è andata avanti per tutta la sera, sotto le luminarie orfane della festa. -tit_org- Nel borgo assediato dalle fiamme "Abbiamo subito chiesto aiuto sono arrivati solo dopo il morto"

L'EMERGENZA

Il Sud in fiamme, due vittime nel Cosentino

[Redazione]

L'EMERGENZA Il Sud in fiamme, due vittime nel Cosentino ROMA. Brucia ancora il sud Italia, per il terzo giorno di fila: centinaia di roghi, quasi tutti dolosi, stanno devastando migliaia di ettari in Sicilia, Calabria, Campania nonostante il lavoro incessante dei vigili del fuoco impegnati a terra e dei piloti di Canadair ed elicotteri. Fiamme che hanno provocato anche due vittime: due agricoltori in provincia di Cosenza, uccisi mentre tentavano di spegnere gli incendi che hanno colpito i loro terreni, sono andati in fumo 26mila ettari di boschi. -tit_org-

Ex Vinyls. La prima delle due torce simbolo dell'industria chimica resiste alla demolizione, domani nuovo tentativo

Marghera fallisce l'addio alla storia

lita ma non Le torri camini che

[Barbara Ganz]

Ex La prima delle due torce simbolo dell'industria chimica resiste alla demolizione, domani nuovo tentativo Marghera fallisce l'addio alla storia Barbara Ganz VENEZIA Mi Il 23 luglio 1917 è la data che storicamente sancisce la nascita di Porto Marghera, con la sottoscrizione della convenzione fra Stato, Comune e società Porto industriale. A pochi giorni da questo traguardo, in un'area che si sta trasformando, avrebbero dovuto cadere due simboli. Sono le torce ex Vinyls, la storica fabbrica del Pvc. L'operazione era prevista per ieri ma non ha avuto esito, nonostante la potente esplosione la Torre 2 è rimasta al suo posto quasi un simbolo di resistenza di un polo chimico che fu il più grande d'Europa. Sul sito la Protezione civile del Comune di Venezia avvisava che l'operazione rientra nell'ambito delle attività di bonifica e smantellamento degli impianti dello stabilimento ex Vinyls nell'area industriale di Porto Marghera, in via della Chimica 14. Ieri alle 19,30 il primo tentativo di demolizione. Dell'operazione che sarà ripetuta sono stati incaricati i tecnici della Rigato, azienda nata proprio a Marghera, 60 dipendenti e 60 anni di vita nelle pulizie industriali e manutenzioni, e ora, soprattutto negli ultimi anni, anche nel cosiddetto "decommissioning industriale", ovvero la bonifica e lo smantellamento di strutture inutilizzate. Con loro una azienda di Piacenza a supporto e uno studio tecnico di Torino: il progetto a sei mani è iniziato sei mesi fa - spiega il direttore tecnico della Rigato Emanuele Faccin -. Per la prima volta in Italia viene usata una tecnica che prevede delle cariche esplosive "cave" applicate alla base di due delle tre gambe di ogni torre, che è sostanzialmente un traliccio metallico. L'esplosivo seziona la lamina metallica e le torri, rispettivamente di 145 e 168 metri, cadono con una proiezione di caduta obbligata, e pochi gradi di possibile scarto. Per maggiore cautela le strutture sono state agganciate a funi di acciaio in tensione, così da controllare meglio la direzione di caduta. L'ora è stata scelta perché i turni di lavoro in stabilimento saranno finiti e sarà stato possibile gestire l'evacuazione. Sul campo, a operare, 15 persone; La procedura operativa porterà alla completa demolizione delle strutture in piena sicurezza per gli operatori - fa sapere la Protezione civile -. Il rumore delle esplosioni, nelle fasi di brillamento, potrà essere percepito anche all'esterno dello stabilimento. Le operazioni sono iniziate alle 6 di mattina (e domani si replica con la seconda torre, la più alta): l'abbattimento imminente è stato segnalato 15 minuti prima da un altoparlante montato su una o più autovetture. Il segnale sonoro di Ok per l'avvio della procedura di sparo mine, di 30 secondi, è partito 5 minuti prima tramite sirene montate al confine della cosiddetta area gialla. Poi, il segnale di sparo mine con tre segnalazioni sonore a intervalli di 20 secondi: al termine della terza sono state fatte brillare le cariche. Dopo lo sparo una perlustrazione ha mostrato la torcia Cv22 indebolita ma non collassata. Le torri avevano la funzione di camini che bruciavano in atmosfera i gas incombusti: due simboli dello skyline, visibili da Venezia e anche dal Lido, come raccontano gli anziani spiega Faccin, 47 anni, che ha seguito lo smantellamento del sito Vinyls e di altri impianti a Porto Marghera. Sulle torce, a partire da novembre 2009 (quando era scattata la prima cassa integrazione) si erano alternati i lavoratori lotta per i 250 posti di lavoro. Nessuno - investitori arabi, un fondo svizzero, infine un oleificio veneto - ha dato una prospettiva di durata né di riconversione. Non abbiamo chiuso perché mancava un mercato: il Pvc era ed è richiesto da settori che vanno dal medicale all'automotive. Ora l'Italia non lo produce, lo importa commenta Nicoletta Zago, perito chimico, unodei simboli della protesta. Da gennaio 2017 sono finiti anche gli incentivi per la riassunzione dei lavoratori ex Vinyls. jft@6anz24ore L'OPERAZIONE Sei mesi di pianificazione per le due demolizioni: usata una tecnica a cariche esplosive ma la torre è stata solo scalfita Ex Vinyls. La Torre Cv22 ha resistito all'esplosivo per l'abbattimento -tit_org- Marghera fallisce addio alla storia

INCENDI, SOLO IERI MILLE INTERVENTI

Due morti in Calabria al Sud è emergenza Canadair dalla Francia

[Fabio Albanese]

INCENDI, SOLO IERI MILLE INTERVENTI 1 FABIO ALBAN ESE î CORRISPONDENTE DA CATANIA Anche quella di ieri è stata una giornata di fiamme, paura, abitazioni e campeggi evacuati e danni in tutto il Sud Italia. Stavolta però ci sono pure due vittime, entrambe in Calabria: un uomo di 69 anni, Mariano Pizzuti, morto tra le fiamme che tentava di spegnere, in una sua proprietà a San Pietro in Guarano, nel Cosentino; un pensionato di 68, Antonio Purità, finito in una scarpata dopo aver perso i sensi per il fumo dei suoi ulivi in fiamme, a Vibo Valentia. Un uomo di Taverna (Catanzaro) è stato denunciato perché ritenuto responsabile di uno degli incendi di martedì in Sua. Nella vicina Basilicata sono stati evacuati tre campeggi con centinaia di persone. Nel Potentino diecimila linee sono saltate perché sono bruciati alcuni pali telefonici. La situazione più grave è ancora in Sicilia dove incendi si sono sviluppati in sette delle nove province: centri abitati minacciati dal fuoco a Castelmola, sopra Taormina, a San Mauro Castelverde e Monreale, nel Palermitano, a Castiglione di Sicilia e Adrano, nel Catanese, a Librizzi nel Messinese, ad Avola nel Siracusano. Fiamme sull'Etna e pure nelle isole minori, come a Lipari. In Campania situazione ancora difficile sul Vesuvio, dove l'esercito presidia le strade di accesso nel timore che piromani possano ancora entrare in azione, ma anche in provincia di Salerno e in Costiera amalfitana. Situazioni di emergenza anche in Puglia e Lazio. Nel pomeriggio anche la Sardegna ha subito diversi incendi, alimentati dal forte vento. Ad Arzana evacuate una clinica per malati mentali e una trentina di abitazioni. Fiamme anche nel Sulcis e in Gallura. Secondo i vigili del fuoco, ieri ci sono stati un migliaio di interventi. Impegnati 14 Canadair e 21 elicotteri. La Commissione Uè ha disposto l'invioltalia di tre Canadair della flotta francese. Per Legambiente, tra giugno e luglio sono andati in fumo 26 mila ettari di bosco, stessa quantità bruciata in tutto il 2016. Un campeggio a Metaponto -tit_org-

Data Journalism - La Sicilia in fiamme che nessuno riesce a spegnere

[Raphaël Zanotti]

; é 8é La Sicilia in fiamme che nessuno riesce a spegnere Quanto corre il fuoco sulla terra di Sicilia? Mentre i turisti fuggono dai resort e trovano riparo sulle imbarcazioni, mentre a Messina e Siracusa l'allarme fa preparare le valigie ad altri villeggianti, è ancora una volta l'Isola a dover affrontare l'inferno. Un inferno che ogni estate si mangia ettari di bosco, rendendo acridi di terreno fertile una landa desolata. Per capire le dimensioni di questo rogo perpetuo è necessario un confronto. La Sicilia è la regione d'Italia dove i vigili del fuoco sono più impegnati a domare le fiamme. Dal 2000 al 2015 hanno domato le fiamme di 570mila incendi. La tendenza, tra alti e bassi, è comunque sempre stata in salita. Una quantità nettamente superiore a quella di qualunque altra regione. Una quantità che è il doppio di quella di un'altra grande regione italiana come il Piemonte. Ma non è al numero di incendi che bisogna guardare per rendersi conto del disastro ambientale che ogni anno si abbatte sull'Isola. Quanto corre il fuoco in terra di Sicilia? Molto. Tra il 2012 e il 2015 la regione è quasi sempre stata in vetta alla classifica della percentuale di bosco arsa dalle fiamme. Solo nel 2013 è stata battuta dalla Puglia. Per il resto è stata una disfatta. Con un annus horribilis, il 2012: all'epoca se ne andò in fumo oltre il 16% del patrimonio boschivo. Gli incendi domati dai vigili del fuoco La percentuale di area boschiva andata a fuoco OirO ' ini- COO ' IO ' Sicilia Puglia Calabria Campania; Basilicata, Lazio i Sardegna ' Umbria Molise Liguria; Abruzzo Toscana ' . FriuliV.G. ' Lombardia; Piemonte; Marche; Emilia Romagna I Valle d'Aosta 1 Veneto ' Trentino A.A. Sicilia Puglia Calabria Sardegna 1 Campania Lazio Basilicata; Molise Lombardia 1 Liguria Marche Piemonte Abruzzo Toscana Valle d'Aosta; Emilia Romagna ' Friuli VG. Veneto: Umbria; Trentino A. A. Sardegna Â Calabria Friuli V. G. Basilicata 1 Molise Campania Lazio Piemonte 1 Lombardia 1 Abruzzo 1 2012 Liguria Toscana Umbria Marche Trentino A. A. Emilia Romagna Valle d'Aosta Veneto 0 5 10 15 Puglia Ã Campania â CalabriaLazio MoliseBasilicata ' Lombardia ' Piemonte Liguria Abruzzo Sardegna Umbria 2014 Toscana Emilia Romagna Veneto Friuli V. G. Marche Valle d'Aosta Trentino A. A. 2013 00,51 2015 24 00.51 -tit_org-

Nel 2016 la Regione al quarto posto per superficie distrutta in Italia: 26mila ettari. Due morti in Calabria Nel Lazio in fumo un'area pari a 2.500 campi da calcio

[Pina Sereni]

Nel 2016 la Regione al quarto posto per superficie distrutta in Italia: 26m la ettari. Due morti in Calabria Nel Lazio in fumo un'area pari a 2.500 campi da calcio Secondo quanto riportato nel Dossier Incendi 2017 di Legambiente, il Lazio è al 4 posto tra le regioni italiane per superficie andata in fumo da inizio anno, con bei 1,635 ettari, l'equivalente di 2500 campi da calcio, secondo dati aggiornati al 12 luglio scorso. Già lo scorso anno il Lazio era al 5 posto della classifica tra le Regioni, per numero di roghi dolosi o colposi, con 436 incendi, dopo le quattro regioni a tradizionale insediamento mafioso, i numeri della prima parte del 2017 raccontano di un peggioramento enorme. Emerge dal dossier che complessivamente in Italia, solo nell'ultimo mese, sono andati a fuoco più di 26.000 ettari di superfclci boschive, quasi quanto quelle incendiatetutto il 2017. La siccità estrema che si sta vivendo, insieme alla scarsa manutenzione della superficie boschiva, sono un mix esplosivo che sta provocando un numero di incendi mai visto prima, ma è evidente quanto ci sia una mano criminale a dar fuoco alle micce anche nel Lazio - dichiara Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - lo si capisce dalla perfetta sovrapposibilità dell'elenco delle regioni con più alto numero di reati ambientali ecomafiosi, alla lista di quelle con maggior superfice incendiata nel 2017. Fa impressione l'aumento complessivo di incendi che nell'ultimo mese sono stati pari a quelli di tutto lo scorso anno, e altrettanto impressionante è il numero di superficie boschiva andata in fumo nel Lazio: 1.635 ettari. Nella giornata di ieri si sono inoltre registrate due morti in Calabria. La prima vittima dei roghi è stato un uomo di 69 anni di San Pietro in Guarano, carbonizzato mentre cercava di spegnere un incendio nella frazione San Benedetto. La seconda vittima è Antonio Purity, pensionato di 68 anni, trovato morto in una scarpata, a Favelloni, frazione del comune di Cessaniti in provincia di Vibo Valentia. Anche lui cercava di spegnere le fiamme divampate nel suo uliveto. Pina Sereni -tit_org- Nel Lazio in fumo un area pari a 2.500 campi da calcio

Identikit di chi dà fuoco e scappa

[Raffaele Oriani]

IDENTIKIT ÛÑØ DAFÜO ESCAP Sono tra noi ma è difficile scoprirli. Cosa li spinge a incendiare i boschi? Non le ragioni che immaginereste. Ogni estate nspuntano. E restano impuniti 1 comandante dei vigili urbani di Falciano del Massico è, lapidario: Lavoro qui da 39 anni, incendi ce ne sono sempre stati, indagini non ne ho mai viste. La prima affermazione ha il pregio delle verità lapalissiane, la seconda il limite dei giudizi esasperati. Perché proprio in questo paese collinare in provincia di Caserta nel 2015 un'indagine ha incastrato l'ennesimo incendiario: nel video del Corpo forestale dello Stato si nota un uomo massiccio accostare a bordo strada, scendere dalla 500, guardarsi attorno e gettare a terra una cartina in fiamme. È luglio, non piove da settimane, la temperatura sfiora i 40 gradi e al fuoco bastano pochi secondi per farsi largo tra le erbacce. Nascono così gran parte delle migliaia di incendi che ogni anno devastano le aree verdi del nostro Paese. Prima di essere domato con l'aiuto di un elicottero e due Canadair, il rogo di Falciano riuscirà a divorare 25 ettari di bosco: due anni dopo il colpevole ha fattotempo a tornare dietro il bancone del suo bar e a farsi riarrestare dalla polizia. E sì che gli incendi boschivi sono tra i pochi crimini ambientali che non hanno atteso la storica legge sugli ecoreati del 2015 per generare indagini, processi, condanne. Ma le pene sono miti, e guardando i tanti fumati di piromani colti sul fatto sembra quasiimpossibile il contrario: c'è la signora che appoggia goffamente una candela nell'erba, il braccio che sbucca dal finestrino lanciando una carta accesa, il vecchio che lavora di accendino e poi sgambetta veloce per non farsi raggiungere dalle fiamme. Sono piccoli gesti, povera gente, che nascondono grandi crimini e banditi impenitenti: secondo il Rapporto Ecomafie di Legambiente anche l'anno scorsoltalia sono andatifumo 27 mila ettari di bosco, qualcosa come i comuni di Milano e Brescia spariti interamente tra le fiamme. Per anni gli incendi boschivi sono stati attribuiti all'appetito della speculazione edilizia, che appiccando il fuoco si libererebbe di insormontabili ostacoli naturali. Da tempo non èpiù così: La legge del 2000 che per quindici anni blocca la destinazione d'uso delle superfici bruciate, ha funzionato assicura il colonnello Marco Di Ponso, a capo del Nucleo investigativo antincendio del Corpo forestale, ora confluito nei Carabinieri. Stando alle nostre indagini il movente della speculazione edilizia semplicemente non esiste. Anche Fabrizio Madeddu a capo dell'unità di vigilanza cagliaritano del Corpo forestale sardo esclude l'interesse dei palazzinari: ÑÛ specula sul territorio ha bisogno di buoni avvocati, non di incendi. Ma allora, chi sono i piromani? Il comune diVillapiana è uno dei tanti centri calabresi tormentati dalle fiamme; Da noi vannofumo almeno cinque ettari di pineta all'anno si lamenta il sindaco Paolo Montalti. Per capire chi riduce il verde in cenere, aVillapiana hanno preso un provvedimento drastico: con delibera del 5 agosto 2015 la giunta comunale ha promesso un "premio civico" di tremila euro (ebbene sì,una taglia) "a chi favorirà l'individuazione dei responsabili degli incendi dolosi su aree boschive di proprietà comunale". Risultato: Nulla, l'omertà civica ha avuto la meglio anche sul bisogno ammette Montalti. Senza segnalazioni e senza prove, al sindaco non resta che tenere a freno la bile e sospettare di chiunque: Sono convinto che tra i volontari più solerti nello spegnere i roghi si nasconda almeno un incendiario. I piromani purtroppo hanno vita fädle, non solo a Villapiana. Secondo Legambiente nel 2016 in tutta Italia ci sono stati 4.635 incendi, ma solo 322 persone denunciate e 14 arrestate per lo stesso reato. Come si spiega quest'incredibile sproporzione tra peccati e peccatori? A differenza di una rapina in banca, nei boschi la scena del crimine è sempre immensa e difncilissima da analizzare spiega il colonnello Di Ponso. Bisogna lavorare di intelligence, r

accogliere le rare voci che circolano nei paesi, monitorare le vie d'accesso ai boschi e sperare che tra gli undici milioni di ettari di foreste che ricoprono la penisola, l'incendiario scelga di dare fuoco proprio al cespuglio inquadrato dalla fototrappola del Corpo forestale. Eppure accade: Ma sono indagini.non coincidenze precisaDi Ponso. La metà degli arresti del 2016 sono stati effettuati dai forestali sardi: Si è trattato perlopiù di incendiari seriali spiega il commissario Madeddu. Ĩ che da un lato complica le indagini perché impedisce di lavorare su moventi puntuali, dall'altro le facilita

perché chi persevera prima o poi fa un errore che lo incastra. Ò 40 per cento degli incendi italiani sono colposi: c'è chi brucia sfalci e perde il controllo delle fiamme, chi griglia salsicce e finisce per arrostitire alberi interi. Del restante 60 per cento una minima parte è ascrivibile a patologia psichica, il grosso a un incredibile mix di astio personale, liti di vicinato, puro teppismo o deliranti pratiche agricole o venatorie. A seconda delle regioni, prevale chi appicca il fuoco per stanare i cinghiali, chi si vendica del vicino bruciandogli il pascolo, chi incenerisce il campo per favorire la ricrescita degli asparagi selvatici (capita!), chi da alle fiamme il mondo per poter correre a spegnerlo. Quello degli incendiari è un universo parallelo, che perlopiù si carica di rancori, reazioni e obiettivi paurosamente anacronistici. In tempi di turbocapitalismo non c'è insomnia ritorno economico che tenga: Dopo due anni di indagini, lo scorso agosto a Uras, in provincia di Oristano, abbiamo arrestato un pensionato responsabile di almeno venticinque incendi per centinaia di ettari di vegetazione racconta Madeddu. Il vecchio passava le giornate nei campi, ed è ricorso all'accendino anche solo per punire i cani, gli aveva impedito di rubacchiare angurie. Ma un delirio del genere può ancora chiamarsi movente? Eppure non è un caso isolato: qualche anno fa, sul lungomare di Quartu, una coppia provocò 125 incendi in tre giorni per puro vandalismo, mentre a Capoterra, sempre in provincia di Cagliari, padre e figlio nel 2015 hanno confessato almeno quindici incendi appiccati con ordigni rudimentali a base di sigarette, cerini e zampironi. Le ragioni? Nessuna ammette Madeddu. Sappiamo solo che erano disoccupati, e che il padre frequentava un'associazione di volontari antincendio. Volontario appunto: bruciava e spegneva per il puro piacere di farlo. A seconda delle annate, gli incendi sono un problema, una tragedia o una catastrofe. Il 2012 è stato pesantissimo, il 2015 difficile, il 2016 nella norma, quest'anno i segnali non sono incoraggianti. Estate dopo estate, e canicola dopo canicola, un Paese intero teme quindi l'inesco tra moventi minimi, azioni da nulla e danni colossali. Questo quasi ovunque. Perché poi c'è la Sicilia, dove lo scorso anno decine di operai forestali sono stati licenziati proprio perché pregiudicati per incendio doloso. E dove le cause dei roghi sono spesso brutalmente all'altezza delle distruzioni che provocano: Nel 2016 abbiamo subito un vero e proprio attacco da parte della criminalità organizzata, che così reagisce alla nostra volontà di restituire la terra agli onesti spiega Giuseppe Antoci, presidente del Parco dei Nebrodi che lo scorso 17 maggio è miracolosamente scampato a un attentato mafioso. A volerlo morto è la mafia dei campi e dei fondi europei, che dopo decenni di bengodi è stata messa all'angolo dal protocollo di legalità ideato dallo stesso Antoci e firmato da tutte le prefetture regionali: Fino al 2015 gli affitti di terre demaniali prevedevano il certificato antimafia solo per canoni superiori ai 150 mila euro annui spiega Antoci. Ora la soglia è stata portata a zero, cacciando dal mercato tutti gli operatori di mafia. Al cronista stupito da tanto interesse malavitoso per qualche ettaro di terra, Antoci risponde con un dato: Solo in Sicilia i contributi europei all'agricoltura valgono cinque miliardi di euro, spesso destinati a campi in cui non pascola e non cresce assolutamente nulla. Per questo lo vogliono morto, e per questo la Sicilia deve bruciare: I boschi vanno a fuoco per ritorsione e intimidazione continua Antoci. Certo, c'è chi parla di autocombustione, ma il loggiuno 2016 tutta l'isola abbiamo avuto oltre 500 focolai d'incendio: le sembra possibile che fossero tutti dovuti allo scirocco?. E alla domanda (retorica) il presidente Antoci aggiunge una previsione inquietante: Il nostro protocollo di legalità sta per diventare legge nazionale, questa battaglia andrà combattuta in tutta Italia. Il servizio antincendio nazionale dispone di sedici Canadair, venti elicotteri e seimila carabinieri forestali; i comandi regionali di altri 48 mezzi aerei e dei cinque corpi forestali delle regioni a statuto speciale. È un piccolo esercito: si è fatto le ossa con l'odio immotivato, saprà affrontare la rabbia dei mafiosi. Raffaele Oriani SONO SICURO CHE TRA I PIÙ SOLERTI A SPEGNERE I ROGHI SI NASCONDE UN INCENDIARIO... -tit_org-

Domare le fiamme costa , in media, 50 mila euro

[Redazione]

Domare le fiamme, in media, costa 50 mila euro. In un bosco medio si calcola che per spegnere un incendio si spende una media di 50 mila euro al giorno. Quanto ai danni, a ettaro. Nel 2016 ben 1.136 incendi dolosi che hanno richiesto l'intervento della Sicilia, nel giugno 2016 ne ha causati per forze aeree della protezione civile: 33 milioni di euro (stima dell'ufficio di un canadair costa all'ente comunale), mentre quest'anno sono stati 1.862 euro allora, mentre per un elicottero una cifra varia tra i 13.535 e i 14.645 euro allora, a seconda che si tratti di scorse settimane civile o militare. Tra Ragusa e Messina. Chi secondo il colonnello Marco Di Ponzo causa l'incendio può del comando per la tutela forestale, essere condannato a risarcire i danni, mentre i carabinieri (ex corpo forestale) chi adotta comportamenti per spegnere un incendio di una ventina di chilometri rischia sanzioni fino a 10 mila euro. (B.I.) -tit_org-

Domare le fiamme costa, in media, 50 mila euro

Incendi sul Vesuvio, l'esercito a supporto della Protezione Civile

[Redazione]

Giovedì 13 Luglio 2017, 10:18 Quattro pattuglie operano fra San Sebastiano al Vesuvio ed Ercolano con il compito di coadiuvare la protezione civile, garantire la viabilità ed essere pronte a intervenire in caso di evacuazione. L'Esercito Italiano si trova sul Vesuvio per fronteggiare gli incendi che da giorni ormai stanno bruciando ettari ed ettari di vegetazione nel Parco del vulcano. Quattro pattuglie operano fra San Sebastiano al Vesuvio ed Ercolano, ciascuna ha a bordo tre uomini che prestano servizio per quattro turni. Impiegati anche quattro mezzi tattici (VM90) e un mezzo commerciale. Le pattuglie hanno il compito di coadiuvare la protezione civile, garantire la viabilità ed essere pronte a intervenire in caso di evacuazione. Il personale fa parte del raggruppamento Campania, impiegato nelle operazioni "Strade Sicure" e "Terra dei Fuochi". Nei prossimi giorni verrà ampliata la presenza dei militari nelle situazioni più critiche, in un'ottica di prevenzione. Tre i fronti del fuoco: Ercolano, Torre del Greco-Boscotrecase e Terzigno. La natura dolosa delle fiamme è quasi certa. Tre procure, Torre Annunziata, Nola e Napoli, stanno indagando. L'ipotesi è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. "È una corbelleria pensare alla autocombustione, qui è la mano di una o più persone" ha detto il comandante Regione Forestali Campania, Sergio Costa.

Maltempo Parma, la Regione chieder? lo stato di emergenza nazionale

[Redazione]

Giovedì 13 Luglio 2017, 11:25 Nella giornata di martedì una violenta tromba d'aria ha causato danni a San Secondo Parmense. Ieri pomeriggio il presidente della Regione Emilia Romagna ha effettuato un sopralluogo per valutare l'entità dei danni. Il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha dato la sua disponibilità a richiedere lo stato di emergenza nazionale per la tromba d'aria che martedì ha colpito il territorio di San Secondo Parmense (Pr), in particolare la frazione di Castell'Aicardi. L'idea è di estendere la procedura già aperta per il territorio di Ravenna, in modo tale da rendere possibile il rimborso dei danni subiti anche per i fabbricati privati. La Regione ha comunque già assicurato al sindaco di San Secondo Antonio Dodi la propria disponibilità a sostenere economicamente gli interventi più urgenti sulla pubblica amministrazione, se necessari, una volta stabilite le priorità. [23bonaccini_a_san_secondo_parmense1] Il presidente Bonaccini, accompagnato dal sindaco Dodi, dall'assessore regionale alla difesa del suolo Paola Gazzolo e dal direttore dell'Agenda per la protezione civile Maurizio Mainetti, ieri, ha visitato le zone colpite, per rendersi conto direttamente della situazione generata dall'evento atmosferico. Quando accadono fenomeni di questo tipo ha detto il presidente Bonaccini credo sia importante rendere immediatamente concreta la presenza della Regione, per definire da subito con gli amministratori locali il quadro dei bisogni e le risposte più adeguate da dare rispetto quanto accaduto. Lo abbiamo fatto oggi, così come in tutte le occasioni in cui eventi atmosferici hanno colpito le nostre comunità. Purtroppo ogni giorno ha concluso il presidente abbiamo la prova di come i cambiamenti climatici stiano condizionando la vita delle nostre comunità. Confermiamo una volta di più il nostro impegno per un modello di crescita sostenibile, come dimostra il piano energetico regionale che prevede un investimento di quasi 250 milioni in tre anni per la green economy e le fonti energetiche rinnovabili, oltre al rispetto dell'accordo di Parigi, ribadito anche al recente G7 Ambiente di Bologna". [45davanti_ad_edificio_danneggia] Per quanto riguarda i danni accertati sulla base di una prima verifica (interessati 20 edifici, danneggiati soprattutto le coperture, con diversi case private e due stalle, una delle quali di allevamento in attività con circa 100 capi bovini), si attende una prima stima economica. Sono già al lavoro, comunque, i tecnici per affrontare le prime emergenze, compreso una squadra di tecnici Arpa impegnati nello smaltimento di materiali contenenti amianto. red/mn (fonte: Regione Emilia Romagna)

Incendi, mai cos? male: brucia il Centro-Sud. Ieri 47 richieste di intervento al COAU

[Redazione]

Giovedì 13 Luglio 2017, 12:00 Un trend negativo che continua a peggiorare: dal 1 gennaio a oggi sono state 764 le richieste di concorso aereo della flotta di Stato pervenute dalle Regioni al Dipartimento della Protezione civile. 47 solo ieri quando gli equipaggi sono stati impegnati dall'alba per lo spegnimento dei tanti incendi boschivi che hanno riguardato in particolare Sicilia, Campania, Calabria e Basilicata. Sono 47 le richieste di concorso aereo ricevute ieri dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della protezione civile: 17 dalla Sicilia, 8 dalla Campania, 6 rispettivamente dalla Calabria e dalla Basilicata, 3 dall'Abruzzo, 2 da Umbria e Lazio una ciascuna da Sardegna, Puglia e Molise. Un numero davvero impressionante se si considera che la flotta aerea dello Stato interviene a supporto delle Regioni: le attività di spegnimento infatti sono in capo a queste ultime che se ne fanno garanti tramite le squadre antincendio a terra e l'impiego di velivoli delle flotte regionali. Pertanto il COAU si attiva su richiesta delle Regioni solo per le situazioni più critiche, in termini di estensione, gravità o difficoltà d'intervento, con i mezzi disponibili. La flotta dello Stato è composta da velivoli del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Difesa, vale a dire: - 16 Canadair CL415? due dei quali cofinanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto BufferIT (EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy)?, - 4 elicotteri Erickson S64F (uno dei quali considerato riserva tecnica) - ulteriori 16 elicotteri, di cui 8 esclusivamente dedicati all'antincendio boschivo, mentre gli altri 8, primariamente impegnati per eventuali attività di soccorso, vengono messi a disposizione della lotta agli incendi quando non utilizzati per tale principale scopo. Gli aerei e gli elicotteri che compongono la flotta sono dislocati su 14 basi che coprono tutto il territorio nazionale: Cagliari, Catania, Ciampino (Rm), Napoli - Capodichino, Comiso (Rg), Genova, Grottaglie (Ta), Lamezia Terme (Cz), Olbia, Trapani, Rieti, Cecina e Viterbo. Come noto, lo schieramento della flotta viene stabilito sulla base di una serie di elementi (previsioni meteorologiche, statistiche storiche, disponibilità di mezzi regionali, disponibilità di fonti idriche, e consistenza della flotta statale) e può essere rimodulato sulla base delle necessità del momento. Le flotte aeree regionali sono 14 flotte e comprendono complessivamente 34 elicotteri. Non sono dotate di flotta aerea regionale: Sicilia Basilicata, Umbria, Abruzzo, Marche, Molise, e questo fatto rappresenta ovviamente un serio problema. In caso di incendio le prime a intervenire sono le squadre AIB di terra coordinate dalle Regioni. Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro delle squadre a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento può chiedere l'intervento dei mezzi aerei in dotazione alla Regione. Se questi non sono allora sufficienti la Regione chiede al Centro operativo aereo unificato l'intervento della flotta dello Stato. Dal 1 gennaio a oggi sono state 764 le richieste di concorso aereo della flotta statale fatte dalle Regioni al DPC: si tratta del picco massimo raggiunto nello stesso periodo negli ultimi dieci anni. In particolare: - 213 dalla Sicilia, - 119 dal Lazio, - 91 dalla Campania - 84 dalla Calabria. Nel 2007, infatti, stagione estiva davvero complicata, erano state 722 le domande, seguito dal 2012 con 458 richieste giunte dal 1 gennaio al 12 luglio. "L'impegno della flotta aerea statale italiana, una delle più grandi d'Europa, impiegata in queste ore nelle attività antincendio in tutta Italia è imponente e pianificato con la massima attenzione - ha dichiarato ieri Fabrizio Curcio Capo DPC -. I mezzi, che da giorni stanno operando al massimo della capacità per fare fronte all'eccezionale numero di richieste, sono inoltre ulteriormente aumentati rispetto allo schieramento dello scorso anno". "A tutti coloro che in queste ore sono impegnati nel contrasto alle fiamme dei troppi incendi che da giorni stanno interessando il centro-sud - ha poi sottolineato Curcio - voglio rivolgere il mio ringraziamento, a nome di tutto il Servizio nazionale della protezione civile. L'impegno straordinario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, degli equipaggi dei velivoli antincendio, delle squadre a terra e del volontariato è, ancora una volta, un esempio per tutto il Paese".red/pc

Incendi boschivi, atterrati a Ciampino due Canadair francesi

[Redazione]

Giovedì 13 Luglio 2017, 15:05 I due velivoli saranno operativi dal pomeriggio di oggi sugli incendi attivi nella zona del Vesuvio, operando a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato italiano. Sono atterrati poco fa a Ciampino due Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Repubblica Francese, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. I due Canadair, che saranno operativi dal pomeriggio di oggi sugli incendi attivi nella zona del Vesuvio, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato, volando in formazione con i Canadair italiani per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi che ormai da giorni stanno interessando il nostro territorio, in particolare le regioni meridionali. Dal 1 gennaio sono state 769 le richieste di concorso aereo della flotta di Stato giunte dalle Regioni al Dipartimento della Protezione civile: si tratta del picco massimo raggiunto nello stesso periodo negli ultimi dieci anni. Nel 2007, infatti, stagione estiva davvero complicata, erano state 722 le domande, mentre 458 furono quelle del 2012 giunte dal 1 gennaio al 12 luglio. "Di fronte a questi numeri - scrive il Dipartimento della Protezione Civile in una nota - è encomiabile il lavoro svolto dalla flotta antincendio dello Stato, una delle più grandi d'Europa, che si compone quest'anno di 41 assetti tra Canadair ed elicotteri di Vigili del fuoco e Forze armate. Si tratta del terzo più ampio dispiegamento mai raggiunto, dopo i 43 velivoli messi a disposizione nel 2010 e i 42 nel 2007. red/mn (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

Bergamo, Presolana da Guinness, da record anche la "cordata" dei soccorritori

[Redazione]

Giovedì 13 Luglio 2017, 15:32 In totale, erano presenti più di 100 persone adibite al soccorso, tra uomini della protezione civile e associazioni di soccorso, incluso il Soccorso Alpino e Speleologico Oltre alla cordata da record dei Guinness dei Primati, composta da tremilapersona che domenica scorsa hanno circondato il massiccio della Presolana, nelle Prealpi bergamasche, ce n'era un'altra invisibile. Si tratta di quella delle associazioni di soccorso e protezione civile che hanno vigilato affinché tutto venisse svolto in sicurezza e che ogni possibile problema potesse essere risolto nel più breve tempo possibile. In totale, erano presenti più di 100 persone adibite al soccorso. Tra loro anche gli uomini e le donne dell'organizzazione del Soccorso Alpino e Speleologico che ha partecipato con squadre formate da tecnici della Delegazione Orobica con un'infermiera e da Tecnici della IX Delegazione Speleologica con un infermiere e un medico. "Forse la nostra più che una semplice cordata - scrive in una nota il Soccorso Alpino e Speleologico lombardo - si è rilevata una propria e vera squadra, composta dal Corpo Volontari Presolana, che si è preso l'onere di assumersi la responsabilità dell'evento, dall'associazione AKJA (soccorso su piste da sci), che ha vigilato con personale certificato in stretta collaborazione con le squadre del CNSAS, dalla commissione medica del CAI, che ha inviato tre medici due infermieri, dall'Associazione Nazionale Alpini - Protezione Civile che ha garantito i collegamenti radio con l'organizzazione e con la cabina di regia dei soccorsi, dai Vigili del Fuoco con l'elicottero DRAGO e 4 uomini del nucleo speleo alpino fluviali (SAF). Il Soccorso Alpino e Speleologico, dapprima, ha studiato e organizzato la posizione delle squadre, successivamente, ha coordinato le attività dei soccorritori e degli elicotteri sul campo. [255][397][602][749][981]red/mn(fonte: Soccorso Alpino e Speleologico lombardo)

Maltempo: in arrivo rovesci e temporali al Nord e su parte del Centro

[Redazione]

Giovedì 13 Luglio 2017, 16:46 Una perturbazione di origine atlantica è in arrivo nell'Italia settentrionale e provocherà temporali sparsi, localmente anche intensi. Domani i fenomeni coinvolgeranno anche l'Italia centrale, seppure con precipitazioni più isolate. È in arrivo già nelle prossime ore una perturbazione di origine atlantica che determinerà una fase di maltempo caratterizzata da temporali sparsi, localmente anche intensi, sull'Italia settentrionale. Da domani, poi, i fenomeni coinvolgeranno anche parte dell'Italia centrale, seppure con precipitazioni più isolate. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, giovedì 13 luglio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Lombardia e Veneto, in estensione ad Emilia-Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla su Abruzzo, Marche, Umbria, buona parte di Toscana, Emilia-Romagna e Molise, alcuni settori del Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

Incendi, Calabria, due persone sono morte mentre cercavano di spegnere fiamme

[Redazione]

Giovedì 13 Luglio 2017, 17:18 Vtttime due anziani nel vibonese e nel cosentino. Entrambi stavano cercando di spegnere un incendio divampato nel proprio terreno. Mariano Pizzuti, di 69 anni, è morto carbonizzato a San Pietro in Guarano (CS) mentre cercava di spegnere un incendio divampato vicino al proprio terreno, nella frazione San Benedetto. La zona interessata dalle fiamme è ampia e impervia, ed è stato richiesto l'ausilio dei canadair perché le fiamme lambiscono alcune abitazioni. Un'altra vittima si è registrata a Favelloni, frazione del comune di Cessaniti, in provincia di Vibo Valentia. Un pensionato, Antonio Purita, di 68 anni, è morto mentre tentava di spegnere un incendio che minacciava il suo uliveto. Probabilmente, per via del fumo sprigionato dal rogo, ha perso i sensi ed è finito privo di vita in un fosso. A scoprire il cadavere del pensionato sono stati i suoi familiari che, preoccupati per non averlo visto rincasare, sono andati a cercarlo in campagna. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Incendi: Metaponto, sgombrati tre camping. In Calabria due morti

[Redazione]

[redazione-]Di Redazione Blitz Pubblicato il 13 luglio 2017 22:18Incendi, sgombrati tre camping a Matera. In Calabria due morti Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Incendi, sgombrati tre camping a Matera. In Calabria due mortiFiamme a Metaponto (Ansa)MATERA A causa di un incendio di vaste dimensioni che si è propagato lungo la foce del fiume Bradano, i Vigili del Fuoco hanno fatto evacuare i camping, Juia, Riva dei Greci e Mondial nella località balneare di Metaponto di Bernalda (Matera). Il provvedimento, adottato in via precauzionale, intende facilitare l'operato di tre squadre di pompieri e l'azione di un mezzo aereo, del quale è stato chiesto l'intervento. Le fiamme sono divampate nel primo pomeriggio di oggi, giovedì 13 luglio, ed hanno distrutto una vasta zona di pineta e macchia mediterranea. Le diverse centinaia di persone sono supportate dalla Protezione civile. Le operazioni di spegnimento dell'incendio sono rese complicate dal forte vento che sta alimentando il propagarsi delle fiamme.[INS::INS]Sono 137 i roghi attivi in Calabria, 98 dei quali divampati oggi. Incendi che hanno colpito gran parte della regione, creando i maggiori problemi, però, nelle province di Reggio Calabria e di Cosenza. San Raffaele Un uomo di 69 anni di San Pietro in Guarano, nel Cosentino, è morto carbonizzato mentre cercava di spegnere un incendio divampato vicino al proprio terreno, nella frazione San Benedetto. È la seconda vittima in Calabria. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, carabinieri e personale del 118. Il soccorso non ha potuto atterrare a causa del fumo. La zona interessata dalle fiamme è ampia e impervia, ed è stato richiesto l'ausilio dei canadair perché le fiamme lambiscono alcune abitazioni. I roghi hanno ucciso un uomo di 69 anni di San Pietro in Guarano in provincia di Cosenza. L'uomo è morto carbonizzato mentre cercava di spegnere un incendio divampato vicino al proprio terreno, nella frazione San Benedetto. È la seconda vittima di oggi in Calabria. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, carabinieri e personale del 118. Il soccorso non ha potuto atterrare a causa del fumo. La zona interessata dalle fiamme è ampia e impervia, ed è stato richiesto l'ausilio dei canadair perché le fiamme lambiscono alcune abitazioni. La situazione migliora invece alle pendici del Vesuvio, anche se si registrano nuovi focolai. In Campania brucia la zona di Agerola, sui monti Lattari, e la riserva degli Astroni, alla periferia occidentale di Napoli. A seguire i video delle fiamme che lambiscono i campeggi a Metaponto.

Incendi: Metaponto, sgombrati tre camping. In Calabria due morti VIDEO-FOTO

[Redazione]

[redazione-]Di Redazione Blitz Pubblicato il 13 luglio 2017 22:48 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Incendi: Metaponto, sgombrati tre camping. In Calabria due mortiGli incendi a Metaponto (Ansa)MATERA A causa di un incendio di vaste dimensioni che si è propagato lungo la foce del fiume Bradano, i Vigili del Fuoco hanno fatto evacuare i camping, Juia, Riva dei Greci e Mondial nella località balneare di Metaponto di Bernalda (Matera). Il provvedimento, adottato in via precauzionale, intende facilitare l'operato di tre squadre di pompieri e azione di un mezzo aereo, del quale è stato chiesto intervento. Le fiamme sono divampate nel primo pomeriggio di oggi, giovedì 13 luglio, ed hanno distrutto una vasta zona di pineta e dimacchia mediterranea. Le diverse centinaia di persone sono supportate dalla Protezione civile. Le operazioni di spegnimento dell'incendio sono rese complicate dal forte vento che sta alimentando il propagarsi delle fiamme.[INS::INS]Sono 137 i roghi attivi in Calabria, 98 dei quali divampati oggi. Incendi che hanno colpito gran parte della regione, creando i maggiori problemi, però, nelle province di Reggio Calabria e di Cosenza. **San raffaele** Un uomo di 69 anni di San Pietro in Guarano, nel Cosentino, è morto carbonizzato mentre cercava di spegnere un incendio divampato vicino al proprio terreno, nella frazione San Benedetto. È la seconda vittima in Calabria. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, carabinieri e personale del 118. **elisoccorso** non ha potuto atterrare a causa del fumo. La zona interessata dalle fiamme è ampia e impervia, ed è stato richiesto l'ausilio dei canadair perché le fiamme lambiscono alcune abitazioni. I roghi hanno u****o un uomo di 69 anni di San Pietro in Guarano in provincia di Cosenza. **uomo** è morto carbonizzato mentre cercava di spegnere un incendio divampato vicino al proprio terreno, nella frazione San Benedetto. È la seconda vittima di oggi in Calabria. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, carabinieri e personale del 118. **elisoccorso** non ha potuto atterrare a causa del fumo. La zona interessata dalle fiamme è ampia e impervia, ed è stato richiesto l'ausilio dei canadair perché le fiamme lambiscono alcune abitazioni. La situazione migliora invece alle pendici del Vesuvio, anche se si registrano nuovi focolai. In Campania brucia la zona di Agerola, sui monti Lattari, e la riserva degli Astroni, alla periferia occidentale di Napoli. **A seguire i video delle fiamme che lambiscono i campeggi a Metaponto.**

Vesuvio in fiamme da sabato: arriva l'esercito per fermare gli incendiari

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 13 luglio 2017 13:14 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS] Vesuvio in fiamme da sabato: arriva l'esercito per fermare gli incendiari Vesuvio in fiamme da sabato: arriva l'esercito per fermare gli incendiari NAPOLI Continuano gli incendi e le fiamme sul Vesuvio, dove sono arrivati anche i militari dell'operazione Strade Sicure per fermare gli incendiari. Emergenza continua sul vulcano che domina Napoli, a fuoco da sabato scorso. Un incendio spento più volte ma poi riacceso in diversi punti da piromani. Compiti dei militari quindi è ora quello di bloccare i continui incendi dolosi, alcuni anche con gatti bruciati vivi e gettati nel parco. Per ora, nonostante il massiccio intervento di canadair ed elicotteri, e gli sforzi di vigili del fuoco e Protezione civile, le fiamme continuano a divorare il parco intorno al vulcano. Ettari ed ettari di bosco e vegetazione continuano ad andare in fumo con le fiamme, alimentate anche dal vento, difficili da domare. Tre i fronti del fuoco: Ercolano, Torre del Greco-Boscotrecase e Terzigno. A subire i danni provocati dagli incendi, non solo l'area del Parco del Vesuvio, ma anche una riserva naturale come quella degli Astroni e Positano, una delle perle della Costiera Amalfitana. Qualche piccolo focolaio è stato avvistato anche a Napoli città. [INS::INS] La scorsa notte abbiamo bloccato tutte le vie di accesso al Parco Nazionale estivo pattugliando assiduamente il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani. Così all'ANSA il maggiore Carlo Bianchi, comandante del II gruppo tattico Terra dei Fuochi dell'Esercito, dallo scorso primo luglio al lavoro con 48 uomini e quattro mezzi tattici sulle pendici del Vesuvio. San Raffaele

YOUTUBE Vesuvio distrutto dagli incendi: il video dall'elicottero

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 13 luglio 2017 13:34 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]YOUTUBE Vesuvio distrutto dagli incendi: il video dall'elicotteroYOUTUBE Vesuvio distrutto dagli incendi: il video dall elicotteroNAPOLI Le pendici del Vesuvio sono completamente distrutte dalle fiamme degli incendi che stanno affliggendo la zona in provincia di Napoli. Le immagini riprese dall elicottero dei vigili del fuoco mostrano tutta la desolazione lasciata dai roghi e intanto si lavora senza sosta anche il 13 luglio per spegnere gli incendi nei territori di Ottaviano, Ercolano, Torre del Greco. Tre Canadair stanno operando dalle prime ore del giorno mentre a terra lavorano incessantemente Carabinieri Forestali, Vigili del Fuoco, Protezione Civile.[INS::INS]A destare preoccupazione sono continue accensioni della lettiera, il materiale organico presente sul suolo costituito da rami e foglie, che continuano a bruciare. Da quanto si apprende, in questi minuti un incendio sta interessando Monte Megano sui Monti Lattari. San Raffaele il maggiore Carlo Bianchi, comandante del II gruppo tattico Terra dei Fuochi dell'Esercito, dallo scorso primo luglio al lavoro con 48 uomini e quattromezzi tattici sulle pendici del Vesuvio e racconta: La scorsa notte abbiamo bloccato tutte le vie di accesso al Parco Nazionale e stiamo pattugliando assiduamente il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani. (Video da YouTube)

Incendi al Sud, Luigi Di Maio: "Ho fatto arrivare i canadair dalla Francia"

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 14 luglio 2017 08:33 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Incendi al Sud, Luigi Di Maio: "Ho fatto arrivare i canadair dalla Francia". Mala verità è un'altraIncendi al Sud, Luigi Di Maio: Ho fatto arrivare i canadair dalla Francia (Foto Ansa)NAPOLI Il vice-presidente della Camera, Luigi Di Maio (M5s), giovedì 13luglio ha annunciato con un post su Facebookarrivo di canadair dalla Francia per spegnere gli incendi che attanagliano l'Italia centro-meridionale, attribuendosi il merito grazie ad alcune telefonate che avrebbe fatto. Sono stato tutta la sera al telefono con le ambasciate degli altri Stati europei per chiedere l'invio dei loro canadair, perché quelli a disposizione purtroppo non sono abbastanza. Ora non serve fare polemica, dobbiamo solo rimboccarci le maniche e aiutare le aree colpite, serve subito che gli altri Paesi europei ci inviino i loro aerei per spegnere le fiamme, così come l'Italia ha fatto con il Portogallo qualche settimana fa. Sono in arrivo dalla Francia 3 aerei di cui due canadair. In realtà le cose, però, non stanno proprio così. Se, infatti, Di Maio può avere sicuramente telefonato agli ambasciatori di altri Paesi europei, l'arrivo di aiuti da parte degli Stati Ue ad altri Stati Ue colpiti da calamità è stabilito dal Meccanismo europeo di Protezione civile. [INS::INS] Si tratta di uno strumento dell'Unione Europea nato per rispondere tempestivamente alle emergenze che si verificano su un territorio dell'Unione Europea attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri. San Raffaele Fulcro di questo meccanismo è il Centro di coordinamento di risposta all'emergenza (Ercc): quando un Paese Ue ha bisogno di aiuto, chiede assistenza agli altri Paesi Ue rivolgendosi a questo centro, che, una volta ricevuta la richiesta, informa gli altri Paesi, che così procedono a fornire l'aiuto necessario. Le telefonate di Di Maio, quindi, non entrano in realtà molto con l'arrivo dei canadair, dal momento che solo una richiesta ufficiale della Protezione civile italiana può garantire l'attivazione del Meccanismo europeo.

Vesuvio in fiamme, puniti da natura e storia

[Redazione]

Un fronte di fuoco di oltre due chilometri. E poi il caldo insopportabile dell'estate. Infine il vento, mai così forte, a rendere tutto più difficile. Lo stesso vento che porta fino al lungomare di Napoli e alla lontana collina del Vomero il fumo degli incendi e la puzza di bruciato. In dieci giorni, le fiamme hanno incenerito più di settanta ettari di boschi e pinete: e questo solo sul Vesuvio, senza contare i danni provocati sul Fajto e nel Cilento. Emergenza campana, ma anche calabrese e siciliana. Per meglio dire, nazionale, se Gentiloni ha sentito il bisogno di parlarne al termine del vertice trilaterale di Trieste. Il fatto che continuiamo a immaginare il Mezzogiorno come un'lunga parentesi nel mare. E invece il Sud, anche da questo punto di vista, è più italiano di quanto si creda. Italia, Sud compreso, dunque, uno dei Paesi più montuosi d'Europa. Il 35 per cento del suo territorio è occupato dalle Alpi e dagli Appennini, e il 42 per cento è collinare. Di boschi e montagne piena la nostra storia: dalle guerre combattute al tempo del brigantaggio allo sfascio pendulo di cui parlava Giustino Fortunato. Il territorio era a rischio al tempo dei Borboni ed è rimasto tale anche durante il fascismo (nel corso del Ventennio, dicono gli storici, le montagne italiane furono interessate da oltre mille frane, una media di 50 all'anno, tra il 1926 e il 1934, le frane furono addirittura cento). Ma disastri, e di questi ne abbiamo più viva memoria, ci sono stati anche in età repubblicana. L'ultima volta: con tutto questo passato sulle spalle, come è possibile che natura e storia continuino a intrecciarsi in modo così rovinoso? Insomma, come è possibile, ancora oggi, al tempo dei droni e delle fotocellule, farsi trovare impreparati di fronte all'ennesima emergenza? Tutti sanno che il fuoco deve essere aggredito nelle prime 12 ore, altrimenti non lo acchiappi più. Eppure, anche questa volta è riuscito a scappare di mano, a lambire case e alberghi. A voler alimentare la polemica politica contingente ci sarebbero, in proposito, argomenti a non finire. Si potrebbe ricordare, ad esempio, che oggi la Regione Campania, già in prima linea a sostegno di una legge a favore dell'abusivismo di necessità, non ha neanche un assessorato specifico alla protezione civile, materia gestita insieme con altre dal vicepresidente Fulvio Bonavita. O che non ha un assessore all'Agricoltura, ma solo un consulente delegato noto per essere semmai esperto in frittiture di pesce. La stessa Regione ha respinto di recente una convenzione con il corpo dei vigili del fuoco per estendere la loro azione non solo ai casi di immediato pericolo. E mentre ha riaperto, meritoriamente, estate scorsa, dopo anni, la funicolare del Fajto, non solo l'ha subito dopo richiusa per manutenzione urgente, ancora in corso, ma poco si è preoccupata dello stato dei boschi. Il punto non è questo. O, meglio, non solo questo. Primo, perché l'attuale amministrazione è stata scelta ed eletta proprio perché prometteva una modernizzazione spinta del territorio. E poi, perché le politiche concrete risentono sempre del clima generale, e se la difesa del territorio non è avvertita come una priorità al pari dello sviluppo turistico, ad esempio, poi poco da meravigliarsi. Gli stessi piromani, del resto, conoscono bene il rischio che corrono, e se lo corrono vuol dire che qualche calcolo lo hanno fatto: sia in termini di impunità, sia in termini di future convenienze. C'è dunque altro. Ed è questo. Un aspetto positivo che comunque emerge dalle cronache sugli incendi: il rapporto profondo che ancora lega i napoletani al loro vulcano. Lo vivono per quello che è: uno straordinario monumento geologico e simbolico. Le foto e i messaggi postati in questi giorni dicono di una identificazione assoluta. Dolore, commozione, paura di perdere un pezzo della propria identità. Tutto reale, sincero. Eppure tutto questo non trova la giusta rappresentanza politica. Ecco il conto che non torna. 13 luglio 2017 | 10:18 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Roghi sul Vesuvio, operazioni di spegnimento senza sosta. Ma rami e foglie continuano a bruciare

[Redazione]

EmailSi lavora senza sosta nello spegnimento degli incendi nei territori di Ottaviano, Ercolano, Torre del Greco. Tre Canadair stanno operando dalle prime ore del giorno mentre a terra lavorano incessantemente Carabinieri Forestali, Vigili del Fuoco, Protezione Civile. A destare preoccupazione sono continue accensioni della lettiera, il materiale organico presente sul suolo costituito da rami e foglie, che continuano a bruciare. Da quanto si apprende, in questi minuti un incendio sta interessando Monte Megano sui Monti Lattari. 13 luglio 2017 | 10:40 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Vesuvio, situazione in miglioramento In azione sei fra Canadair e elicotteri

[Redazione]

Email in miglioramento il fronte incendi sul territorio di Ercolano (Napoli) dove non si registrano danni a persone ed edifici, come segnala il Comune. La scorsa notte le aree più a rischio sono state presidiate dall'Esercito mentre all'alba sono entrati in azione tre Canadair e tre elicotteri che operano su tutto il fronte vesuviano. A Ercolano sono in azione Protezione Civile regionale e Vigili del Fuoco per le operazioni di terra. Migliora, rispetto a ieri, anche la situazione a quota 800 sul versante al confine con Torre del Greco. Le aree sensibili di cava Fiengo e cava Amendola-Formisano sono presidiate 24 ore su 24 da polizia locale, Protezione Civile comunale ed Esercito.

Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco[19961470_1] Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco[19961641_1] Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco[19989433_1] Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco[19989772_1] Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco[19990066_1] Roghi e rifiuti: Campania sotto attacco

L'Arpac procederà con le analisi. Nelle prossime ore su richiesta del Comune, Arpac (agenzia regionale per l'ambiente) installerà una centralina per il rilevamento della qualità dell'aria. Per evitare intralci alle operazioni di soccorso, la popolazione è stata invitata a non recarsi sui luoghi colpiti dagli incendi e a non attivarsi in iniziative spontanee non autorizzate dalla Protezione Civile regionale.

Situazione in miglioramento anche a San Giuseppe Vesuviano, dove i roghi - informa il Comune - sono contenuti e in fase di spegnimento. Quanto alle esalazioni di fumo e cenere si riscontrano un ulteriore sensibile miglioramento rispetto alle ore serali di mercoledì. Il Comune ha interrotto le attività dei presidi sanitari straordinari e la distribuzione di maschere anti-fumo. Il fronte a San Giuseppe Vesuviano i roghi che hanno interessato il territorio di San Giuseppe Vesuviano (Napoli) sono contenuti e in fase di spegnimento. Quanto alle esalazioni di fumo e cenere si riscontrano un ulteriore sensibile miglioramento rispetto alle ore serali di mercoledì. Lo ha reso noto il Comune di San Giuseppe Vesuviano (Napoli). Per questo motivo, è stata disposta l'interruzione dei presidi sanitari straordinari e della distribuzione di maschere anti-fumo. Ai cittadini è stato rinnovato l'invito a tenere chiusi gli infissi, diabazioni, esercizi commerciali ed attività industriali, e di evitare spostamenti sul territorio che non siano necessari.

De Luca: bande di speculatori che appiccano incendi. Dagli incendi il danno più grave è quello ambientale poi abbiamo un secondo danno quello di imbecillità per chi scrive i giornali, perché sempre chi deve cercare il capro espiatorio, chi si inventa la soluzione del giorno dopo e chi fa finta di non vedere i problemi reali, ha detto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. I problemi reali sono molto semplici ha aggiunto -. Ci sono bande organizzate di delinquenti che per ragioni economiche o speculative incendiano pezzi del nostro territorio. La soluzione è individuarle, metterle in galera e buttare la chiave. A chi gli chiede quale sia la motivazione dietro questi incendi il presidente della Regione Campania risponde: ci sono interessi economici, il bisogno di garantire successivamente il lavoro anche da parte di fasce di precariato. Ochi come nell'area del parco del Vesuvio mette in campo operazioni di resistenza e sabotaggio. Secondo De Luca, il lavoro fatto finora contro gli incendi è eccezionale. Voglio ringraziare il delegato della Protezione civile, l'onorevole De Nardo, che sempre sul campo. Più della metà delle persone impegnate nell'operazione di spegnimento sono organizzate dalla Regione, la Protezione Civile e organizzazioni di volontariato.

13 luglio 2017 | 16:04 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Vesuvio, un ricatto dietro le fiamme

[Redazione]

Dei sospetti ci sono, ma finché non termina l'emergenza le inchieste sugli incendi non possono entrare nel vivo. Figure determinanti per gli sviluppi investigativi, come il comandante dei carabinieri forestali e quello dei vigili del fuoco, al momento sono impegnati sul campo, per domare le fiamme: metterli attorno a un tavolo per ragionare di moventi e colpevoli equivarrebbe sottrarre energie preziose al contrasto dei roghi. La linea del procuratore capo della Procura di Napoli, Nunzio Fragliasso, e di quello di Torre Annunziata, Alessandro Pennasilico. Priorità all'emergenza, scambio di informazioni, sinergia: queste le parole d'ordine. Il reato per cui si procede è incendio doloso: su questo nessun dubbio. Simili le caratteristiche degli inneschi, troppi i focolai divampati all'improvviso in luoghi molto lontani dall'altro. I magistrati hanno un'idea precisa, che per il momento non fanno trapelare. Chi ha interesse a bruciare il Vesuvio e ora anche il monte Somma? Forse qualcuno usa le fiamme come arma di ricatto, di pressione? Questo il ragionamento che i pm seguono e che potrebbe portare, nelle prossime settimane, a sviluppi clamorosi. Intanto il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha tenuto una riunione nella centrale operativa della Protezione Civile Regionale, cui hanno partecipato i vertici dei vigili del fuoco e la Direzione dei servizi sanitari. Nel corso dell'incontro De Luca si è collegato in videoconferenza con il capo della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio. Nella riunione ha fatto sapere il governatore ha ringraziato l'intera struttura della Protezione Civile regionale per lo sforzo straordinario messo in campo sin da sabato scorso in tutti i territori interessati dai roghi e in particolare nell'area del Vesuvio. L'intervento cominciò infatti sabato notte e dopo una tregua di 24 ore, domenica notte la situazione diventò critica a causa degli effetti subito devastanti di una decina di contestuali roghi che hanno prodotto, partendo da zone impervie, una linea di fuoco sul Vesuvio lunga due chilometri. La struttura della Protezione Civile Regionale ha subito aperto una centrale operativa sul posto, a ridosso del Comune di Ercolano, con obiettivi di svolgere controlli e interventi anche notturni. È stata inoltre attivata una vasca per rendere più agevoli e immediati i prelievi di acqua per gli elicotteri in servizio. Si è lavorato per la messa in sicurezza di tutte le aree abitate e dei ristoranti della zona. Sono in azione tre Canadair, altre due sono in arrivo. Ho chiesto al Capo della Protezione Civile nazionale l'invio di un ulteriore aereo in quanto preoccupano i focolai nel territorio di Agerola che rischiano di estendersi.

14 luglio 2017 | 08:25
RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

contenuto a pagamento

[Redazione]

Incendio a Metaponto, le fiamme divorano la pineta dei campeggi: 600 evacuati Sono stati portati via in costume da bagno alcuni dei 600 villeggianti evacuati da tre campeggi in località Santa Pelagina, a Metaponto, e trasferiti nei palazzetti dello sport del Comune di Bernalda. Un incendio è divampato nella fascia di pineta dietro la spiaggia. Sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco di Metaponto, due dell'Area programma e della Protezione civile, più carabinieri della compagnia di Bernalda e della stazione dei carabinieri forestali. Da Bari, invece, è arrivato un elicottero dei vigili del fuoco, che opera dall'alto assieme a un Canadair. Quando è arrivato l'ordine di evacuazione in via precauzionale, per l'avvicinarsi delle fiamme, molti degli ospiti dei campeggi Mondial, Julia e Riva dei Greci si trovavano in spiaggia e in pochi sono riusciti a portar via qualche bagaglio

Trentennale dell'alluvione della Valtellina, Parolo: «E» diventata un'opportunità»;

[Redazione]

Valfurva, 13 luglio 2017 - "Il lavoro compiuto dal 1987 ad oggi è stato straordinario e sia Regione Lombardia che la Provincia di Sondrio devono essere orgogliose per come hanno saputo trasformare un evento così difficile e così devastante come quello di un'alluvione, in una opportunità". Lo ha detto il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia con delega alle Politiche per la Montagna e alla Macroregione alpina (Eusalp) Ugo Parolo, presentando le iniziative di commemorazione del trentennale dell'alluvione in Valtellina. "Oggi i cambiamenti climatici - ha proseguito Parolo - evidenziano ancora di più la fragilità del nostro territorio, ma proprio grazie agli interventi attuati in questo campo si è potuto limitare i danni sul territorio. Il piano di ricostruzione predisposto a seguito dell'alluvione, aveva stanziato risorse per un totale di 528 milioni di euro, spalmate su cinque Province, soprattutto su quella di Sondrio. Una prima fase, nel 1991, ha messo in campo 284 milioni di euro per la realizzazione delle opere più urgenti e degli interventi sulle aree a maggior rischio. A questa è subentrata una integrazione nel 2001, di circa 67 milioni di euro, per poter far fronte agli ulteriori gravi fenomeni calamitosi. La seconda fase, infine, quella del 2003, è stata di completamento delle opere avviate, con un impiego di 177 milioni di euro". La Provincia di Sondrio, in particolare, è stata coinvolta per un piano di 288 milioni di euro e per 587 interventi strutturali e 419 interventi di manutenzione territoriale diffusa, con una spesa complessiva di 229,6 milioni di euro. Vanno inoltre aggiunti 26 milioni di euro per il recupero e la tutela dei versanti retici terrazzati; 7 milioni di euro per la bonifica e regimazione idraulica di diverse aree di fondovalle; 4 milioni di euro spesi per il recupero, la bonifica e la messa in sicurezza della Piana della Selvetta (Ardenno); 1,25 milioni di euro a finanziamento di studi geologici a supporto della pianificazione comunale; 6,3 milioni di euro per il recupero e la messa in sicurezza delle aree boscate colpite da incendi o dal bostrico. L'attuazione del Piano Valtellina ha permesso di reperire altre risorse, sia statali che regionali, tra cui 13 milioni di euro per la realizzazione di 30 interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e 6,6 milioni di euro per 18 interventi e 3 progettazioni. A questi si aggiungono 59 milioni di euro per le opere di pronto intervento. Nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Lombardia, siglato con il Governo il 25 novembre 2016, sono stati inoltre individuati 4,5 milioni di euro per l'attivazione del più urgente tra gli interventi per la messa in sicurezza della frana del Ruinondi Valfurva (galleria artificiale a protezione della strada per garantire l'accesso a Santa Caterina in caso di eventi franosi), per il quale è già stato affidato l'incarico di stazione appaltante alla Provincia di Sondrio. "Quest'anno ci accingiamo a celebrare il trentennale di un evento calamitoso - ha aggiunto il sottosegretario -, ma dobbiamo ricordare che la frana del Ruinondi è la frana attiva più imponente a livello lombardo. A seguito della visita del ministro Galletti, avvenuta il 29 maggio del 2016 in occasione dell'insediamento del Comitato di coordinamento e di indirizzo del Parco dello Stelvio, abbiamo consegnato, invano, un piano risolutivo redatto da Regione Lombardia. In quel momento abbiamo capito che dovevamo fare qualcosa di diverso per gestire l'emergenza. Abbiamo così attivato un tavolo, riunito cinque volte, che ha visto la presenza attiva dei due assessori coinvolti, Beccalossi e Bordonali, delle direzioni generali Ambiente, Territorio e Protezione civile, della Provincia di Sondrio, della Comunità montana alta Valtellina, del prefetto di Sondrio, della Questura, di Arpa, del Comune di Valfurva e del Parco nazionale dello Stelvio". "La piena collaborazione venutasi a creare - ha aggiunto - ha consentito di ottenere il massimo risultato possibile, considerate le risorse a disposizione. Siamo riusciti a finanziare per 4,5 milioni di euro l'ampliamento del vallo lungo l'attuale strada statale e a modificare le soglie radar di rischio per evitare inutili chiusure della viabilità. È stata finanziata inoltre la colonna mobile della protezione civile per 100.000 euro per l'acquisto di mezzi ed attrezzature e si è trovata una soluzione amministrativa per consentire la realizzazione di una derivazione idroelettrica sul torrente Confinale, che toglierà gran parte della massa acquosa che grava sul corpo di frana". "Come è nostro stile - conclude

Parolo - ci piace presentarci alle commemorazioni ricordando gli atti concreti e i risultati raggiunti, perchè solo così rendiamo veramente onore alle numerose vittime innocenti causate dall'alluvione del 1987 e solo così possiamo trasmettere un codice di comportamento per il futuro, affinché episodi del genere non ci colgano più impreparati". Ricevi le news della tua città [scriviti](#)

Meteo, allerta temporali forti e maltempo in Lombardia

[Redazione]

Milano, 13 luglio 2017 - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio temporali e vento forte a partire da stasera. "Le previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr - ha spiegato l'assessor regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali, che coordina l'attività della Protezione civile - prevedono precipitazioni a carattere temporalesco sulla regione, a partire da nordovest in progressiva estensione alle altre aree, dalla serata di oggi 13 luglio e fino al primo pomeriggio di domani 14 luglio". Il rischio temporali forti è previsto sulle zone omogenee dei Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese; Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco; Orobic bergamasche, provincia Bergamo; Valcamonica, province Bergamo e Brescia; Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia; Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese; Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano; Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova; Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia; Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova. Il rischio vento forte è previsto sulle zone omogenee dell'Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova; Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia; Bassa pianura orientale, province di Mantova e Cremona e Appennino pavese, provincia di Pavia. Dopo venerdì il meteo migliorerà nettamente, con temperature estive ma nella norma. Come sarà il tempo del week-end in Lombardia? Sabato tempo in prevalenza soleggiato, con temperature più accettabili, intorno ai 30-32. Bel tempo anche domenica, con qualche nuvola su zone di Alpi e Prealpi. L'ondata di caldo intenso interrotta nel corso del fine settimana e in particolare nella giornata di domenica, quando le temperature si riporteranno vicino ai valori medi del periodo e addirittura nelle regioni orientali temporaneamente anche al di sotto della norma (di 2-4 gradi)". Ricevi le news di Il Giorno scriviti

?Sveglia ogni due ore per essere - pronti alla fuga dal Vesuvio?

[Redazione]

Ercolano. Fungo che sembra Hiroshima. Color giallo fiele. Viscoso e amaro. Fiamme che sembrano indomabili. Fumo che intossica il respiro. Il fuocolambisce centinaia di abitazioni; passa da una parte all'altra del vulcano; sfiora sei Comuni del Parco Nazionale. Ed è subito danza della pioggia. Malessere e malori che spingono alcuni ad andare via dalle proprie case. Altri, vengono invece costretti a farlo da vigili del fuoco e protezione civile. Lungole strade a ridosso dell'incendio, la gente è quasi accampata. A Torre del Greco per esempio, l'allarme è scattato nel primo pomeriggio di ieri; quando un venticello normalmente desiderato nei giorni d'estate ha soffiato come un'ulteriore minaccia. Periferia estrema della città, confine con Trecase: panini, dolcetti, frutta, bevande fredde. Occhi rossi intossicati, si mangia per strada. Eravamo pronti per il pranzo. Poi ho sentito un ticchettio sul tetto, pensavo fosse pioggia - dice una donna del posto - E invece erano ramidi pino infuocati che volteggiavano. Mentre decidevamo se andare via o restare, sono arrivati i vigili del fuoco. Così, alcune famiglie si sono precipitate in auto e sono partite, ma per fermarsi dopo appena qualche metro. Siamo rimasti bloccati lungo la strada - aggiungono i residenti - Queste vie sono così strette che abbiamo pensato a quello che accadrebbe se ci fosse un'eruzione. Nubi dense cariche di veleni piombano sul suolo e scappare è utopia: qui unavolta c'erano pinete e spazi ampi. Aree verdi espianate, trasformate in lingue d'asfalto con tante case abusive, sembrano adesso autentiche trappole e percorsi a ostacoli anche per le camionette dei soccorritori. Certo è un disastro - dice qualcuno - ma in tanti ora fanno i conti con la realtà: basta con il sacco edilizio e con tutti gli altri abusi che aggrediscono il territorio. Basta connivenze e assenza di controlli. La preoccupazione dei soccorritori non sono soltanto le fiamme e neanche il fumo; piuttosto, sono i grossi contenitori del gas nei giardini. Continua a leggere sul Mattino Digital Giovedì 13 Luglio 2017, 08:53 - Ultimo aggiornamento: 13-07-2017 08:53

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roghi sul Vesuvio, bloccati tutti gli accessi: situazione in miglioramento ma si accendono nuovi focolai

[Redazione]

La scorsa notte abbiamo bloccato tutte le vie di accesso al Parco Nazionale estiamo pattugliando assiduamente il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani. Così il maggiore Carlo Bianchi, comandante del II gruppo tattico Terra dei Fuochi dell'Esercito Italiano (operazione strade sicure raggruppamento Campania) racconta l'ennesima giornata di lavoro contro il fuoco che sta devastando il parco nazionale. Dallo scorso primo luglio, dopo le disposizioni della prefettura, l'ufficiale è al lavoro con 48 uomini e quattro mezzi tattici MV90 sulle pendici del Vesuvio, dove la situazione oggi è in miglioramento anche se si registrano nuovi focolai. Fiamme anche nella zona di Agerola, sui monti Lattari, e nella riserva degli Astroni, alla periferia occidentale di Napoli. Ieri in prefettura c'è stata una riunione presieduta dal ministro dell'Ambiente Galletti per fare il punto e rimodulare gli interventi: non si esclude che nei prossimi giorni il numero dei militari e dei mezzi impiegati sul Vesuvio possa aumentare. Abbiamo continui contatti con cittadini e rappresentanti delle istituzioni locali, prosegue il maggiore Bianchi. Con i sindaci e le protezioni civili comunali - aggiunge - stiamo lavorando in sinergia, un aspetto che ritengo estremamente positivo. Sono molti i cittadini - conclude Bianchi - che ci fermano per chiederci informazioni e rassicurazioni, la situazione sembra in lieve miglioramento ma non bisogna abbassare la guardia, l'attenzione deve essere alta. Oggi in azione contro i roghi tre Canadair, di cui due francesi. Gli ettari di vegetazione distrutti sono un centinaio. Il vescovo di Nola, Francesco Marino, si è recato nelle zone interessate dagli incendi. Il governatore Vincenzo DeLuca ha fatto il punto con la protezione civile regionale e con il capo della protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio. Sin da sabato è stato realizzato uno sforzo straordinario, sottolinea De Luca ribadendo che i roghi sono frutto di comportamenti delinquenti. I sindaci invocano misure straordinarie, per la tutela del territorio soprattutto per la sua rinascita: i roghi rischiano di mettere in ginocchio tutta l'economia turistica del territorio. La Regione sta valutando la richiesta dello stato di calamità naturale, e De Luca rassicura i Comuni: Già dai prossimi giorni ragioneremo su come ripristinare l'ambiente e i territori devastati. Giovedì 13 Luglio 2017, 20:40 - Ultimo aggiornamento: 13-07-2017 20:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme sul Vesuvio, corsa a San Sebastiano per salvare cani, cavalli e bestiame

[Redazione]

Cani, cavalli e bestiame in salvo. A San Sebastiano al Vesuvio non si vedevano scene simili dall'eruzione del '44. Dall'alba di questa mattina le fiamme hanno colpito anche la cittadina di San Sebastiano al Vesuvio, da giorni invasa dal fumo e che sembrava essere stata risparmiata dall'incendio. Invece nelle prime ore del mattino, complice il vento, il fuoco è arrivato a sentieri di via Panoramica, noti per gli agriturismi e per la possibilità di fare escursioni a cavallo. Gli animali sono stati portati in salvo. Allontanati i dipendenti di ristoranti e attività ricettive presenti nella zona. I primi soccorritori arrivati per spegnere le fiamme, carabinieri, polizia municipale e protezione civile si sono ritrovati completamente circondati dalle fiamme, un'auto dei carabinieri ha preso fuoco. Le poche forze di sicurezza sui posti non hanno potuto fare altro che arretrare. Le fiamme ora minacciano il ristorante il Capriccio e le prime abitazioni nella parte alta di via Panoramica. Si spera nell'arrivo dei vigili del fuoco sinora impegnati su altri fronti. Nel corso delle operazioni, un paio di agenti della polizia municipale sono rimasti feriti, c'è anche chi ha avvertito malori. Un'abitazione, evacuata poche ore prima, è stata colpita dalle fiamme. L'incendio è stato domato solo dopo le 18, grazie anche all'intervento di numerosi mezzi della protezione civile giunti dai comuni limitrofi. Sul posto sono intervenuti anche volontari guide della sezione regionale del Club Alpino Italiano. Nell'area in fiamme questa mattina oltre 10 ettari.

Mercoledì 12 Luglio 2017, 14:34 - Ultimo aggiornamento: 12-07-2017 18:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi focolai a San Sebastiano al Vesuvio: ?C'? una mano criminale proprio nella nostra zona?

[Redazione]

Quasi 48 ore di incendio a San Sebastiano al Vesuvio. Sembrava tutto finito. Questa volta, invece, le fiamme sono arrivate da Massa di Somma, precisamente dal sentiero delle Capre estendendosi rapidamente verso i percorsi detti della Cremagliera, coinvolti già ieri da un grosso incendio. I primi roghi sono stati avvistati in mattinata. A differenza di ieri, i soccorsi dall'alto sono giunti rapidamente anche se le operazioni di spegnimento sono durate ore. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i canadair che poi hanno lasciato il posto all'intervento degli elicotteri con cestello per dirigersi su altri fronti. I ristoranti della zona si sono trasformati in base operativa per i mezzi di soccorso della protezione civile locale e regionale. Sul posto i sindaci Salvatore Sannino e Gicchio Madonna: Mi auguro - dice Madonna - che il prolungarsi di questo incendio non sia dovuto alla presenza di una mano criminale proprio nella nostra zona. Giovedì 13 Luglio 2017, 21:10 - Ultimo aggiornamento: 13-07-2017 21:10 RIPRODUZIONE RISERVATA

La Calabria continua a bruciare - Pi? di duecento incendi in 24 ore

[Redazione]

Non si arresta emergenza incendi in Calabria. Le fiamme continuano a distruggere ettari ed ettari di boschi, a minacciare interi borghi, a lambire le abitazioni. E' chi ha tentato di difendere con tutte le forze il proprio terreno ma è morto nel tentativo di spegnere i roghi. Due le vittime: un uomo di 69 anni, Mariano Pizzuti, è rimasto carbonizzato a San Pietro in Guarano, nel Cosentino, mentre un pensionato 68enne, Antonio Purita è stato trovato in una scarpata a Cessaniti, nel Vibonese. Dal Pollino all'Aspromonte, la Calabria continua a bruciare: oltre 250 incendi in meno di 24 ore, le criticità maggiori si sono registrate nella provincia di Cosenza dove risultano attivi più di 60 focolai. La Prefettura ha attivato l'Unità di crisi per monitorare le aree del territorio interessate da roghi, ma la situazione resta particolarmente difficile. Le situazioni più critiche a Papasidero, San Fili, Fagnano Castello, San Marco Argentano, San Vincenzo la Costa e Rovito dove, ieri sera, circa 300 persone sono state allontanate precauzionalmente dalle proprie case. A San Pietro in Guarano si combatte contro il tempo: le fiamme stanno divorando la vallata, una densa nube nera di fumo ha ormai invaso intero paese, la maggior parte degli abitanti sono stati costretti a lasciare le abitazioni in attesa che la situazione torni sotto controllo. La prima segnalazione ha detto il sindaco Francesco Cozza a Radio24 - l'abbiamo fatta tra le 7.30 e le 8.00, sono arrivati i mezzi, ma c'era bisogno di qualche mezzo aereo forse un pochino prima. Ci hanno detto che dovevamo attendere per i mezzi aerei ma mi rendo conto che l'emergenza oggi era dovunque. I vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile continuano a lavorare, mentre in paese piange per la morte di Mariano: Dovrebbe aver respirato fumo - afferma il primo cittadino - e poi è rimasto lì. Cercava di spegnere l'incendio vicino a casa sua. Noi avevamo allertato subito anche il 118 perché c'erano delle persone cardiopatiche che non stavano bene in case che abbiamo fatto evacuare. Così come nella provincia di Cosenza, anche nel Reggio oggi è entrata in azione l'esercito. Dal 9 luglio è stata attivata pure dal prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, l'Unità di crisi per coordinare le attività svolte a fronteggiare l'emergenza incendi. Ormai da 72 ore brucia l'Aspromonte, mentre altri roghi hanno interessato alcuni paesi della Locride e della Piana di Gioia Tauro. L'emergenza va avanti, vigili del fuoco, squadre di Calabria Verde, volontari della Protezione civile coadiuvati da carabinieri, da personale della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza nonché da militari dell'Esercito continueranno a lavorare per tutta la notte.

Emergenza Vesuvio, il vescovo di Nola sui luoghi del disastro

[Redazione]

Prima ad Ottaviano, dove fino a poche ore fa le fiamme hanno minacciato un ristorante, alcune abitazioni ed anche una clinica; poi a Terzigno, dove prosegue l'allarme per la sicurezza di cava Sari: il vescovo della Diocesi di Nola, Monsignor Francesco Marino è andato sui luoghi del rogo nel Parco nazionale del Vesuvio. I volontari, quelli della Protezione civile e i vigili del fuoco hanno salutato il prelado, apprezzando le sue parole di affetto e vicinanza. Sono venuto a portare conforto a tutti quelli che stanno lavorando in queste ore per spegnere il fuoco. Non posso che rinnovare l'invito della Chiesa e del Papa a rispettare l'ambiente e a salvaguardare il Creato, soprattutto in questi momenti terribili, ha detto monsignor Marino. Giovedì 13 Luglio 2017, 12:01 - Ultimo aggiornamento: 13-07-2017 12:01

RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia ancora la Sicilia: 20 roghi in poche ore. Turisti ospitati negli alberghi -

[Redazione]

Hanno trascorso la notte in alcuni alberghi di San Vito Lo Capo (Trapani) che sono stati messi a disposizione del Comune gli oltre 250 turisti sfollati dal Villaggio turistico Calampiso, evacuato ieri pomeriggio perché lambito dalle fiamme. Dei quasi 800 turisti presenti, gran parte ha preferito ripartire e lasciare il villaggio, come conferma il sindaco di San Vito, Matteo Rizzo, che ha coordinato le operazioni di evacuazione. I turisti siciliani hanno preferito tornare a casa - spiega il sindaco - alla fine sono rimaste circa 250 persone. Grazie alla disponibilità di strutture messe a disposizione, non si è reso necessario dormire nella scuola che ieri era stata organizzata come punto di ristoro. Grazie a Dio la situazione è stata gestita e si sono evitati momenti di panico. Ieri pomeriggio era stato lo stesso sindaco a lanciare un accorato appello via Facebook. Ha chiesto la disponibilità dei pescatori della zona e delle barche da turismo per potere trasferire i turisti a San Vito dal villaggio che rischiava di finire tra le fiamme. La nostra marineria è stata molto efficiente - spiega il sindaco - le barche sono uscite tutte in tempi rapidissimi. Così siamo riusciti a traghettare tutti, poi con i bus abbiamo portato le persone a scuola per dare accoglienza. Qui i turisti, tra cui molte donne e moltissimi bambini, sono stati rifocillati. Nella notte l'incendio nella zona è stato domato, come spiega lo stesso sindaco. Ora c'è da capire quali siano gli eventuali danni e verificare la questione sicurezza, dice Rizzo. Ci dispiace per le vacanze rovinare dei turisti - aggiunge - e per i danni al territorio. Ma alla fine siamo riusciti a gestire tutto nella massima sicurezza. Dopo l'emergenza di ieri, sono una ventina i roghi su cui stanno operando oggi le squadre antincendio in Sicilia. Alcuni interventi - a San Vito Lo Capo e Lipari - stanno ultimando il lavoro di ieri. Altri incendi sono appena divampati a Monreale, in provincia di Palermo dove è in azione un canadair e ad Adrano (Ct) dove stanno intervenendo due elicotteri. Un altro rogo è scoppiato a Librizzi (Me) e diversi focolai sono stati segnalati nel siracusano. La situazione è gestita dalla sala operativa della Protezione civile regionale. Per fare il punto della situazione e la verifica dei danni di ieri sono in corso due riunioni in prefettura, una a Messina e una a Siracusa.

Le fiamme distruggono 700 ulivi ad Auletta: paura per alcune abitazioni di Caggiano

[Redazione]

Emergenza incendi continui nel Vallo di Diano e nell'area del Tanagro. Neltardo pomeriggio di ieri sono stati distrutti dalle fiamme circa 700 ulivi alconfine tra Aulette e Buccino. L'incendio poteva avere conseguenze peggiori se non fossero intervenuti gli operai della Comunità montana Alburni e Alto emedio Sele guidati dall'assessore montano Antonio Adesso. Paura anche aCaggiano per l'incendio che ha colpito e distrutto una vigna abbandonata a pochi metri da alcune abitazioni. Fondamentale l'intervento dei volontari dellaprotezione civile di Caggiano. Continua, infine, il maxi incendio sullemontagne di San Rufo nei pressi del "Passo della Sentinella" alle porte con gliAlburni.

Altro incendio, fiamme sulle colline - del Castelluccio nel Salernitano

[Redazione]

Battipaglia. Un incendio di vaste proporzioni sta costeggiando le colline aridossate del Castelluccio. Molti cittadini appena hanno notato le fiamme hanno allertato i vigili del fuoco e la protezione civile. Sul posto si sono precipitati i carabinieri, i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli e i volontari della protezione civile di Battipaglia che sono a lavoro per spegnere le fiamme che sembra siano divampate contemporaneamente in più zone delle colline battipagliesi. L'incendio potrebbe essere di natura dolosa e a tal proposito i carabinieri sono a lavoro per individuare i piromani anche se nella zona dove si sono verificati i roghi non ci sono telecamere ed è quindi più difficile individuare chi ha appiccato il fuoco.

Rieti, ondate di calore: l'allerta - risale al livello 2 - arancione

[Redazione]

RIETI - Torna a salire al livello 2, per oggi, giovedì 13 luglio, l'allerta per le ondate di calore a Rieti, sulla base del bollettino dedicato del ministero della Salute e della Protezione civile. Il livello 2 - arancione (su una scala fino a 3) è previsto per oggi (giovedì 13 luglio), mentre per venerdì e sabato le previsioni indicano una discesa al livello 1 - giallo. In particolare, per oggi, giovedì, temperature comprese tra 23 e 34 gradi, con massima percepita di 34 gradi. Per venerdì 14 luglio, temperature previste tra 23 e 32 gradi, con massima percepita di 33 gradi. Per sabato 15 luglio, temperature previste tra 22 e 33 gradi, con massima percepita di 33 gradi.

Fiamme sul Vesuvio, arriva l'Esercito. E il ministro avverte: "Cattureremo i piromani". Primi tre arresti

[Redazione]

Ancora fiamme sul Vesuvio, dove arrivano i militari dell'operazione StradeSicure. È emergenza continua sul vulcano che domina Napoli, a fuoco da sabato scorso nonostante il massiccio intervento di canadair ed elicotteri, e gli sforzi di vigili del fuoco e Protezione civile. Ettari ed ettari di bosco e vegetazione continuano ad andare in fumo con le fiamme, alimentate dal vento, difficili da domare. Tre i fronti del fuoco: Ercolano, Torre del Greco-Boscotrecase e Terzigno. A subire i danni provocati dagli incendi, non solo l'area del Parco del Vesuvio, ma anche una riserva naturale come quella degli Astroni e Positano, una delle perle della Costiera Amalfitana. Qualche piccolo focolaio è stato avvistato anche a Napoli città. Quasi accertata la natura dolosa delle fiamme sul Vesuvio. Tre le procure che indagano: Torre Annunziata, Nola e Napoli. L'ipotesi è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Le indagini si potrebbero avvalere anche di immagini girate dall'alto. Siamo in una fase preliminare, ma tutto fa propendere per la natura dolosa degli incendi spiega il procuratore reggente di Napoli Nunzio Fragliasso. Tesi confermata anche dai carabinieri: È una corbelleria pensare alla autocombustione, qui c'è la mano di una o più persone dice il comandante Regione Forestali Campania, Sergio Costa. Ad Ottaviano, nella sede del Parco Nazionale del Vesuvio, è arrivato nel pomeriggio il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti per una riunione con tutti i soggetti impegnati nell'emergenza. Ferma la condanna dei piromani. Faremo di tutto per catturare i colpevoli. Napoli non merita questa immagine, e se qualcuno ha incendiato il Vesuvio - ha detto - lo voglio vedere in carcere per 15 anni. In serata, dopo un comitato per l'ordine e la sicurezza tenuto a Napoli, arriva il via libera all'utilizzo dell'esercito. Dopo il primo invio immediato, nei prossimi giorni verrà ampliata la presenza dei militari nelle situazioni più critiche, in un'ottica di prevenzione. Tre gli arresti di giornata, tutti a carico di coltivatori diretti, e peraltro in zone che non sono quelle interessate dall'incendio principale. I fermi sono scattati in flagranza di reato per piccoli roghi a Vercelli, nel Sannio e nel Casertano, nell'area della Terra dei Fuochi. Ferma anche la condanna dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe: Non sappiamo se e quando la giustizia umana riuscirà a dare il suo verdetto di condanna. Abbiamo la certezza, però - ha detto - che la condanna di Dio è già in atto, e pesa sulla coscienza di chi, ritenendo di agire impunemente, ha voluto uccidere l'ambiente.

Brucia ancora la Sicilia: 20 roghi in poche ore. Turisti ospitati negli alberghi

[Redazione]

Hanno trascorso la notte in alcuni alberghi di San Vito Lo Capo (Trapani) che sono stati messi a disposizione del Comune gli oltre 250 turisti sfollati dal Villaggio turistico Calampiso, evacuato ieri pomeriggio perché lambito dalle fiamme. Dei quasi 800 turisti presenti, gran parte ha preferito ripartire e lasciare il villaggio, come conferma il sindaco di San Vito, Matteo Rizzo, che ha coordinato le operazioni di evacuazione. I turisti siciliani hanno preferito tornare a casa - spiega il sindaco - alla fine sono rimaste circa 250 persone. Grazie alla disponibilità di strutture messe a disposizione, non si è reso necessario dormire nella scuola che ieri era stata organizzata come punto di ristoro. Grazie a Dio la situazione è stata gestita e si sono evitati momenti di panico. Ieri pomeriggio era stato lo stesso sindaco a lanciare un accorato appello via Facebook. Ha chiesto la disponibilità dei pescatori della zona e delle barche da turismo per potere trasferire i turisti a San Vito dal villaggio che rischiava di finire tra le fiamme. La nostra marineria è stata molto efficiente - spiega il sindaco - le barche sono uscite tutte in tempi rapidissimi. Così siamo riusciti a traghettare tutti, poi con i bus abbiamo portato le persone a scuola per dare accoglienza. Qui i turisti, tra cui molte donne e moltissimi bambini, sono stati rifocillati. Nella notte l'incendio nella zona è stato domato, come spiega lo stesso sindaco. Ora c'è da capire quali siano gli eventuali danni e verificare la questione sicurezza, dice Rizzo. Ci dispiace per le vacanze rovinare dei turisti - aggiunge - e per i danni al territorio. Ma alla fine siamo riusciti a gestire tutto nella massima sicurezza. Dopo l'emergenza di ieri, sono una ventina i roghi su cui stanno operando oggi le squadre antincendio in Sicilia. Alcuni interventi - a San Vito Lo Capo e Lipari - stanno ultimando il lavoro di ieri. Altri incendi sono appena divampati a Monreale, in provincia di Palermo dove è in azione un canadair e ad Adrano (Ct) dove stanno intervenendo due elicotteri. Un altro rogo è scoppiato a Librizzi (Me) e diversi focolai sono stati segnalati nel siracusano. La situazione è gestita dalla sala operativa della Protezione civile regionale. Per fare il punto della situazione e la verifica dei danni di ieri sono in corso due riunioni in prefettura, una a Messina e una a Siracusa.

San Vito Lo Capo: incendio distrugge villaggio vacanze, 700 turisti scappano con le barche

[Redazione]

Brucia l'Italia delle vacanze: mentre rimane l'emergenza Vesuvio, con il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti che valuta l'intervento dell'esercito, ad andare a fuoco sono località anche rinomate, come San Vito Lo Capo, in Sicilia, dove 700 turisti sono stati evacuati con le barche via mare. Ma i roghi sono segnalati anche nelle Eolie, in Sardegna, sull'Amiata, in Calabria, nel pescarese, in Puglia e Basilicata, una mappa da 'record', ricorda la Protezione Civile: oggi sono state 47 le richieste dei mezzi aerei dello Stato, con lo spegnimento di 13 incendi. In totale nel 2017 sono state 764 le richieste, sottolinea il Dipartimento, un picco da 10 anni. Mentre le immagini del Vesuvio in fiamme (per il momento è l'ipotesi più fondata) hanno fatto il giro del mondo, le foto di San Vito Lo Capo sono state le più cliccate sul web: e proprio con un appello sui social è scattata la solidarietà via mare per soccorrere i circa 700 turisti del villaggio Calampiso, a due passi dalla riserva dello Zingaro, avvolto dalle fiamme per un incendio in contrada Sauci che si è poi propagato verso la spiaggia. Dopo l'allarme lanciato dal sindaco Matteo Rizzo su Facebook, le barche turistiche e i gommoni della Capitaneria di porto hanno raggiunto in pochi minuti il golfo dove si erano riversati i villeggianti per fuggire dai roghi che lambivano i loro appartamenti. A rischio soprattutto quelli più vicini all'ingresso del villaggio. Siamo scappati in costume e ciabatte. Il nostro appartamento - dice una delle turiste - è stato avvolto dalle fiamme. Erano proprio sopra di noi. Ho presunta figlia e sono andata in spiaggia. Ci hanno fatto andare via sui barconi che fanno il giro dello Zingaro. Prima donne e bambini e poi gli altri. Molti sono rimasti sulla spiaggia ad aspettare i soccorsi. La donna, assieme alla bambina, è stata accolta in una scuola di San Vito. A circa un'ora dalle prime segnalazioni, le fiamme attorno alla struttura sono state circoscritte e i turisti portati in salvo. I pompieri continuano a lavorare per impedire la nascita di nuovi focolai. Anche un baglio vicino al resort è stato evacuato. Tutti gli ospiti di Calampiso sono in salvo e in questo momento si trovano a San Vito Lo Capo, in attesa di fare rientro nella struttura, afferma Alfio La Ferla, direttore della Tmc, la società che gestisce i servizi alberghieri della struttura. A Calampiso, che dispone complessivamente di circa 1200 posti letto, gli ospiti sono infatti suddivisi tra appartamenti in multiproprietà e alcune camere d'albergo. Aspettiamo lo spegnimento degli ultimi focolai - conclude La Ferla - e il via libera delle autorità per riportare gli ospiti, via terra, nella struttura. Non è la prima volta che scatta l'emergenza a Calampiso. L'anno scorso alcune centinaia di visitatori che erano all'interno della riserva trovarono riparo proprio all'interno del villaggio; un'altra evacuazione via mare della struttura era avvenuta alcuni anni fa sempre per motivi precauzionali. Ma i roghi stanno mettendo a dura prova la Forestale e i vigili del fuoco, impegnati in tutta la Sicilia. Le alte temperature e il vento di Scirocco alimentano continuamente i focolai. Oltre cento quelli divampati nelle nove provincie siciliane. Tantissimi potrebbero essere di origine dolosa come quello scoppiato in contrada Quattropani a Lipari, vicino alle abitazioni. Una situazione particolarmente critica che ha portato le Procure di Palermo, Enna e Messina ad aprire tre inchieste sui roghi. I magistrati del capoluogo siciliano hanno aperto un fascicolo di atti relativi per accertare se ci siano state inadempienze della Regione nella gestione della prevenzione degli incendi. A Messina aperta un'inchiesta contro ignoti. La Procura di Enna indaga sull'incendio che ha distrutto il vallone Scaldaferrò, tra Enna e Calascibetta, divampato a contrada Ferrarelle sull'autostrada A 19 Palermo Catania.

Da met? giugno ad oggi - in fumo 26mila ettari di boschi

[Redazione]

Un'emergenza che non cessa di finire, aggravata dal caldo torrido e dalla siccità. Continua a bruciare la macchia mediterranea: dalla Campania alla Sicilia, passando per la Calabria le fiamme stanno devastando il territorio. Dal 12 giugno al 12 luglio sono andati in fumo, secondo i dati elaborati da Legambiente, ben 26.024 ettari di superfici boschive, pari al 93,8% del totale della superficie bruciata in tutto il 2016. Le regioni italiane più colpite sono la Sicilia con 13.052 ettari distrutti dal fuoco, seguita dalla Calabria con 5.826 ettari, la Campania 2.461, Lazio con 1.635, la Puglia 1.541, la Sardegna 496, l'Abruzzo 328, le Marche 264, la Toscana 200, l'Umbria 134 e la Basilicata 84. Dal report Dossier incendi 2017 emerge che la gestione dell'emergenza incendi è stata segnata fino ad ora da troppi e ingiustificati ritardi a livello regionale e nazionale a partire dalle Regioni, che si sono mosse con troppa lentezza come dimostrano quelle più devastate dalle fiamme. Ad oggi Campania e Lazio spiega Legambiente - non hanno ancora approvato il Piano AIB 2017 (piano antincendio boschivo) e le relative modalità attuative per organizzare la prevenzione, il lavoro a terra, e gli accordi con i Vigili del Fuoco e con la Protezione Civile. La Campania, che ha ben il 32,7% della superficie regionale coperta da boschi e foreste, con un'estensione totale di 445.274 ettari e ad oggi gli ettari percorsi dal fuoco sono ben 2461 (al 12 luglio), oltre a non aver approvato il Piano AIB 2017, non ha neanche definito e sottoscritto apposita convenzione con il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, per lo svolgimento delle essenziali funzioni ad esso delegate. Solo in questi ultimi giorni ha emanato come viene spiegato nel dossier realizzato dall'associazione ambientalista - le ordinanze sugli incendi boschivi, trasferendo le competenze dall'assessorato all'agricoltura a quello alla Protezione Civile, senza però accompagnare il passaggio con un trasferimento di uomini e mezzi. Ad oggi, inoltre, non risulta fatto anche il passaggio in cui avrebbe dovuto indicare il numero degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi con relative fasce di età e in regola con la certificazione di idoneità fisica. Ma Legambiente segnala anche i gravi ritardi che si registrano in Sicilia e Calabria. In quest'ultima regione il Piano è stato approvato il 12 giugno e solo il 4 luglio scorso ha definito e sottoscritto l'associazione-apposita convenzione con il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, per lo svolgimento delle essenziali funzioni ad esso delegate, destinando la somma complessiva di circa 700 mila euro. Un esempio di immobilismo, dove unica cosa che pare si muova, oltre ai piromani, sono i mezzi aerei noleggiati dalla Regione che, pur pesando tantissimo alle tasche dei contribuenti, non possono fermare gli incendi essendo del tutto insufficiente il numero delle squadre di operai forestali per lo spegnimento a terra degli incendi, benché gestiti dall'Azienda Calabria Verde della Regione Calabria che ne ha oltre 4.800. La Calabria tra l'altro ha il 40,6% della sua superficie regionale con circa 613.000 ettari di boschi e foreste, di cui, tra metà giugno e inizio luglio, ne sono bruciati 5826. Ma ovviamente il Piano AIB da solo non basta a scongiurare devastazioni e atti dolosi, se non è accompagnato da un'efficace macchina organizzativa e da politiche di gestione forestale sostenibili come dimostra la situazione reale. E la mano criminale dell'uomo continua a far aumentare il numero degli incendi e a ridurre in cenere il territorio. Un attacco mafioso studiato nei dettagli, con precisione, per i più disparati motivi: speculazioni edilizie, appalti per manutenzione e rimboschimenti, assunzioni clientelari del personale forestale (addetto agli spegnimenti e alla manutenzione), guardiane imposte, estensione delle superfici destinate al pascolo, e ancora per ritorsione nei confronti di chiunque gli sbarrasse la strada o come mero strumento di ricatto politico.

Malore mentre ? in bicicletta -

[Redazione]

PELLEZZANO - Si chiamava Gerardo Gioiello, classe '38, ed era conosciuto come il corridore per la sua grande passione della bicicletta. Purtroppo, stamattina, un malore lo ha stroncato proprio mentre era in giro per Pellezzano con la sua due ruote. Alcune testimonianze raccontano che l'uomo, quasi si fosse reso conto che qualcosa non andava, sia sceso dalla bici poggiandola a bordo strada per poi sedersi. Pochi attimi e avrebbe perso i sensi. I passanti, avendo visto il 78enne accasciato, avrebbero chiamato i soccorsi. Sul posto, in via Costa, sono giunti gli operatori della rianimativa Croce Bianca di Salerno, la territoriale Misericordia di Salerno, un'ambulanza dell'Humanitas, l'Avis e la Protezione Civile Santa Maria delle Grazie di Pellezzano. A nulla sono servite le manovre di rianimazione, nonostante l'anziano fosse stato anche intubato. L'uomo, originario di Fisciano, ma residente a Pellezzano, è deceduto per il malore. Sul luogo si sono recati anche gli agenti della polizia municipale e i carabinieri della locale stazione. Dopo che è stata accertata la morte per cause naturali, la salma è stata restituita ai familiari. Il corridore ha raggiunto la figlia che aveva perso da poco per un male incurabile. A piangerlo l'intero paese dove era molto conosciuto.

Fiamme sul Vesuvio, arrivano due Canadair e un mezzo di supporto dalla FranciaCurcio | Il Mattino

[Redazione]

Fiamme sul Vesuvio, arrivano due Canadair e un mezzo di supporto dalla Francia di Nello Fontanella. Arrivano anche dalla Francia i rinforzi aerei per gli incendi del Vesuvio. Sono atterrati poco fa a Ciampino infatti, due Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Repubblica Francese, attivati da Bruxelles su richiesta del governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile, progetto denominato EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources. I due velivoli, operativi dal pomeriggio di oggi e il cui trasferimento è finanziato per l'85% dalla Commissione europea mentre le spese sul territorio sono garantite dal governo italiano, coadiuvano i velivoli della flotta antincendio dello Stato volando in formazione con i Canadair italiani e con i mezzi regionali per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi. In corso una videoconferenza tra il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca e il capo del Dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio. Intanto le richieste di concorso aereo della flotta di Stato giunte al Dipartimento della Protezione civile hanno raggiunto il picco massimo registrato nello stesso periodo negli ultimi dieci anni.

Roma, d? fuoco a sterpaglie vicino a un terreno e fugge: arrestato piromane

[Redazione]

I Carabinieri della Stazione di Genazzano hanno arrestato, per il reato di incendio, un operaio, 32enne originario della provincia di Lecce ma residente nella Capitale, nel corso di servizi attivati a seguito dell'emergenza incendi degli ultimi giorni. Intorno alle 19 di ieri, notato da un passante, l'uomo aveva dato fuoco ad alcuni pezzi di carta che ha poi abbandonato sulle sterpaglie, a ridosso di un terreno e di un oliveto, nei pressi di un complesso di case popolari e si è dato immediatamente alla fuga salendo a bordo di un autobus di linea Co.Tra. diretto a Roma. Sul posto è subito intervenuto personale dei Vigili del Fuoco di Palestrina e della Protezione Civile di Genazzano che spegnevano le fiamme che si erano già propagate interessando alberi ad alto fusto, senza causare, per fortuna, ferite o danni alle vicine abitazioni. I Carabinieri della Stazione di Genazzano hanno intercettato l'autobus sulla Tangenziale Est di Roma, all'altezza dello svincolo Tor Cervara. L'autista, d'accordo con i militari, ha simulato un'avarìa al mezzo e si è fermato, consentendo così ai Carabinieri di salire a bordo e bloccare l'uomo che è stato arrestato per il reato di incendio e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Estinte le fiamme a San Giuseppe Vesuviano

[Redazione]

È stato estinto, nella serata di ieri, l'incendio sviluppatosi nel territorio di San Giuseppe Vesuviano a seguito della attività di spegnimento eseguite dai Canadair, con il supporto di elicotteri per gli interventi mirati e di tutte le forze impegnate nelle operazioni. Ne dà notizia il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, che monitora in maniera costante le criticità in corso. I danni sono ridotti - informa una nota del Comune - mentre persiste, al confine del territorio comunale, un focolaio circoscritto che non costituisce, allo stato attuale, fonte di pericolo per persone e abitazioni. Anche la qualità dell'aria sta, gradualmente, normalizzandosi. Nel corso della giornata verificherò se esistono i presupposti per la revoca dei provvedimenti adottati con ordinanza urgente, dice il sindaco Vincenzo Catapano. Sono felice che sia stato domato il focolaio presente nel nostro territorio, conclude. Venerdì 14 Luglio 2017, 09:09 - Ultimo aggiornamento: 14-07-2017 09:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Matera, fiamme a Metaponto: evacuati tre camping, via centinaia di persone

[Redazione]

Tre campeggi evacuati a causa di incendi nel metapontino. A causa di un incendio di vaste dimensioni che si è propagato lungo la foce del fiume Bradano, i Vigili del Fuoco hanno fatto evacuare i camping Julia e Riva dei Greci, nella località balneare di Metaponto di Bernalda (Matera). Il provvedimento, adottato in via precauzionale, intende facilitare l'operato di tre squadre di pompieri e l'azione di un mezzo aereo, del quale è stato chiesto l'intervento. Da quanto si è appreso, le fiamme, divampate nel primo pomeriggio, hanno distrutto una vasta zona di pineta e di macchia mediterranea. Evacuato anche il campeggio a Metaponto di Bernalda (Matera), dove sono al lavoro diverse squadre di Vigili del fuoco e un mezzo aereo. Le operazioni di spegnimento dell'incendio sono però rese complicate dal forte vento che sta alimentando il propagarsi delle fiamme. Secondo quanto si è appreso, la Protezione civile è al lavoro per offrire supporto e accoglienza alle persone (alcune centinaia) che al momento non possono rientrare nei campeggi. A fronte dei continui incendi che stanno devastando la Basilicata, il presidente della Regione, Marcello Pittella, fa appello alla responsabilità di tutti per fermare condotte di natura dolosa. Al contempo - aggiunge - rivolge un invito a denunciare ogni atto incendiario. Da giorni la protezione civile regionale, i vigili del fuoco, le autorità militari e civili sono impegnati ininterrottamente per mettere in salvo il territorio. Da solo il nostro impegno non basta. Chiedo con forza buon senso perché si arresti questa insensata catena di fuoco.

Incendi, allerta massima in Sicilia. Esercito sul Vesuvio - Cronaca

[Redazione]

Roma, 13 luglio 2017 - Sud Italia ancora ostaggio degli incendi. E' un'altra giornata difficile nelle regioni che da giorni lottano su più fronti con le fiamme. Dopo il maxi rogo di ieri a San Vito Lo Capo (Trapani), dove sono state evacuate 700 persone da un villaggio turistico, in Sicilia è ancora massima l'allerta della Protezione civile regionale in sette delle nove province. In Campania resta critica la situazione sul Vesuvio, dove è intervenuto l'esercito che ha bloccato diversi accessi al Parco Nazionale. Per far fronte all'emergenza italiana 3 aerei francesi sono in volo verso il nostro Paese, come richiesto dalla Commissione Europea. Intanto i vigili del fuoco sono intervenuti per domare le fiamme in 482 incendi su tutto il territorio. (13 lug-12:00) Sono in corso in Italia 849 interventi ad opera delle squadre #vigilidelfuoco. 482 riguardano incendi di vegetazione Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 13 luglio 2017 Sud ostaggio degli incendi, piromani tra vendette e speculazioni - di N. Femiani SICILIA - E' critica da giorni la situazione in Sicilia. La protezione civile regionale ha annunciato l'allerta massima nelle province di Agrigento, Palermo, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo e Ragusa. I roghi sono diverse decine, quattordici quelli che destano maggiore preoccupazione. La sala operativa regionale del Corpo forestale sui cinque di più vaste proporzioni ha assegnato i mezzi aerei e due fronti su Castiglione di Sicilia (Catania) e San Mauro Castelverde (Palermo), le fiamme sono state domate: in quest'ultimo Comune è stato sottoposto a controllo un uomo sospetto, ma dopo essere stato sentito è stato lasciato andare. Le fiamme hanno minacciato le case di un'area abitata in contrada Francese, a Castelmola (Messina), dove è stato inviato un canadair, all'opera dalle 9: qui i residenti hanno vissuto una notte d'inferno: sono state evacuate una ventina di famiglie, le squadre dei vigili del fuoco e della Forestale non si sono fermate mai, in attesa dell'arrivo del canadair. Una donna di 64 anni è stata ricoverata per intossicazione - come anche un'altra donna di Lipari - mentre un vigile urbano, impegnato anche lui nelle attività di spegnimento, ha riportato una lussazione alla spalla. A Monreale, in provincia di Palermo, in contrada Cozzo Busino sono in azione due mezzi aerei, un elicottero Ch47 dell'Elimarina e un canadair. Sono riprese alle 7 di questa mattina le operazioni di spegnimento aereo sul vasto fronte di monte Intraleo ad Adrano (Catania). Vigili del fuoco impegnati anche su Patti, Taormina e Lipari. Il forte caldo e la siccità hanno favorito finora gli incendi. Oggi a preoccupare è soprattutto il forte vento, piuttosto che le temperature che sono invece abbassate rispetto a ieri, quando sulle Madonie e sui Nebrodi sono stati superati i 42 gradi. imageL'ESERCITO IN CAMPANIA - Anche in Campania da diversi giorni è allarme incendi, con le fiamme che continuano a imperversare sul Vesuvio, dove è intervenuto l'esercito. "La scorsa notte abbiamo bloccato tutte le vie di accesso al Parco Nazionale e stiamo pattugliando assiduamente il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani", fa sapere il maggiore Carlo Bianchi, comandante del II gruppo tattico Terra dei Fuochi dell'Esercito, dallo scorso primo luglio al lavoro con 48 uomini e quattro mezzi tattici sulle pendici del Vesuvio. Ieri il ministro Galletti ha annunciato una rimodulazione degli interventi: possibile un incremento del numero dei militari. AEREI FRANCESI - In tutto il territorio nazionale sono già 27 gli interventi dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato per far fronte all'emergenza incendi. Il maggior numero di richieste sono arrivate dalla Sicilia. Poi le altre regioni del Sud: seguono la Campania, con 6 richieste, la Calabria (5), la Basilicata (3), il Lazio (2) e l'Abruzzo, l'Umbria, la Sardegna e la Puglia, con una richiesta. Dalla Francia sono arrivati aiuti per l'Italia: tre aerei anti-incendio francesi "sono in rotta per dare aiuto ai colleghi italiani", ha annunciato il portavoce della Commissione europea, Alexander Winterstein, specificando che gli aerei sono stati mobilitati dopo la richiesta di aiuto presentata formalmente ieri dalla Protezione civile italiana alla Ue. Sicilia, ancora incendi (Ansa) Sicilia, ancora incendi (Ansa) Sicilia, ancora incendi (Ansa) Ricevi le news di QuotidianoNet | scriviti

Incendi, Curcio: "Leggi più severe per i piromani" - Cronaca

[Redazione]

Roma, 14 luglio 2017 - Condanne più severe per chi appicca incendi e mai abbassare la guardia perché i momenti iniziali sono quelli in cui un incendio può trasformarsi in tragedia. Parola di Fabrizio Curcio, capo del dipartimento della Protezione civile. Incendi senza fine, ira dei pompieri: mezzi colabrodo Qual è attualmente la situazione incendi? Quelle di questa settimana sono giornate complicate, oggi (ieri, ndr) siamo a 53 richieste di concorso da parte delle Regioni della flotta aerea statale, il numero maggiore finora per quest'anno. È una situazione piuttosto difficile anche se al momento le criticità importanti, a partire da quelle del Metaponto, sono state affrontate bene, soprattutto con le evacuazioni preventive. Lei ha denunciato qualche settimana fa che sei regioni, tra cui la Sicilia, sono ancora sprovviste di flotta aerea. Questo è certamente un problema, ma quando si tratta di incendi boschivi così numerosi e così ambigui dal punto di vista della genesi siamo davanti a una realtà difficilmente gestibile per chiunque. Parliamo di centinaia di incendi. Sono incendi dolosi? Non ho elementi tecnici per dirlo, andranno fatti degli accertamenti ma la conformazione, la persistenza e la frequenza di questi incendi fanno pensare alla mano dell'uomo. Da una parte si spegne e dall'altra si accende: per questo mi allineo alla richiesta avanzata da molti di pene più severe. Chi viene preso deve essere punito in modo da essere da monito per chi continua ad appiccare incendi. Credo che vada dato un segnale forte di prevenzione, ma anche di repressione. Serve una campagna di sensibilizzazione culturale? Sono dei gesti criminali, siamo davanti ad atti deliberati che, come pare per l'incendio che ha investito il Vesuvio, rispondono a un interesse malavitoso. Poi, certo, l'aspetto culturale può influire ed è importante agire sulla prevenzione. Anche sulla tempestività delle informazioni: il buon cittadino oltre ad avere un buon comportamento deve anche segnalare rapidamente se è un incendio. Oggi con i mezzi tecnologici tutti possiamo essere tempestivi. La soppressione del Corpo forestale dello Stato è stata una scelta sbagliata? Io non sono un tifoso delle polemiche in emergenza: non mi piacciono, tutto assume un colore diverso. È stata una redistribuzione delle forze della Forestale tra vigili del fuoco e Arma dei carabinieri, non so se i numeri siano sufficienti. Il Corpo forestale dello Stato esprimeva una competenza specifica su questi temi, come si possa riversare questa competenza su vigili del fuoco e Arma lo vedremo nel tempo, ci vorrà del tempo per una completa assimilazione. I numeri sono questi, non li possiamo cambiare oggi, ma si deve fare un'analisi emettere in campo i correttivi del caso. In aiuto dell'Italia in fiamme sono giunti anche mezzi francesi. Sì, 2 canadair francesi e un mezzo da ricognizione, è una normale collaborazione che avviene nell'ambito del sistema di Protezione civile europeo, è una rete di cui siamo ispiratori e partecipanti. I nostri mezzi hanno lavorato per gli incendi in Portogallo, in Grecia, a Cipro. L'emergenza incendi continuerà tutta estate? Non sarà un'estate semplice, non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia, dobbiamo sempre ricordare che è nei primi momenti in cui parte un incendio che il rischio è più alto e in pochissimo tempo si può sfiorare la tragedia. Poi quando un incendio è consolidato e conosciuto allora si gestisce. Le prime azioni non si possono gestire da un territorio diverso da quello dove avviene l'incendio, da qui la sensibilizzazione dei territori è importante lavoro svolto dai prefetti con le 6-700 evacuazioni fatte finora. Fabrizio Curcio (Ansa) Fabrizio Curcio (Ansa) Fabrizio Curcio (Ansa) Ricevi le news di QuotidianoNet Iscriviti a VERONICA PASSERI

Incendi: "Regione devastata, denunciate"

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 13 LUG - "A fronte dei continui incendi che stanno devastandola Basilicata", il presidente della Regione, Marcello Pittella, fa "appello alla responsabilità di tutti per fermare condotte di natura dolosa. Al contempo aggiunge - rivolgo un invito a denunciare ogni atto incendiario. Da giorni la protezione civile regionale, i vigili del fuoco, le autorità militari e civili sono impegnati ininterrottamente per mettere in salvo il territorio. Da solo il nostro impegno non basta. Chiedo con forza buon senso perché si arresti questa insensata catena di fuoco". 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi in Sardegna, scatta emergenza

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 13 LUG - Di fronte ai diversi roghi che stanno mettendo ad dura prova la macchina antincendio in Sardegna, l'assessora della Difesa dell'Ambiente, Donatella Spano, ha convocato con urgenza il Comitato operativo regionale, organismo previsto dal Piano per la lotta al fuoco con il compito strategico di coordinare le attività in situazioni di emergenza. Dalla sala operativa regionale della Protezione civile, l'assessora segue gli interventi delle squadre insieme al direttore generale della Protezione civile, Graziano Nudda, al comandante del Corpo Forestale, Gavino Diana, al direttore del Corpo dei Vigili del fuoco, Massimiliano Gaddini. I roghi interessano diverse e vaste zone della Gallura (San Teodoro, Budoni, Padru, Alà dei Sardi), Arzana, in Ogliastra, e Seulo, in provincia di Nuoro. Il forte vento di maestrale sta rendendo difficoltose le operazioni di spegnimento. Stanno intervenendo i Canadair, gli elicotteri e il super Puma, insieme alle squadre a terra. (ANSA). 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio a Metaponto: nessun ferito

[Redazione]

(ANSA) - MATERA, 13 LUG - Due aerei Canadair, un elicottero e diverse decine di Vigili del Fuoco sono al lavoro per completare le operazioni di spegnimento del vasto incendio divampato nel pomeriggio a Metaponto di Bernalda (Matera) e che ha reso necessaria l'evacuazione di tre campeggi dove sono ospitate alcune centinaia di persone. Le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno provocato danni ingenti, soprattutto al campeggio "Mondial" dove sono andate in fiamme anche alcune casette di legno. Secondo quanto si è appreso, nessuno dei turisti presenti in zona è rimasto ferito e, per portare a termine la bonifica, le operazioni dovrebbero andare avanti ancora per alcune ore. Intanto, "su richiesta del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella (Pd)", si sono recati sul luogo dell'incendio l'assessore lucano alle infrastrutture, Nicola Benedetto, e il direttore della Protezione civile, Donato Viggiano "per seguire da vicino e coordinare le azioni di spegnimento dell'incendio che ha colpito la pineta". 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Vesuvio in fiamme, arrivano i militari

[Redazione]

Napoli, 13 lug. (AdnKronos) - Sono al lavoro i militari dell'Esercito impegnati nell'operazione 'Strade Sicure' inviati nell'area del Vesuvio a supporto dell'azione dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e dei volontari che da giorni combattono il vasto incendio che ha interessato il parco nazionale fino a sfiorare i centri abitati. Ieri sera il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, convocato in Prefettura a Napoli alla presenza del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, ha deciso una 'rimodulazione' del piano d'impiego dei militari con l'ampliamento della presenza nelle situazioni più critiche. Sono intanto state messe in sicurezza le cave dei rifiuti, in particolare il sito di Cava Sari a Terzigno dove è stato posto un presidio dei Vigili del Fuoco. Nella giornata di ieri, complessivamente, hanno operato circa 400 unità tra Vigili del Fuoco, personale della Protezione civile regionale, volontari e addetti delle comunità montane. Sui roghi la Procura di Torre Annunziata ha aperto un fascicolo ancora a carico di ignoti. Il reato ipotizzato è incendio doloso. Anche nelle altre zone della Campania interessate da incendi la situazione è stata definita sotto controllo, in particolare gli Astroni, Positano, Montoro e il Monte Faito. 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Vesuvio, riprese operazione spegnimento

[Redazione]

(ANSA) - ERCOLANO (NAPOLI), 13 LUG - Si lavora senza sosta nello spegnimento degli incendi nei territori di Ottaviano, Ercolano, Torre del Greco. Tre Canadair stanno operando dalle prime ore del giorno mentre a terra lavorano incessantemente Carabinieri Forestali, Vigili del Fuoco, Protezione Civile. A destare preoccupazione sono continue accensioni della 'lettiera', il materiale organico presente sul suolo costituito da rami e foglie, che continua a bruciare. Da quanto si apprende, in questi minuti un incendio sta interessando Monte Megano sui Monti Lattari. 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: massima allerta in Gallura

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 13 LUG - I comuni costieri della Gallura hanno predisposto il piano per affrontare il codice rosso di massima allerta incendi previsto per oggi dalla Protezione civile regionale. Tutte le amministrazioni, da Arzachena a Golfo Aranci e Loiri Porto San Paolo, hanno attivato il Coc, il centro operativo comunale, obbligatorio per tutti i comuni in caso di allerta. Il territorio di Olbia è stato suddiviso in 10 zone e viene presidiato sia dagli agenti della polizia locale che dalle squadre di barracelli e volontari. "Un rafforzamento del monitoraggio è previsto nelle zone a più alta densità di popolazione, quelle dove si concentrano i turisti, come Murta Maria e Pittulongu", spiega il responsabile della Protezione civile gallurese Giuseppe Budroni. Massima allerta anche nel comune di Loiri Porto San Paolo, che sta monitorando le zone più a rischio in caso di maestrale: la stazione di Enas, la frazione di Berchideddu e il territorio che confina con la frazione olbiese di Murta Maria. A Golfo Aranci il controllo avviene, oltre che con i mezzi a terra, anche attraverso i punti di osservazione strategici indispensabili per segnalare subito le fiamme. La tempestività degli interventi è sempre fondamentale e, nella maggior parte dei casi, determinante. "In caso di necessità - precisa il sindaco Giuseppe Fasolino - il piano di evacuazione prevede il trasferimento delle persone nelle scuole e nella palestra comunale". Ad Arzachena il centro operativo comunale coordinato da Libero Meloni ha suddiviso il territorio in cinque zone che vengono presidiate dagli uomini della Protezione civile. L'amministrazione prevede l'avviso sonoro della popolazione in caso di emergenza e la limitazione dell'accesso al litorale di Liscia Ruja ad un massimo di 300 auto. Il comune smeraldino, in accordo con le strutture ricettive, ha anche distribuito un manuale in italiano e inglese sui comportamenti da tenere in caso di incendio. (ANSA). 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Protezione civile a crisi idrica Larino

[Redazione]

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 13 LUG - Continua l'emergenza idrica in ContradaMonte a Larino: nelle ultime ore, la pompa di sollevamento del serbatoio rurale di Contrada Quercia dello Zuccherò (che serve tutte le contrade a valle) ha subito un guasto tecnico e dovrà essere sostituita. Il nuovo impianto, già ordinato, dovrebbe essere consegnato e montato nella giornata di lunedì prossimo, 17 luglio. Nel frattempo, per non lasciare senz'acqua le famiglie e le aziende zootecniche, è stato richiesto il supporto della Protezione Civile regionale, stamattina giunta a Larino con un'autobotte che ha prelevato 18 mila litri di acqua potabile dall'acquedotto comunale per immetterla in quello di Quercia dello Zuccherò. "È il quantitativo minimo per sopperire alle esigenze dei residenti e dei capi di bestiame - ha spiegato il vicesindaco di Larino, Assunta D'Erme - per questo rinnoviamo, con forza, l'appello ai residenti di Contrada Monte per limitare al massimo qualsiasi forma di spreco ed uso improprio". 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rel.internaz.: Serracchiani, Tondo ha lasciato scatola vuota

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 13 LUG - "Il 29 e 30 giugno a Udine c'era il G7 Università, il 12 luglio a Trieste il summit sui Balcani: Tondo se n'è accorto? Forse non sa cosa accade in regione". Lo ha detto la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, replicando al capogruppo di AR Renzo Tondo, secondo il quale l'attuale Giunta starebbe "dilapidando il patrimonio di diplomazie e relazioni che aveva ereditato da lui e da Illy. Tondo eviti di cimentarsi in materie che non padroneggia e di cui non si è mai occupato davvero, come le relazioni internazionali. Cosa ci ha lasciato? Una scatola vuota: il Gruppo europeo di cooperazione territoriale fra FVG, Carinzia e Veneto, senza progetti europei e senza finanziamenti. I contenuti li abbiamo messi noi: nell'ambito del Gect, due anni fa sono stati firmati accordi fra le tre regioni sulla Protezione civile, sulla sanità transfrontaliera e una serie di gruppi tecnici lavorano sulle tematiche sociali, sul turismo, sulla formazione professionale, sulla sanità e sui trasporti. 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: estinte fiamme a San Giuseppe

[Redazione]

(ANSA) - SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NAPOLI), 14 LUG - E' stato estinto, nellaserata di ieri, l'incendio sviluppatosi nel territorio di San GiuseppeVesuviano (Napoli) a seguito della attività di spegnimento eseguite daiCanadair, con il supporto di elicotteri per gli interventi mirati e di tutte leforze impegnate nelle operazioni. Ne dà notizia il Centro Operativo Comunale diProtezione Civile, che monitora in maniera costante le criticità in corso. Idanni sono ridotti - informa una nota del Comune - mentre persiste, al confinedel territorio comunale, un focolaio circoscritto che non costituisce, allo stato attuale, fonte di pericolo per persone e abitazioni. Anche la qualitàdell'aria sta, gradualmente, normalizzandosi. "Nel corso della giornataverificherò se esistono i presupposti per la revoca dei provvedimenti adottaticon ordinanza urgente", dice il sindaco Vincenzo Catapano. "Sono felice che siastato domato il focolaio presente nel nostro territorio", conclude. (ANSA).14 luglio 2017Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio Metaponto: evacuati 3 campeggi

[Redazione]

(ANSA) - MATERA, 13 LUG - Anche un terzo campeggio, il Mondial, è stato evacuato a Metaponto di Bernalda (Matera), dove sono al lavoro diverse squadre di Vigili del fuoco e un mezzo aereo. Le operazioni di spegnimento dell'incendio sono però rese complicate dal forte vento che sta alimentando il propagarsi delle fiamme. Secondo quanto si è appreso, la Protezione civile è allavoro per offrire supporto e accoglienza alle persone (alcune centinaia) che al momento non possono rientrare nei campeggi. 13 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendio Calampiso, gli sfollati e il salvataggio in mare: "La vacanza è finita"

[Redazione]

C'è chi si rifocilla, si sdraia e prova a riposare, ancora in costume, all'interno della scuola Capuana di San Vito Lo Capo, nel Trapanese, trasformata in pochissimo tempo in un centro di primo soccorso per gli oltre 700 ospiti della struttura. E c'è chi, anziani e bambini soprattutto, non vede l'ora che termini la terribile giornata. Tantissimi i palermitani. I più, però, sembrano aver già dimenticato la paura di quei momenti. Chi villeggiava al residence racconta che fino a mezzogiorno la situazione sembrava tranquilla. Nel giro di pochi minuti è precipitata, non appena è cambiato il vento. Le fiamme, fino a quel momento sotto controllo, hanno cominciato a divampare su tutta la montagna che circonda il residence. Nonostante gli attimi di tensione, gli ospiti della struttura, accolti in via Camillo Camilliani da Croce rossa e Protezione civile, precisano: "Il servizio di salvataggio è stato meraviglioso, i soccorsi sono arrivati quasi subito. Non possiamo che dire grazie". Tra gli sfollati anche la piccola Sara, palermitana di 11 anni, che cercando l'approvazione della mamma racconta quei momenti di terrore ed esprime un solo desiderio: rientrare a casa. La notizia su PalermoToday

Vesuvio ancora in fiamme, interviene l'esercito e blocca gli accessi al Parco Nazionale

[Redazione]

"La scorsa notte abbiamo bloccato tutte le vie di accesso al Parco Nazionale estiamo pattugliando assiduamente il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani". Così all'ANSA il maggiore Carlo Bianchi, comandante del II gruppo tattico Terra dei Fuochi dell'Esercito, dallo scorso primo luglio al lavoro con 48 uomini e quattro mezzi tattici sulle pendici del Vesuvio. Ieri il ministro Galletti ha annunciato una rimodulazione degli interventi: possibile un incremento del numero dei militari. Tre aerei anti-incendio francesi "sono in rotta per dare aiuto ai colleghi italiani". Lo ha annunciato il portavoce della Commissione europea, Alexander Winterstein, specificando che gli aerei sono stati mobilitati dopo la richiesta di aiuto presentata formalmente ieri dalla Protezione civile italiana alla Ue.

Vesuvio ancora in fiamme, interviene l'esercito e blocca gli accessi al Parco Nazionale

[Redazione]

"La scorsa notte abbiamo bloccato tutte le vie di accesso al Parco Nazionale estiamo pattugliando assiduamente il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani". Così all'ANSA il maggiore Carlo Bianchi, comandante del II gruppo tattico Terra dei Fuochi dell'Esercito, dallo scorso primo luglio al lavoro con 48 uomini e quattro mezzi tattici sulle pendici del Vesuvio. Ieri il ministro Galletti ha annunciato una rimodulazione degli interventi: possibile un incremento del numero dei militari. Tre aerei anti-incendio francesi "sono in rotta per dare aiuto ai colleghi italiani". Lo ha annunciato il portavoce della Commissione europea, Alexander Winterstein, specificando che gli aerei sono stati mobilitati dopo la richiesta di aiuto presentata formalmente ieri dalla Protezione civile italiana alla Ue.

"Già in fumo tutto quello che ha bruciato l'anno scorso". L'allarme di Legambiente sugli incendi

[Redazione]

Solo in questo primo scorcio di estate, da metà giugno ad oggi, sono andati infumo ben 26.024 ettari di superfici boschive, pari al 93,8% del totale della superficie bruciata in tutto il 2016. Le Regioni italiane più colpite sono la Sicilia con 13.052 ettari distrutti dal fuoco - con uno sterminio di roghi in quasi tutte le province -, seguita dalla Calabria con 5.826 ettari, la Campania 2.461, Lazio con 1.635, la Puglia 1.541, la Sardegna 496, l'Abruzzo 328, le Marche 264, la Toscana 200, l'Umbria 134 e la Basilicata 84. Sono questi i numeri, aggiornati al 12 luglio, elaborati da Legambiente sulla base dei dati raccolti dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto Copernico e che vanno a comporre il dossier incendi realizzato dall'associazione ambientalista, che fa il punto sull'emergenza roghi. Nel dossier, Legambiente fa il punto sui roghi che stanno devastando la Penisola, analizzando nel dettaglio problemi, criticità, ritardi gestionali; facendo il punto sugli incendi appiccati dagli ecomafiosi e lanciando una serie di proposte a partire dalla definizione di una politica di adattamento ai cambiamenti climatici, rafforzando i controlli grazie anche alla nuova legge sugli ecosistemi e aggiornando il catasto. Il dato più rilevante che emerge dal report è che la gestione dell'emergenza incendi è stata segnata fino ad ora da troppi e ingiustificati ritardi a livello regionale e nazionale a partire dalle Regioni, che si sono mosse con troppa lentezza come dimostrano quelle più devastate dalle fiamme. Ad oggi Campania e Lazio non hanno ancora approvato il Piano AIB 2017 (piano antincendio boschivo) e le relative modalità attuative per organizzare la prevenzione, il lavoro a terra, e gli accordi con i Vigili del Fuoco e con la Protezione Civile. Calabria e Sicilia lo hanno fatto in parte, con grande ritardo, e la Sicilia per altro non ancora stipulato la convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Unica eccezione la Puglia che si è mossa su entrambi i fronti per tempo, ma non si hanno notizie dell'attivazione dei Centri Operativi Provinciali (Cop). Ma il piano AIB da solo non basta a scongiurare devastazioni e atti dolosi, se non è accompagnato da un'efficace macchina organizzativa e da politiche di gestione forestale sostenibili come dimostra la situazione reale.

Elicotteri fermi, personale senza formazione e caos burocratico per gli ex Forestali. Così la macchina dello Stato si è inceppata

[Redazione]

Elicotteri a terra senza manutenzione, personale bloccato dalla burocrazia, convenzioni regionali che non ci sono. È in queste condizioni che la macchina dello Stato si è presentata all'appuntamento con l'emergenza incendi. Il Sud Italia brucia ormai da giorni. Sicilia e Vesuvio, Gargano e Salento, Calabria e Sardegna sono le aree più colpite: da ore i vigili del Fuoco stanno lavorando senza sosta per spegnere le fiamme. A Napoli il comitato per la Sicurezza ha disposto l'invio dell'esercito per presidiare il Parco Nazionale del vulcano e contrastare la mano criminale che si nasconde dietro i roghi. Perché sulla natura dolosa della gran parte degli incendi non ci sono dubbi. "Quello che è mancato in questa emergenza è stato il controllo del territorio. Quel controllo capillare che aveva il Corpo Forestale dello Stato è venuto meno", dice all'HuffPost Mauro Giulianella, coordinatore nazionale Cgil Vigili del Fuoco. "Ora i risultati della legge Madia che ha disposto l'accorpamento della Forestale sono sotto gli occhi di tutti". È la legge, entrata in vigore il 1 gennaio scorso, che ha disposto l'accorpamento del CFS con Carabinieri e Vigili del Fuoco a finire nel mirino dei sindacati e degli ambientalisti. "L'iter burocratico necessario al passaggio di uomini e mezzi della Forestale agli altri corpi si è bloccato. Abbiamo elicotteri fermi perché non è stata fatta manutenzione. Quanti sono? Non lo sappiamo perché nonostante le richieste che abbiamo fatto, l'amministrazione non ci ha voluto fornire i numeri". Secondo la Protezione Civile la flotta statale è così composta: 16 Canadair e 20 elicotteri, ai quali vanno aggiunti altri 34 in dotazione alle Regioni. È infatti in capo alle Regioni la competenza dello spegnimento, a cui lo Stato centrale fornisce supporto con i suoi mezzi. Tuttavia non ci sono informazioni certe sul numero dei mezzi effettivamente dispiegati in questi giorni di emergenza. "Abbiamo chiesto informazioni ma non ci sono state date", dice Giulianella. Tra questi mezzi ci sono i 32 elicotteri che erano in dotazione al Corpo Forestale. Secondo il leader dei Verdi Angelo Bonelli (che su questo tema ha presentato un esposto alla Corte dei Conti e alla procura di Roma), per effetto della legge Madia che ne ha decretato lo scioglimento "16 mezzi sono andati ai Carabinieri e 16 ai Vigili del Fuoco. Ma quelli che sono andati ai Carabinieri non possono essere utilizzati perché devono rispondere a criteri diversi rispetto al precedente corpo d'appartenenza. E poi chi deve guidare quegli elicotteri deve fare degli aggiornamenti per assolvere ai criteri di volo previsti. Solo quattro, ma il quinto sta per essere attivato, sono inutilizzati", denuncia Bonelli. Un problema che riguarda anche il personale ex Forestale. "Degli ottomila Forestali, 6400 sono andati a Carabinieri ma non svolgono attività di spegnimento perché la legge non lo prevede. Circa 1200 sono stati collocati in diverse strutture della Pubblica amministrazione, e solo 360 sono stati trasferiti ai Vigili del Fuoco". Non solo: secondo Bonelli "prima il CFS svolgeva alla funzione di Direzione operazioni spegnimento) mentre ora le attività di spegnimento sono in capo solo ai Vigili del fuoco che sono sotto organico di tremila unità. C'è una grande confusione, e la cosa allucinante è questo buco nero che si è aperto a causa della riforma Madia, pensata solo in ottica di spending review senza una stima previsionale degli effetti che avrebbe potuto causare sul territorio". Parole che trovano conferme nella denuncia di Giulianella: "Il personale ex Forestale non è impiegato a pieno regime in tutto il territorio perché non tutte le unità sono state sottoposte alla formazione necessaria prevista dalla legge. A Rieti, per esempio, uno dei Comandi con il numero più alto di Forestali, il personale ha enormi difficoltà a essere operativo: per la questione dei mezzi, degli hangar contesi con i Carabinieri, con la manutenzione". Anche i mezzi di terra per lo spegnimento sono in condizione precarie: "Guardi, quando è scoppiata l'emergenza incendi sono stati inviati 16 convogli dal Nord al Sud Italia. Ma molti sono vetusti, di vecchissima generazione. E sa quanti hanno impiegato per raggiungere le aree colpite? Venti ore", scandisce Giulianella. I problemi però sono innumerevoli. Come le Convenzioni regionali che non tutte le regioni hanno predisposto. Una su tutte la Sicilia - la più colpita dai roghi - già al centro di un duro botta e risposta tra il capo della Protezione civile Curcio e il Governatore Rosario Crocetta a inizio luglio. Il

problema principale discende dalla 'Direzione delle operazioni di spegnimento', il Dos, che veniva garantita in convenzione con le Regioni dal personale specializzato del Corpo Forestale. "Oggi non tutte quelle convenzioni, che devono essere stipulate con il Corpo dei Vigili del Fuoco, non sono state ancora firmate. E del personale Dos confluito nei Carabinieri, l'Arma non sa cosa farsene".

Incendi: villaggio evacuato, per i turisti notte negli alberghi messi a disposizione (2)

[Redazione]

13 Luglio 2017 alle 09:00(AdnKronos) - Per il coordinamento delle operazioni di spegnimento dell'incendio di vaste proporzioni divampato ieri nel Comune di San Vito Lo Capo località Sauci Piccolo e Sauci Grande - il Prefetto di Trapani, ieri ha attivato immediatamente unità di crisi costituita in Prefettura con il Viceprefetto Di Lisi, il Vice Prefetto Mancuso, il SUES118, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile Regionale, i Vigili del Fuoco, la Capitaneria di Porto ed il Corpo Forestale della Regione. "Le operazioni di spegnimento, rivelatesi complesse e articolate, hanno interessato anche il villaggio turistico di Calampiso i cui ospiti sono stati evacuati via mare - hanno spiegato dalla Prefettura - Si stima che nel villaggio fossero presenti circa 780 di cui 707 trasportate via mare, grazie al supporto fornito da varie unità navali e imbarcazioni private, al molo di San Vito Lo Capo. Tutti gli ospiti evacuati, risultati in buone condizioni di salute tranne qualche persona sottoposta alle cure mediche per sospetta intossicazione da fumo, sono stati temporaneamente accolti e ricolati presso edifici scolastici dello stesso Comune". In serata poi il trasferimento negli alberghi.

Perché? gli incendi a Roma non raggiungono la ribalta nazionale

[Redazione]

Tra Collatina e Fontenuova, note sulla Capitale che brucia. I fuochi nel quadrante Est della città sono una specie di continuazione di altri fuochi, quelli accesi con evidente intento di smaltire rifiuti di Giuseppe De Filippi 13 Luglio 2017 alle 13:50 Perché gli incendi a Roma non raggiungono la ribalta nazionale Foto La Presse Gli incendi romani non arrivano alla ribalta nazionale come rappresentazione dell'eterno abbandono siciliano, come quelli di Messina, o per impatto iconografico da foto che si fa gouache di quelli napoletani/vesuviani. Non è Fiorello a twittare e non scatta il senso di rivalsa, il lamento sui forestali che sono troppi nelle inchieste sugli sprechi e diventano pochi in quelle sugli incendi estivi, e poi è sempre il governo che ha osato accorpare forestali e carabinieri e perciò, in un'aritmetica misteriosamente ribassista, 1 più 1 non ha fatto 2. A Roma sono incendi e basta, anche perché obiettivamente non arrivano a quei livelli di distruttività, ma subdoli e non troppo visibili vanno avanti da giorni in dimensioni inedite. E anche il governatore del Lazio è arrivato alla faticosa richiesta dello stato di calamità per siccità e rischio incendi, ma in modo quasi burocratico, con lo schema dell'atto dovuto. Mentre piccoli tentativi di interpretare con toni da Fiorello l'abbandono delle periferie serpeggiano sui giornali. Affiora il lamento della società civile, ma poi frena. Non è Fiorello, né Pif, a inneggiare contro i fuochi romani. Perché la controparte non è proprio ideale per gli attacchi della società civile. Non ci sono dirigenti regionali sonnacchiosi o arrogantemente distratti a fare da bersaglio delle polemiche, ci sono invece, detti e non detti, gli insediamenti dei Rom. [1499793212] Brucia la Sicilia Sull'isola ci sono sempre più operai precari della Forestale che alberi. I fuochi di cui i residenti particolarmente nel quadrante Est della città sono una specie di continuazione di altri fuochi, quelli accesi con evidente intento di smaltire rifiuti a margine o direttamente all'interno dei campi. Una specie di fuoco eterno, da Vestali dello smaltimento illecito, che è stata diventa semplicemente una variante in più del tradizionale fuoco estivo. Sterpaglie non curate, siccità amministrativa, incuria generale concorrono ad aumentare la pericolosità e diversi episodi di case da sgomberare sono stati segnalati oltre alle giornate intere di finestre chiuse per aria irrespirabile imposte a residenti innocenti. Il bollettino segnala un ultimo episodio di origine dolosa che ha fatto chiudere per 4 ore la via Collatina fino alla rotatoria con via di Salone, dal poi nel campo nomadi di via di Salone, secondo le sommarie testimonianze dicono, ne hanno approfittato per appiccare una specie di secondo incendio concorrente e dare una bella incenerita a qualche cumulo di rifiuti non ancora sistemato con precedenti interventi. Schema rovesciato, sembrerebbe, e in cui si capisce che i fuochi eterni dei campi non sono sempre e comunque i fornitori della scintilla scatenante, ma anzi ne possono diventare solo i gregari. Il timore insomma è che alla spiegazione fatta circolare rapidamente tra i residenti e da parte dei residenti, in cui tutto parte dagli insediamenti nomadi, se ne deve affiancare un'altra, più centrata sulle responsabilità dell'amministrazione e su situazioni oggettivamente pericolose come quelle dei grandi depositi di automobili da rottamare (il micidiale, terribile, rogo di Pomezia in maggio resta episodio più grave degli ultimi mesi e ha mostrato la pericolosità di impianti in cui avvengono sia stoccaggio sia smaltimento con modalità non ammissibili). Su questo fronte sembra scorrere la precisazione fatta circolare preventivamente su Repubblica dall'avvocatura comunale, che, a futura memoria, ha fatto sapere di incontrare difficoltà nell'assumere la difesa dell'amministrazione qualora dovessero insorgere controversie intentate da cittadini (già annunciate) che lamentano danni alla propria salute derivanti da un lato dagli effetti delle menzionate combustioni e, dall'altro, dall'inerzia mantenuta dagli uffici del CAI di Fontenuova. Insomma gli avvocati del comune non temono di perdere le cause, intentate grillescamente contro l'amministrazione grillina, ma avrebbero proprio difficoltà a costituirsi, ad assumere la difesa del loro, come dire, cliente istituzionale. Una cosa spaventosa, che ovviamente avrà effetto di mettere nel panico gli amministratori e di indurli a cercare rapidamente applicazione alla situazione degli incendi dello schema del 30 km all'ora sulla Colonna, il metodo dello scarico di responsabilità attraverso la rinuncia alla funzionalità. Ma il fuoco non si presta e dall'esterno, non

solodall avvocatura, si percepisce il non saper che pesci pigliare da partedell amministrazione capitolina. I municipi più esposti la lineahannoscelta: colpa dei campi nomadi e dei rom. Eunica difesa politico/legale dicui dispongono nell immediato, perchéaltra tentativo, lo scarico su regionee protezione civile, non ha sortito grandi effetti. In più sono municipi, tranne due interni alla città e non particolarmente toccati dalla pericolositàdegli incendi, di stretta osservanza 5 stelle (anche se con orientamentidiversi rispetto alla piena fedeltà alla sindaca, come testimoniarono, tral altro, casi clamorosi di dimissioni da presidente conquistate meno di un annoprima) e allora hanno gioco a schierarsi, grillescamente, nella contesa conFratellItalia a chi è più ostile ai rom. La sortita precauzionale dell avvocatura diventa però dirompente, con unimprovviso frusciare di carte bollate su tutta la vicenda. Ora siamo in pienafase di difficoltà, ma appena sarà passato il momento più acuto si puòprevedere una certa frequentazione di tribunali. Le testimonianze dirette depurate dagli elementi di rabbia e di rivalità localisono terribilmente convergenti: quest anno la scala degli incendi è di 10 a 1rispetto agli anni passati, più per diffusione e superfici che per intensità.Un fenomeno che, appunto evitando la caccia alle streghe, i residenti dellazona Est di Roma non riescono a spiegarsi. A Fontenuova, ci riferisce ilpadrone di una bella villetta con giardino evidentemente ben curato, ogniestate vediamo qualche fuoco, qualche incendio, ma quello che sta succedendoquest anno tra la Nomentana e le strade che salgono a Tivoli non si era maivisto in passato, con una durata e una ripetitività dei focolai assolutamenteinspiegabili. Certamenteè incuria negli spazi pubblici e forseè stato unarretramento verso le zone a coltivazione e dove si concentrairrigazione rispetto a quelle non irrigue per cui anche gli spazi privati sono diventatipotenzialmente più pericolosi, ma fuochi così frequenti non li avevamo maivisti. E a Torre Gaia, enclave residenziale più ordinata nella massa un po indistinta del piccolo abusivismo che oltre al raccordo parte dalla fine dellaspianata di Tor Vergata, ci fanno gli stessi racconti. Dimensioni delle areebruciate mai viste prima, spiegazioni non chiare, certamente però qualcheresponsabilità da dare all incuria e alla cattiva gestione degli spazi verdipubblici. Con in aggiunta qualche considerazione preoccupata sulla presenza diimpianti artigianali e piccole officine, oltre a depositi con stoccaggio dimateriali anche potenzialmente pericolosi. In Campidoglio funzionari e dirigenti provano a buttare lì la storia deicontrasti nati con la fusione tra forestali e carabinieri, ma non ci credononeanche loro mentre lo dicono. E tornano rapidamente sulla questione dei campinomadi da smantellare, ma che proprio nel momento in cui si dice che ilprocesso di trasferimento deve cominciare (la Barbuta per primo)improvvisamente diventano polveriere. Ma anche in questo caso un consistenteapparato di prove e spiegazioni non riescono a fornirlo. Vorrebbero un belcomplotto, col calore a fare da contrappasso a quello già denunciato deifrigoriferi, ma non lo trovano e non sanno neanche inventarlo.

Notte di paura in Gallura, elicotteri e Canadair contro le fiamme

[Redazione]

14 Luglio 2017 alle 10:00 Olbia, 14 lug. (Adnkronos) - Notte inferno tra San Teodoro e Budoni (Nuoro), dove ieri pomeriggio - tra le 17:30 e le 18 - è scoppiato un incendio di proporzioni bibliche che ha costretto le forze dell'ordine ad evacuare prima 400 persone, poi salite a un migliaio, nelle frazioni di Berruiles, Ludduì, Agrustos. Le fiamme hanno interessato anche il comune di Padru. La situazione è precipitata dopo le 22 quando sembrava che le fiamme potessero essere domate ma il forte maestrale le ha riaccese, costringendo all'evacuazione di altre 600 persone. Numerose le squadre dei vigili del fuoco fatte convergere sul posto da Nuoro, Olbia, Sassari e Tempio Pausania, che hanno allestito un posto di comando avanzato. Verso le 3:30 le forze in campo sono riuscite a tenere sotto controllo le fiamme. Stamani sono decollati nuovamente da Olbia i Canadair e gli elicotteri regionali per le operazioni di bonifica: distrutte alcune abitazioni di campagna ma non si registrano feriti. Bollino rosso della Protezione civile regionale anche oggi rilevato rischio di incendi.

Sicilia, vacanze a fuoco Via in barca 700 turisti

[Redazione]

Simone Di MeoLi hanno salvati le motovedette della guardia costiera e i motoscafi dei privati, i 700 turisti rimasti intrappolati nel villaggio turistico di Calampiso, a San Vito Lo Capo (Trapani). Le fiamme avevano accerchiato la struttura, spinte a Sud dal vento. I villeggianti sono stati fatti imbarcare dal porticciolo e trasferiti d'urgenza in una scuola della città dove sono stati visitati e rinfocillati. Siamo scappati in costume e ciabatte ha raccontato una donna subito dopo. Non ho nulla, solo il cellulare. Abbiamo lasciato tutto lì per la paura. Dalla barca, il villaggio non si vedeva più. Era avvolto dal fumo. Allarme rosso anche a Catania e a Messina dove le lingue di fuoco hanno minacciato le abitazioni. Stessa situazione nel villaggio di Salice e nel vallone Scaldafarro, tra Enna e Calascibetta, a causa di un focolaio divampato a contrada Ferrarelle sull'autostrada A 19 Palermo-Catania. In Sicilia sono in totale 17 le aree colpite, il record in Italia. Tre diverse procure (Enna, Messina e Catania) stanno indagando per individuare i responsabili di questo attacco concentrico. La situazione più grave resta però quella del parco nazionale del Vesuvio, in provincia di Napoli: da 48 ore la montagna sta bruciando e, fino alla tarda serata di ieri, solo uno dei quattro roghi attivi era stato domato. Una densa epuzzolente colonna di fumo si leva dal cono creando un inquietante effetto eruzione. La Procura del capoluogo si è già messa al lavoro in coordinamento con quelle di Torre Annunziata e di Nola perché altri incendi stanno esplodendo ovunque nella zona metropolitana (da Pomigliano d'Arco a Sant'Anastasia). Le forze dell'ordine hanno trovato dieci diversi inneschi (è stata smentita la notizia che siano stati utilizzati gatti per appiccare le fiamme nelle pinete) e hanno risolutamente imboccato la strada della matrice camorristica. I 12 roghi che, da lunedì sera, hanno polverizzato oltre 70 ettari di macchia mediterranea sono di sicuro di origine dolosa. Un messaggio dei clan, secondo gli inquirenti, una rappresaglia per gli abbattimenti di decine di abitazioni abusive che, in questi mesi, si sono susseguiti nelle aree protette del parco. La mano dei boss sarebbe anche dietro gli incendi sul monte Faito dove gruppi di trafficanti concorrenti appiccherebbero il fuoco alle coltivazioni di cannabis dei rivali. E, mentre i ministri Galletti e Pinotti ipotizzano l'invio dell'esercito in Campania, nelle città maggiormente esposte si corre ai ripari. A Torre del Greco, il sindaco Ciro Borriello ha ordinato la sospensione dei campi estivi e delle attività commerciali e scolastiche. Criticità pure nelle altre province. A Benevento è stato arrestato un piromane un coltivatore diretto, Angelo Nicoletta Gentile con accendino ed esche nei pressi di un bosco. In attesa della giustizia terrena, è stato il cardinale Crescenzo Sepe a scongiurare chi ha voluto uccidere l'ambiente mettendosi fuori dalla grazia di Dio. In Calabria allarme rosso, invece, in sei siti. Canadair in azione a Taverna, nella Presila Catanzarese, e nei Comuni di Reggio Calabria, Mammola, Bagnara, Cittanova e Melito Porto Salvo. Leggermente migliore la situazione in Sardegna dove le criticità hanno riguardato solo un rogo in Gallura. Nella sola giornata di ieri, complessivamente sono arrivate alla Protezione civile nazionale 47 richieste di soccorso con Canadair per 13 roghi spenti.

Incendi, elicotteri a terra per via della riforma Madia La Francia manda canadair

[Redazione]

[1499945208-omnrm-20170707190601-23700821]L'Italia va a fuoco, ma per spegnere gli incendi le forze dell'ordine non possono usare che quattro dei trentadue elicotteri prima in dotazione della Forestale. Colpa della riforma Madia, accusano i Verdi: "16 sono stati andati ai vigili del fuoco, 16 ai carabinieri ma a causa della riforma, per mancanza di brevetti adeguamento degli stessi ai criteri dei nuovi Corpi a cui sono stati assegnati, ben 28 elicotteri sono terra inutilizzati", denuncia il coordinatore nazionale Angelo Bonelli, "Inoltre degli 8 mila forestali, in 360 sono andati ai vigili del fuoco, circa 1240 nella pubblica amministrazione e 6400 ai carabinieri. Ma la cosa più grave è che le funzioni di Dos (Direttore Operatore Spegnimento) che prima erano esercitate dal Corpo Forestale attraverso specifiche convenzioni con le Regioni, oggi non sono state ancora assegnate manca proprio quel coordinamento eseguito da chi ha costruito negli anni una professionalità nello spegnimento degli incendi". Il risultato? Che la Commissione Ue deve chiedere alla Francia di inviare in Italia tre aerei per "supportare l'azione di contrasto agli incendi boschivi in Italia". Il commissario Ue Christos Stylianides ha attivato infatti il meccanismo di protezione civile europeo: "Voglio assicurare ai nostri amici italiani che l'Europa è pronta a dare ulteriore assistenza se e quando richiesto", ha spiegato.

[empty headline]*[Redazione]*

Oshares Facebook0 Twitter0 WhatsApp Google+0 Print0 Email0 Si mobilita anche Esercito Italiano nel fronteggiare il vasto incendio che da giorni sta divorando ettari di vegetazione sulle pendici del Vesuvio con quattro pattuglie che operano fra San Sebastiano al Vesuvio ed Ercolano. Ciascuna ha a bordo tre uomini che prestano servizio per quattro turni. Sono impiegati poi quattro mezzi tattici (VM90) e un mezzo commerciale. Il compito delle pattuglie è fornire supporto alla protezione civile, garantire l'accessibilità ed essere pronte nell'eventualità si rendesse necessaria una evacuazione. Il personale impiegato, appartenente al quarto reggimento carri, fa parte del raggruppamento Campania, impiegato nelle operazioni Strade Sicure e Terradei Fuochi. È emergenza continua sul vulcano che domina Napoli, a fuoco da sabato scorso nonostante il massiccio intervento di canadair ed elicotteri, e gli sforzi di Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Ettari ed ettari di bosco e vegetazione continuano ad andare in fumo con le fiamme, alimentate dal vento, difficili da domare. Tre i fronti del fuoco: Ercolano, Torre del Greco-Boscotrecase e Terzigno. A subire i danni provocati dagli incendi, non solo l'area del Parco del Vesuvio, ma anche una riserva naturale come quella degli Astroni e Positano, una delle perle della Costiera Amalfitana. Qualche piccolo focolaio è stato avvistato anche a Napoli città. Quasi accertata la natura dolosa delle fiamme sul Vesuvio. Tre le procure che indagano: Torre Annunziata, Nola e Napoli. L'ipotesi è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Le indagini si potrebbero avvalere anche di immagini girate dall'alto. Siamo in una fase preliminare, ma tutto fa propendere per la natura dolosa degli incendi spiega il procuratore reggente di Napoli Nunzio Fragliasso. Tesi confermate anche dai carabinieri: È una corbelleria pensare alla autocombustione, qui è la mano di una o più persone dice il comandante Regione Forestali Campania, Sergio Costa. Ad Ottaviano, nella sede del Parco Nazionale del Vesuvio, è arrivato nel pomeriggio il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti per una riunione con tutti i soggetti impegnati nell'emergenza. Ferma la condanna dei piromani. Faremo di tutto per catturare i colpevoli. Napoli non merita questa immagine, e se qualcuno ha incendiato il Vesuvio ha detto lo voglio vedere in carcere per 15 anni. In serata, dopo un comitato per ordine e la sicurezza tenuto a Napoli, arriva il via libera all'utilizzo dell'esercito. Dopo il primo invio di stasera, nei prossimi giorni verrà ampliata la presenza dei militari nelle situazioni più critiche, in un'ottica di prevenzione. Tre gli arresti di ieri, tutti a carico di coltivatori diretti, e peraltro in zone che non sono quelle interessate dall'incendio principale. I fermi sono scattati in flagranza di reato per piccoli roghi a Varcaturò (Napoli), nel Sannio e nel Casertano, nell'area della Terra dei Fuochi. Ferma anche la condanna dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe: Non sappiamo se e quando la giustizia umana riuscirà a dare il suo verdetto di condanna. Abbiamo la certezza, però ha detto che la condanna di Dio è già in atto, e pesa sulla coscienza di chi, ritenendo di agire impunemente, ha voluto uccidere l'ambiente. Oshares Facebook0 Twitter0 WhatsApp Google+0 Print0 Email0

[empty headline]*[Redazione]*

vesuvio incendio campagne
vesuvio incendio campagne 2shares Facebook10 Twitter2 WhatsApp Google+1 Print0 Email0

Si mobilita anche l'Esercito Italiano nel fronteggiare il vasto incendio che da giorni sta divorando ettari di vegetazione sulle pendici del Vesuvio con quattro pattuglie che operano fra San Sebastiano al Vesuvio ed Ercolano. Ciascuna ha a bordo tre uomini che prestano servizio per quattro turni. Sono impiegati poi quattro mezzi tattici (VM90) e un mezzo commerciale. Il compito delle pattuglie è fornire supporto alla protezione civile, garantire l'accessibilità ed essere pronte nell'eventualità si rendesse necessaria una evacuazione. Il personale impiegato, appartenente al quarto reggimento carri, fa parte del raggruppamento Campania, impiegato nelle operazioni Strade Sicure e Terra dei Fuochi. È emergenza continua sul vulcano che domina Napoli, a fuoco da sabato scorso nonostante il massiccio intervento di elicotteri e gli sforzi di Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Ettari ed ettari di bosco e vegetazione continuano ad andare in fumo con le fiamme, alimentate dal vento, difficili da domare. Tre i fronti del fuoco: Ercolano, Torre del Greco-Boscotrecase e Terzigno. A subire i danni provocati dagli incendi, non solo l'area del Parco del Vesuvio, ma anche una riserva naturale come quella degli Astroni e Positano, una delle perle della Costiera Amalfitana. Qualche piccolo focolaio è stato avvistato anche a Napoli città. Quasi accertata la natura dolosa delle fiamme sul Vesuvio. Tre le procure che indagano: Torre Annunziata, Nola e Napoli. L'ipotesi è di incendio doloso, per ora a carico di ignoti. Le indagini si potrebbero avvalere anche di immagini girate dall'alto. Siamo in una fase preliminare, ma tutto fa propendere per la natura dolosa degli incendi spiega il procuratore reggente di Napoli Nunzio Fragliasso. Tesi confermate anche dai carabinieri: È una corbelleria pensare all'autocombustione, qui è la mano di uno o più persone dice il comandante Regione Forestali Campania, Sergio Costa. Ad Ottaviano, nella sede del Parco Nazionale del Vesuvio, è arrivato nel pomeriggio il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti per una riunione con tutti i soggetti impegnati nell'emergenza. Ferma la condanna dei piromani. Faremo di tutto per catturare i colpevoli. Napoli non merita questa immagine, e se qualcuno ha incendiato il Vesuvio ha detto lo voglio vedere in carcere per 15 anni. In serata, dopo un comitato per ordine e la sicurezza tenuto a Napoli, arriva il via libera all'utilizzo dell'esercito. Dopo il primo invio di stasera, nei prossimi giorni verrà ampliata la presenza dei militari nelle situazioni più critiche, in un'ottica di prevenzione. Tre gli arresti di ieri, tutti a carico di coltivatori diretti, e peraltro in zone che non sono quelle interessate dall'incendio principale. I fermi sono scattati in flagranza di reato per piccoli roghi a Vercurano (Napoli), nel Sannio e nel Casertano, nell'area della Terra dei Fuochi. Ferma anche la condanna dell'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe: Non sappiamo se e quando la giustizia umana riuscirà a dare il suo verdetto di condanna. Abbiamo la certezza, però ha detto che la condanna di Dio è già in atto, epesa sulla coscienza di chi, ritenendo di agire impunemente, ha voluto uccidere l'ambiente. 13shares Facebook10 Twitter2 WhatsApp Google+1 Print0 Email0

- Terremoto, "il Levante per Arquata" ha centrato l'obiettivo

[Redazione]

La grande campagna Il Levante per Arquata ha raggiunto il proprio obiettivo, ovvero quello di radunare una cifra tale da dare corso alla costruzione di un centro civico di aggregazione, svago e cultura, nella cittadina terremotata di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). L'iniziativa era partita dall'associazione Verità per Giulio Regeni, che ha organizzato il grande concerto del 22 ottobre scorso al Teatro Cantero di Chiavari e contattato i Comuni e le associazioni del territorio che davano vita ad altri eventi pro terremotati, facendo confluire le somme raccolte su un progetto unico, nell'obiettivo, proprio, di garantirne l'effettiva realizzazione. Il punto della situazione è stato fornito, allora, questa mattina, in una conferenza stampa che ha accomunato un po' tutti i soggetti adoperatisi per il progetto: Ad oggi ricapitola il presidente dell'associazione, Andrea Lavarello, ex sindaco di Sestri Levante abbiamo nel nostro conto 74.425,95 euro. Ne stanno arrivando altri 25.000 dal Comune di Rapallo, 12 mila da quello di Santo Stefano Magra, 2.200 da Camogli che, peraltro, ne aveva già versato 10.000 con la Sagra del pesce. E confermato un contributo di 20.000 euro della Protezione civile Arci nazionale e quindi il totale va oltre i 130.000 euro, con la possibilità di ulteriori versamenti dalla stessa Pro Civ Arci. Noi abbiamo deliberato in modo da dare corso al progetto definitivo e poi alla costruzione del centro civico riferisce Andrea Paci, consigliere comunale di Arquata del Tronto, presente alla conferenza stampa odierna. Il fatto che si tratti di una donazione ci consente di procedere in autonomia, senza dover sottostare alla burocrazia che ha frenato tutto il processo di ricostruzione. Purtroppo, oggi, la gente è esasperata e il prolungarsi dei tempi non fa che rendere più forte il pericolo di un abbandono definitivo del territorio, specie da parte delle famiglie con bambini in età scolare. Il centro civico, invece, dovrebbe proprio poter essere realizzato anno prossimo e servirà a mantenere la gente nei loro posti. Riproduzione riservata

Incendi, arrestato piromane alle porte di Roma

[Redazione]

L'uomo fermato durante i controlli in seguito all'emergenza degli ultimi giorni Vigili del fuoco a Roma Nel corso di servizi attivati a seguito dell'emergenza incendi degli ultimi giorni, i carabinieri della stazione di Genazzano hanno arrestato, per il reato di incendio, un operaio 32enne originario della provincia di Lecce ma residente nella Capitale. Intorno alle ore 19, notato da un passante, l'uomo ha dato fuoco ad alcuni pezzi di carta che ha poi abbandonato sulle sterpaglie, a ridosso di un terreno e di un oliveto, nei pressi di un complesso di case popolari e si è dato immediatamente alla fuga salendo a bordo di un autobus di linea CO.TRA.L diretto a Roma. Sul posto è subito intervenuto personale dei vigili del fuoco di Palestrina e della protezione civile di Genazzano che spegnevano le fiamme che si erano già propagate interessando alberi ad alto fusto, senza causare feriti e danni alle vicine abitazioni. I carabinieri hanno intercettato l'autobus sulla Tangenziale Est di Roma, all'altezza dello svincolo Tor Cervara. L'autista, d'accordo con i militari, ha simulato un'avarìa al mezzo e si è fermato, consentendo così ai militari di scendere a bordo e bloccare l'uomo che è stato arrestato per il reato di incendio.

Da Crescentino 13 mila euro per le popolazioni terremotate

[Redazione]

Croce Rossa e associazioni in campo peristituto comprensivo di San Severino Marche[2001974_14]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 13/07/2017Ultima modifica il 13/07/2017 alle ore 15:45laura di carocrescentinoOltre 13 mila euro raccolti per le popolazioni colpite dal terremoto in CentroItalia. Ad annunciare la conclusione della raccolta fondi è il Comitato Locale della Croce Rossa: Per oltre 9 mesi tante istituzioni, associazioni, aziende esemplari cittadini di Crescentino hanno collaborato con molte iniziative solidali: la somma raccolta sarà destinata all'istituto comprensivo Tacchi Venturi di San Severino Marche in provincia di Macerata. La sottoscrizione, iniziata nel settembre 2016 dopo la tragica prima scossa del 24 agosto 2016 che devastò il Centro Italia, si chiude con un fondo di 13 mila, 25 euro e 34 centesimi di euro. Sono il frutto della solidarietà dei crescentinesi, che sotto il coordinamento della Croce Rossa locale, in stretta collaborazione con il Comune e con tutte le associazioni tra cui il Rione Praiet, il Gruppo di Protezione Civile, la Caritas parrocchiale, il Gruppo Alpini ed Ecs Basket hanno portato a questo importante contributo per le zone terremotate. La somma raccolta sarà destinata a sostenere alcuni progetti dell'Istituto Comprensivo Tacchi Venturi di San Severino Marche, comune fortemente colpito dalla fortissima scossa del 30 ottobre. San Severino Marche è una cittadina di circa 13 mila abitanti in provincia di Macerata, in cui molti volontari della Croce Rossa crescentinese hanno prestato servizio in occasione della attività di soccorso dopo il sisma. I progetti, concordati con il preside dell'Istituto Sandro Luciani, prevedono acquisto di 10 computer, 2 lavagne multimediali ed altri strumenti per il laboratorio musicale. Tutto questo materiale sarà destinato in parte alla scuola elementare, adesso realizzata in container temporanei, e in parte alla scuola media: tutto il materiale è stato acquistato nelle aziende della zona terremotata in pieno accordo con la dirigenza scolastica. Un profondo ringraziamento commenta il sindaco, Fabrizio Greppi - va a tutte le Associazioni cittadine, agli esercizi commerciali ed alle tante persone che in questi mesi hanno dimostrato con la loro solidarietà il cuore profondo di Crescentino. Anche il presidente della Cri, Vittorio Ferrero, sottolinea: Quando è bisogno di solidarietà, Crescentino è. In questi mesi abbiamo avutoennesima conferma che la nostra comunità in tema di solidarietà ed aiuto è forte e reattiva. Grazie all'unione di tutte le realtà cittadine abbiamo raggiunto un importante risultato!. A settembre si terrà la cerimonia delle donazioni alla presenza di una delegazione.

Sardegna, incendi a san Teodoro: case evacuate |

[Redazione]

Incendi:case evacuate a S.Teodoro e Alà dei Sardi in GalluraPomeriggio di fuoco in tutta la Gallura orientale da Alà dei Sardi a San Teodoro. In campo dalle prime ore del pomeriggio tutte le forze dei vigili del fuoco di Sassari, Olbia e Nuoro per contrastare due vasti incendi. Il primo ha interessato le impervie colline di Alà dei Sardi dove le fiamme sono ripartite dall'incendio spento ieri. La macchina antincendio ha lavorato per ore coadiuvata dai mezzi aerei: due Canadair e un elicottero della Forestale. Evacuate anche una decina di case. altro vasto incendio dal pomeriggio a Berruiles, frazione di San Teodoro. Qui la situazione è ancora molto critica, le fiamme sospinte dal forte vento di maestrale si stanno dirigendo verso la zona turistica di San Teodoro e Porto Ottiolu. Il fronte del fuoco è molto esteso, alcune case sono state evacuate e si registrano forti rallentamenti sulla strada 131. Decine le chiamate dei turisti ai pompieri di Nuoro che stanno operando sul posto assieme alle altre squadre della forestale e della protezione civile. Sulla zona sono arrivati anche due Canadair, già impegnati su altri roghi in tutto il territorio dell'isola.

Matera, fiamme a Metaponto: evacuati tre camping, via centinaia di persone |

[Redazione]

Tre campeggi evacuati a causa di incendi nel metapontino. A causa di un incendio di vaste dimensioni che si è propagato lungo la foce del fiume Bradano, i Vigili del Fuoco hanno fatto evacuare i camping Julia e Riva dei Greci, nella località balneare di Metaponto di Bernalda (Matera). Il provvedimento, adottato in via precauzionale, intende facilitare l'operato di tre squadre di pompieri e l'azione di un mezzo aereo, del quale è stato chiesto l'intervento. Da quanto si è appreso, le fiamme, divampate nel primo pomeriggio, hanno distrutto una vasta zona di pineta e di macchia mediterranea. Evacuato anche il campeggio a Metaponto di Bernalda (Matera), dove sono all'opera diverse squadre di Vigili del fuoco e un mezzo aereo. Le operazioni di spegnimento dell'incendio sono però rese complicate dal forte vento che sta alimentando il propagarsi delle fiamme. Secondo quanto si è appreso, la Protezione civile è al lavoro per offrire supporto e accoglienza alle persone (alcune centinaia) che al momento non possono rientrare nei campeggi. A fronte dei continui incendi che stanno devastando la Basilicata, il presidente della Regione, Marcello Pittella, fa appello alla responsabilità di tutti per fermare condotte di natura dolosa. Al contempo aggiunge rivolgoun invito a denunciare ogni atto incendiario. Da giorni la protezione civile regionale, i vigili del fuoco, le autorità militari e civili sono impegnati ininterrottamente per mettere in salvo il territorio. Da solo il nostro impegno non basta. Chiedo con forza buon senso perché si arresti questa insensata catena di fuoco.

Primavalle, in fiamme il campo rom di via Lombroso: “Ci volevano uccidere” |

[Redazione]

103709331-1a3c05c6-b003-42a3-bea6-63532d420cf7Cinque squadre di vigili delFuoco intervenute hanno lavorato fino all'albaFiamme e paura a Roma Nord: mercoledì notte, intorno alle 23, un grossoincendio si è propagato all'interno del campo rom di via Cesare Lombroso, aPrimavalle. Cinque squadre dei vigili del Fuoco arrivate da Prati e Monte Mariohanno lavorato fino all'alba, coadiuvate da una unità della Protezione civileregionale, prima di riuscire a domare il rogo che ha spaventato i 230 residentinell'insediamento.incendio non ha provocato vittime o feriti per puro caso.Sul posto gli agenti del commissariato Primavalle, i carabinieri delleCompagnie Trionfale e Monte Mario, la polizia municipale del XIV gruppo, gliassessori municipali, Andrea Maggi (Politiche sociali) e Michele Menna(Protezione civile e Sicurezza).La nube tossica. La nube tossica, sprigionata da una enorme catasta (50 metrilineariestensione) composta da quintali di mobili e altri rifiuti solididato alle fiamme sul lato nord del campo, al confine con due scuole pubbliche,ha avvolto il quartiere e si è allargata, sospinta dal vento, fino al ForoItalico.I container. Cinque nuclei familiari, residenti nei container vicino alla zonadell'incendio, sono stati evacuati per sicurezza. Abbiamo offerto loro unasiluzione temporanea di accoglienza spiegaassessore alle Politiche socialidel XIV municipio, Andrea Maggi mahanno rifiutata. Ci volevano uccidere. Le famiglie, già spaventate, hanno preferito rimanereunite. Abbiamo rischiato di morire carbonizzati esclama Rashida Ahmetovic,sfollata dal container 21, infondo al campo, proprio dove eè natoincendio verso le 21 abbiamo visto il fuoco e abbiamo chiamato subito i soccorsi, sefosse stato più tardi, io e i miei 10 figli saremmo morti carbonizzati nelsonno. La madre di famiglia ha rifiutatoaccoglienza offerta dalla Salaoperativa sociale e attacca: A provocareincendio sono stati altri residentinel campo assicura è successo anche tre mesi fa: mi hanno bruciato ildeposito di vestiti fuori casa mia: adesso dopo questo secondo rogo ho paura divivere qui. Voglio andare via. Amministrazione assente. Stanotte si è raggiunto il limite esclama ilconsigliere dem al municipio XIV, Alessio Cecera. Monte Mario e Torrevecchiasono stati invasi da una coltre di fumo tossico.amministrazione ècompletamente assente, nonostante i numerosi solleciti sul problema avanzati daparte dei cittadini e delle opposizioni nel corso del consiglio municipalestraordinario sul Santa Maria della Pietà. Per loro il problema si supererà neltempo.Mercatino abusivo domenicale. Per quando riguarda il problema del mercatinoabusivo domenicale, sottolinea Menna, abbiamo risolto il problema con ilcontrollo accessi da parte delle forze dell'ordine dalla notte precedente,stesso discorso per la Porta Portese Nord in via Vinci. Per il superamento e lachiusura del campo, stiamo lavorando in sinergia col dipartimento comunale e lacittà metropolitana.

Incendi boschivi: Curcio, grazie a tutti coloro impegnati nel contrasto alle fiamme

[Redazione]

12 luglio 2017 A tutti coloro che in queste ore sono impegnati nel contrasto alle fiamme dei troppi incendi che da giorni stanno interessando il centro-sud voglio rivolgere il mio ringraziamento, a nome di tutto il Servizio nazionale della protezione civile. Impegno straordinario del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, degli equipaggi dei velivoli antincendio, delle squadre a terra e del volontariato è, ancora una volta, un esempio per tutto il Paese. Così il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, in riferimento agli interventi incorso in diverse regioni colpite dai tanti roghi, in particolare in Sicilia, Campania, Calabria e Basilicata. Impegno della flotta aerea statale italiana, una delle più grandi d'Europa, impiegata in queste ore nelle attività antincendio in tutta Italia è imponente e pianificato con la massima attenzione. I mezzi che da giorni stanno operando al massimo della capacità per fare fronte all'eccezionale numero di richieste sono inoltre ulteriormente aumentati rispetto allo schieramento dello scorso anno. La flotta dello Stato è composta da velivoli del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Difesa: in particolare, conta 16 Canadair CL415, due dei quali finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto BufferIT (EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy), 4 elicotteri Erickson S64F (uno dei quali considerato riserva tecnica) e ulteriori 16 elicotteri, di cui 8 esclusivamente dedicati all'antincendio boschivo, mentre gli altri 8, primariamente impegnati per eventuali attività di soccorso, vengono messi a disposizione della lotta agli incendi quando non utilizzati per tale principale scopo. Gli aerei e gli elicotteri che compongono la flotta sono dislocati su 14 basi che coprono tutto il territorio nazionale: Cagliari, Catania, Ciampino (Rm), Napoli - Capodichino, Comiso (Rg), Genova, Grottaglie (Ta), Lamezia Terme (Cz), Olbia, Trapani, Rieti, Cecina e Viterbo. Come noto, lo schieramento della flotta viene stabilito sulla base di una serie di elementi (previsioni meteorologiche, statistiche storiche, disponibilità di mezzi regionali, disponibilità di fonti idriche, e consistenza della flotta statale) e può essere rimodulato sulla base delle necessità del momento. È importante ricordare che la flotta dello Stato garantisce l'intervento a supporto delle attività di spegnimento assicurate dalle regioni, tramite l'impegno delle squadre a terra e l'impiego di velivoli di 14 flotte aeree regionali, che comprendono complessivamente 34 elicotteri su richiesta delle stesse per le situazioni più critiche, in termini di estensione, gravità o difficoltà d'intervento.

Incendi boschivi: in mattinata 27 richieste di intervento aereo

[Redazione]

13 luglio 2017
Aggiornamento alle ore 11.30
Dalle prime ore del giorno gli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi che ormai da giorni stanno interessando gran parte del nostro paese. Nel corso della mattinata il Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento ha ricevuto 27 richieste di concorso aereo: 7 dalla Sicilia, 6 dalla Campania, 5 dalla Calabria, 3 dalla Basilicata, 2 dal Lazio e una richiesta dall'Abruzzo, dall'Umbria, dalla Sardegna e dalla Puglia. L'impegno dei mezzi dispiegati 13 Canadair e 7 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono 6 elicotteri della Difesa è concentrato, al momento e d'intesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 4 roghi nelle province di Catania, Palermo e Reggio Calabria. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Incendi boschivi: atterrati a Ciampino due Canadair della flotta francese

[Redazione]

13 luglio 2017 Sono atterrati poco fa a Ciampino due Canadair e un terzo mezzo di supporto del modulo aereo antincendio boschivo della Repubblica Francese, I due Canadair, che saranno operativi dal pomeriggio di oggi sugli incendi attivi nella zona del Vesuvio, opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato, volando in formazione con i Canadair italiani per concorrere alle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi che ormai da giorni stanno interessando il nostro territorio, in particolare le regioni meridionali. Dal 1 gennaio sono state 769 le richieste di concorso aereo della flotta di Stato giunte dalle Regioni al Dipartimento della Protezione civile: si tratta del picco massimo raggiunto nello stesso periodo negli ultimi dieci anni. Nel 2007, infatti, stagione estiva davvero complicata, erano state 722 le domande, mentre 458 furono quelle del 2012 giunte dal 1 gennaio al 12 luglio. Di fronte a questi numeri è encomiabile il lavoro svolto dalla flotta antincendio dello Stato, una delle più grandi d'Europa, che si compone quest'anno di 41 assetti tra Canadair ed elicotteri di Vigili del fuoco e Forze armate. Si tratta del terzo più ampio dispiegamento mai raggiunto, dopo i 43 velivoli messi a disposizione nel 2010 e i 42 nel 2007.

Maltempo: in arrivo rovesci e temporali al Nord e su parte del Centro

[Redazione]

13 luglio 2017 È in arrivo già nelle prossime ore una perturbazione di origine atlantica che determinerà una fase di maltempo caratterizzata da temporali sparsi, localmente anche intensi, sull'Italia settentrionale. Da domani, poi, i fenomeni coinvolgeranno anche parte dell'Italia centrale, seppure con precipitazioni più isolate. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, giovedì 13 luglio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Lombardia e Veneto, in estensione ad Emilia Romagna e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla su Abruzzo, Marche, Umbria, buona parte di Toscana, Emilia Romagna e Molise, alcuni settori del Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Incendi boschivi: in mattinata 51 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

13 luglio 2017
Aggiornamento alle ore 18.2016 dalla sola Sicilia Prosegue impegno straordinario degli equipaggi di Canadair ed elicotteri della flotta aerea dello Stato coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile a supporto delle operazioni svolte dalle squadre di terra, hanno ripreso le operazioni di spegnimento dei tanti incendi boschivi che ormai da giorni interessano gran parte del nostro paese. Nella giornata di oggi a mezzogiorno si è aggiunto l'impegno di due Canadair messi a disposizione dalle autorità francesi, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione civile. Dopo la giornata di ieri, che ha fatto registrare complessivamente 52 richieste di intervento aereo, oggi sono già 51 quelle ricevute finora dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 16 dalla Sicilia, 8 dalla Campania, 7 dalla Calabria, 6 dal Lazio, 5 dalla Basilicata, 4 dalla Sardegna, 2 rispettivamente da Umbria e Abruzzo e una dalla Puglia. L'impegno dei mezzi dispiegati 13 Canadair e 9 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui si aggiungono 4 elicotteri della Difesa è concentrato per ora, in attesa con le regioni, sulle situazioni più critiche. 12 Canadair francesi a supporto della flotta stanno operando, in formazione con un Canadair italiano, su uno dei fronti incendio che da giorni ormai interessano l'area vesuviana. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 18 roghi. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Fiamme a Metaponto, evacuati 3 camping

[Redazione]

Condividi13 luglio 201719.42 Emergenza incendi nella provincia di Matera. Tre campeggi sono stati evacuati nella località balneare di Metaponto di Bernalda, dove sono al lavoro diverse squadre di Vigili del fuoco e un mezzo aereo. Le operazioni di spegnimento si sono complicate a causa del forte vento che sta alimentando il propagarsi delle fiamme. A quanto si apprende, la protezione civile è impegnata nel supporto alle centinaia di persone che al momento non possono orientare nei campeggi. Distrutta una vasta zona di pineta.

Arrestato piromane alle porte di Roma

[Redazione]

Condividi14 luglio 20176.25 I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato, per il reato di incendio, un operaio italiano 32enne che poco prima aveva dato fuoco a della carta lasciata su delle sterpaglie, a ridosso di un terreno e di un uliveto, nei pressi di case popolari a Genazzano, alle porte di Roma. Notato da un passante, si era dato alla fuga salendo a bordo di un bus diretto a Roma. I militari lo hanno raggiunto ed arrestato. L'incendio spento dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile aveva interessato alberi di alto fusto.

Incendi: nuovo fronte sul Vesuvio, allerta massima in Sicilia

[Redazione]

Fuoco sull'Italia Interventi in tutta Italia, di cui 476 riguardanti "incendi di vegetazione": lo hanno reso noto sul profilo twitter i Vigili del fuoco questamattina, confermando l'emergenza che in questi giorni ha colpito la penisola, aggravata dalla siccità e dai tanti piromani in azione [310x0_1499] Incendi, fiamme al villaggio turistico a San Vito Lo Capo. Turisti in salvo con le barche Emergenza incendi sul Vesuvio. Il governo invia l'esercito in Campania - Video Emergenza incendi, l'infografica dei roghi Vesuvio: area "a rischio" più ampia. Si allarga la zona rossa dei Campi Flegrei Emergenza incendi, ancora roghi nel Sud d'Italia Condividi 13 luglio 2017 Un'altra giornata difficile in Sicilia sul versante degli incendi. Allerta massima della Protezione civile regionale in sette delle nove province: Agrigento, Palermo, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo e Ragusa. Diverse decine i roghi e sono quattordici quelli che destano maggiore preoccupazione. La sala operativa regionale del corpo forestale sui cinque dei più vaste proporzioni ha assegnato i mezzi aerei e due fronti su Castiglione di Sicilia (Catania) e San Mauro Castelverde (Palermo), le fiamme sono state domate: in quest'ultimo comune è stato sottoposto a controllo un uomo sospetto, ma dopo essere stato sentito è stato lasciato andare. Minacciata un'area abitata in contrada francese, a Castelmola (Messina), dove è stato inviato un Canadair, all'opera dalle 9: qui i residenti hanno vissuto una notte d'inferno: sono state evacuate una ventina di famiglie; le squadre dei vigili del fuoco e della Forestale non si sono fermate mai, in attesa dell'arrivo del Canadair. Una donna di 64 anni è stata ricoverata per intossicazione - come anche un'altra donna di Lipari - mentre un vigile urbano, impegnato anche lui nelle attività di spegnimento, ha riportato una lussazione alla spalla. Due mezzi aerei, un elicottero ch47 dell'el marina e un canadair, sono in azione a Monreale (Palermo), in contrada Cozzo usino. Sono riprese alle 7 di questa mattina le operazioni di spegnimento aereo sul vasto fronte di Monte Intraleo ad Adrano (Catania). Vigili del fuoco impegnati anche su Patti, Taormina e Lipari. Anche se le temperature si sono abbassate rispetto a ieri, quando sulle madonie e sui Nebrodi sono stati superati i 42 gradi, a preoccupare oggi è il forte vento. Nuovo fronte sul Vesuvio Le 4 pattuglie dell'esercito da stamani impegnate nella sorveglianza dell'area vesuviana hanno individuato un nuovo fronte di fiamme sul Vesuvio. Si tratta di un focolaio robusto in una zona boschiva a ridosso di San Sebastiano al Vesuvio, le cui coordinate geolocalizzate sono state inviate alla sala operativa dei vigili del fuoco e della protezione civile. Complessivamente, dopo la decisione ieri in prefettura di rimodulare il reggimento Campania già impegnato da giovedì nelle operazioni, sono 48 i militari che monitorano l'area sui 100 che compongono la forza dispiegata da tempo in regione per l'operazione di contrasto al fenomeno dei roghi di rifiuti. Dalle 6 di oggi sono di nuovo in volo i 3 Canadair e diversi elicotteri, e si stanno lentamente facendo progressi nel domare le fiamme dei tre grossi incendi sul vulcano, anche se la situazione resta critica.

Incendi: dà fuoco a delle sterpaglie vicino Roma, arrestato un piromane

[Redazione]

GenazzanoL'uomo è stato notato ieri sera da un passante mentre dava fuoco ad alcuni pezzi di carta che ha poi lanciato sulle sterpaglie[310x0_1499] Incendi: nuovo fronte sul Vesuvio, allerta massima in Sicilia, seconda vittima Calabria Emergenza incendi, ancora roghi nel Sud d'Italia Incendi, fiamme al villaggio turistico a San Vito Lo Capo. Turisti in salvo con le barcheCondividi14 luglio 2017Arrestato un piromane alle porte di Roma. Nel corso di controlli scattati in seguito all'emergenza incendi degli ultimi giorni, i carabinieri della stazione di Genazzano hanno arrestato un operaio di 32 anni originario della provincia di Lecce ma residente nella Capitale.L'uomo è stato notato ieri sera da un passante mentre dava fuoco ad alcuni pezzi di carta che ha poi lanciato sulle sterpaglie a ridosso di un terreno ed un oliveto nei pressi di un complesso di case popolari. Poi è scappato salendo a bordo di autobus di linea diretto a Roma. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Palestrina e la Protezione civile di Genazzano. Le fiamme, che si erano già propagate interessando alberi ad alto fusto, sono state spente. Non ci sono stati feriti né danni alle vicine abitazioni. I Carabinieri hanno intercettato l'autobus sulla Tangenziale Est di Roma. L'autista, d'accordo con i militari, ha simulato un'avarìa e si è fermato, così i carabinieri sono saliti ed hanno arrestato l'uomo.

Incendi, in un mese Italia brucia come in tutto il 2016. Due morti in Calabria, evacuati 3 campeggi

[Redazione]

Situazione in miglioramento in Sicilia
 Incendi, in un mese Italia brucia come in tutto il 2016. Due morti in Calabria, evacuati 3 campeggi
 Vesuvio, a San Giuseppe Vesuviano estinte fiamme
 Condividi 14 luglio 2017
 Si aggrava l'emergenza incendi. In un solo mese, da metà giugno, in Italia è andato in fumo tutto quel che è bruciato nell'intero 2016, secondo i dati di Legambiente: 26.024 ettari di superfici boschive, pari al 93,8% della superficie totale bruciata nell'intero anno scorso. Le regioni più colpite sono la Sicilia con 13.052 ettari, la Calabria con 5.826 e la Campania con 2.461. In Calabria anche due anziani morti carbonizzati mentre cercavano di spegnere roghi divampati nel proprio terreno. Evacuati tre campeggi vicino Matera, alcune centinaia le persone costrette a scappare.
 Situazione in miglioramento in Sicilia
 È in parte rientrata l'emergenza incendi in Sicilia. Sono due i fronti di fuoco attivi, stamane, nell'Isola. Nel palermitano, a Torretta, i vigili del fuoco e gli uomini della forestale sono impegnati a domare un incendio che è divampato nella zona di Costa Vuturo. Un canadair è stato chiamato per spegnere il fuoco nell'area montana. Nel catanese, ad Adrano, nel cuore del parco dell'Etna, è attivo un vasto fronte. Il rogo è attivo da ieri mattina a circa 1200 metri di quota, in contrada Salto del cavallo, lungo la strada che conduce a Monte Intraleo. L'incendio è molto vasto e gli uomini della forestale hanno richiesto l'intervento di due mezzi aerei. Fuoco a Torretta
 In azione Vigili del fuoco e operai forestali a Torretta, nel palermitano, dove nella notte è scoppiato un incendio di vaste proporzioni. È atteso anche l'arrivo del Canadair.
 Vesuvio, a San Giuseppe Vesuviano estinte fiamme
 È stato estinto, nella serata di ieri, l'incendio sviluppatosi nel territorio di San Giuseppe Vesuviano (Napoli) a seguito della attività di spegnimento eseguite dai Canadair, con il supporto di elicotteri per gli interventi mirati di tutte le forze impegnate nelle operazioni. Ne dà notizia il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, che monitora in maniera costante la criticità in corso. I danni sono ridotti - informa una nota del Comune - mentre persiste, al confine del territorio comunale, un focolaio circoscritto che non costituisce, allo stato attuale, fonte di pericolo per persone e abitazioni. Anche la qualità dell'aria sta, gradualmente, normalizzandosi. "Nel corso della giornata verificherò se esistono i presupposti per la revoca dei provvedimenti adottati con ordinanza urgente", dice il sindaco Vincenzo Catapano. "Sono felice che sia stato domato il focolaio presente nel nostro territorio", conclude.
 Gallura, notte di paura
 Notte d'inferno tra San Teodoro e Budoni (Nu), dove ieri pomeriggio tra le 17.30 e le 18 è scoppiato un incendio di proporzioni bibliche che ha costretto le forze dell'ordine ad evacuare prima 400 persone, poi salite a un migliaio, nelle frazioni di Berruiles, Luddui, Agrustos. Le fiamme hanno interessato anche il comune di Padru. La situazione è precipitata dopo le 22 quando sembrava che le fiamme potessero essere domate ma il forte maestrale le ha riaccese, costringendo all'evacuazione di altre 600 persone. Numerose le squadre dei vigili del fuoco fatte convergere sul posto da Nuoro, Olbia, Sassari e Tempio Pausania, che hanno allestito un posto di comando avanzato. Verso le 3.30 però le forze in campo sono riuscite a tenere sotto controllo le fiamme. Stamani sono decollati nuovamente da Olbia i Canadair e gli elicotteri regionali per le operazioni di bonifica. Sono andate distrutte alcune abitazioni di campagna. Non si registrano feriti. Bollino rosso della Protezione civile regionale anche oggi per l'elevato rischio di incendi. Ferri, leggi già severe ma pronti ad aumentarle
 "Credo che la riforma degli ecosistemi sia una delle più importanti approvate in questa legislatura, ha avuto il pregio di rafforzare la tutela repressiva e penale dell'ecosistema e colmare una lacuna del nostro ordinamento. In ogni caso, non c'è nessuna preclusione all'idea di fare un tagliando alla normativa se il testo ancora non funziona. Al momento, però, l'importante è dotare gli investigatori di tutti gli strumenti di indagine e lavorare alla prevenzione". Lo afferma il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Cosimo Maria Ferri, in un'intervista al Messaggero. "Bisogna investire in risorse e tecnologia per rilevare condotte delittuose e proteggere le zone a rischio a

cominciare proprio dal Vesuvio e dall'area di San Vito lo Capo, non a caso due zone ad altissima infiltrazione da parte della criminalità organizzata"; dice Ferri. "Oltre ai classici strumenti investigativi, come un ampio uso di intercettazioni telefoniche e ambientali, sono necessarie risorse per lanciare un piano di intervento e di controllo del territorio, soprattutto nel periodo estivo, per monitorare i territori più a rischio". Sulla prevenzione, comunque, "non mancano i segnali positivi: è aumentato, per le contravvenzioni ambientali, il numero di casi di buon esito delle prescrizioni impartite dagli organi di controllo, e gli interventi delle Arpa sono più efficaci, lo dimostra l'aumento di gettito", rileva Ferri. Curcio, piromani criminali, si a pene più severe "Non ho elementi tecnici per dire se siano incendi dolosi, andranno fatti degli accertamenti ma la conformazione, la persistenza e la frequenza di questi incendi fanno pensare alla mano dell'uomo. Da una parte si spegne e dall'altra si accende. Per questo mi allineo alla richiesta avanzata da molti di pene più severe. Chi viene preso deve essere punito in modo da essere da monito per chi continua ad appiccare incendi. Credo che vada dato un segnale forte di prevenzione, ma anche di repressione". Così Fabrizio Curcio, capo del dipartimento della Protezione civile, in un'intervista a QN.

DALLA FRANCIA 3 AEREI

[Redazione]

Ancora una decina i roghi sul Vesuvio. Si indaga per incendio doloso. Locomunica la Procura di Torre Annunziata ma indaga anche la Procura di Napoli. In aiuto sono intervenuti anche 3 aerei francesi inviati dalla Ue in ambito della Protezione Civile. In azione l'esercito per controllare e prevenire i roghi. I militari hanno bloccato gli accessi. "Perseguiamo i piromani con la massima determinazione. E' un reato punito con 15 anni e se qualcuno ha incendiato il Vesuvio lo voglio vedere in carcere per 15 anni". Così il ministro dell'Ambiente Galletti.

Incendi: Regione, dl per integrare fondi convenzione vigili fuoco

[Redazione]

(AGI) - Cagliari, 13 lug. - La Regione Sardegna ha confermato la disponibilita' a firmare al piu' presto la convenzione - da 600 mila euro, a fronte dei 430mila stanziati in bilancio - con il corpo dei Vigili del fuoco per la campagna antincendi in corso. Stamane, in un incontro in prefettura a Cagliari, alla presenza dei prefetti e dei rappresentanti del Comando provinciale dei vigili del fuoco, l'assessora dell'Ambiente Donatella Spano ha anticipato che nella prossima seduta di Giunta sara' approvato il disegno di legge di variazione di bilancio che consentira' di garantire la copertura anche dei restanti 170 mila euro. Alla riunione di oggi, sulla gestione dell'antincendio in Sardegna, hanno partecipato i prefetti Tiziana Giovanna Costantino, Carolina Bellantoni (Nuoro), Giuseppe Guetta (Oristano) e Giuseppe Marani (Sassari), il comandante del Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale, Gavino Diana, il direttore generale della Protezione civile, Graziano Nudda, e il capo di Gabinetto dell'assessorato, Franco Corosu. (AGI) Red/Rob

I numeri e le ragioni dell'emergenza incendi

[Redazione]

L'estate è iniziata da meno di un mese e 26.024 ettari di superficie boschiva sono stati già distrutti dalle fiamme, una cifra pari al 93,8% del totale dei terreni bruciati in tutto il 2016. La Sicilia con 13.052 ettari distrutti è la regione più colpita, seguita da Calabria (5.826), Campania (2.461), Lazio (1.635), Puglia (1.541), Sardegna (496), Abruzzo (328), Marche (264), Toscana (200), Umbria (134) e Basilicata (84). Dall'inizio dell'anno, in base ai dati della Protezione Civile, le Regioni hanno inviato arrivate 764 richieste di soccorso per chiedere l'intervento dei mezzi della flotta aerea dello Stato, un record decennale. A fornire i numeri, aggiornati al 12 luglio, è il 'dossier incendi' di Legambiente. Secondo Legambiente, oltre al caldo, altre cause hanno contribuito a peggiorare l'emergenza incendi che da giorni sta mettendo in ginocchio molte aree delle regioni italiane. La prima riguarda i troppi e ingiustificati ritardi per l'approvazione del piano antincendio boschivo (AIB) 2017 e le relative modalità attuative per organizzare: la prevenzione il lavoro a terra, gli accordi con i Vigili del Fuoco e con la Protezione Civile. Secondo l'associazione ambientalista gli incendi sono prevedibili. Governo, regioni e comuni si assumano le proprie responsabilità e assolvano ai già troppi ritardi accumulati fino ad ora. Più prevenzioni e controlli con la legge sugli ecosistemi e si definisca una politica di adattamento ai cambiamenti climatici. Tra le altre cause vanno menzionate: insufficienza del numero delle squadre di operai forestali. La totale assenza di strategie e di misure di adattamento al clima. il ritardo della riorganizzazione delle funzioni dell'ex Corpo Forestale ora assorbito nell'Arma dei Carabinieri. Il governo e i ministeri competenti non hanno ancora approvato i decreti attuativi necessari al completamento del passaggio di competenze, personale, strumenti e mezzi per quanto riguarda l'antincendio boschivo, in modo da garantire su tutto il territorio squadre operative per gestire l'emergenza e svolgere le attività di prevenzione. Foto: GIOVANNI ISOLINO / AFP [104825664-] Le 5 regioni più colpite e l'approvazione del piano antincendio Lazio - Non ha ancora approvato il piano AIB 2017 e solo a giugno ha definito e sottoscritto apposita convenzione con i Vigili del Fuoco. Campania - Anche essa non ha approvato il piano e non ha neanche definito e sottoscritto apposita convenzione con i Vigili del Fuoco. Solo in questi ultimi giorni ha emanato le ordinanze sugli incendi boschivi, trasferendo le competenze dall'assessorato all'agricoltura a quello alla Protezione Civile, senza però accompagnare il passaggio con un trasferimento di uomini e mezzi. Non risulta - sempre secondo il report di Legambiente - indicato nemmeno il numero degli operatori impegnati nella lotta attiva agli incendi boschivi. Nessuna notizia sull'attivazione dei Centri Operativi Provinciali (COP) per aumentare efficacia ed efficienza nel coordinamento degli interventi. Sicilia - Ha approvato il piano il 10 maggio 2017. Non ha però ancora definito e sottoscritto la convenzione con i Vigili del Fuoco; inoltre non si hanno notizie sull'attivazione dei Centri Operativi Provinciali (COP). Calabria - Ha approvato il Piano AIB 2017 il 12 giugno 2017 e solo il 4 luglio scorso ha definito e sottoscritto apposita convenzione con i Vigili del Fuoco. Non ha ancora indicato il numero degli operatori impegnati negli incendi boschivi. Puglia - Ha approvato il piano con un certo anticipo, il 24 febbraio 2017, e ha definito il 30 maggio la convenzione con i vigili del Fuoco. Anche in questo caso ancora non sono indicati il numero degli operatori impegnati negli incendi boschivi. Solo 491 ettari, il 9,2%, sono ricoperti da boschi e foreste. La ricetta di Legambiente Per prevenire gli incendi e affrontarli con una macchina organizzativa efficiente, per Legambiente è fondamentale che: si definisca al più presto una politica di adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso adeguate politiche forestali. si rafforzi il sistema dei controlli e degli interventi delle Forze dell'ordine nei confronti dei criminali che appiccano gli incendi. Oggi, oltre il delitto di incendio doloso di cui all'art. art.423 bis del codice penale, si può e si deve applicare la legge sugli ecosistemi (la n.68/2015) e in particolare il reato di disastro ambientale secondo quanto previsto dall'art. 452 quater del codice penale, uno dei nuovi delitti introdotti dalla legge, che aumenta le pene fino a 15 anni di reclusione più le aggravanti. Per sconfiggere gli incendi - dichiara Stefano Ciafani, Direttore generale di Legambiente serve una sinergia e un impegno effettivo da

parte di tutti i diversi soggetti, che hanno un ruolo a livello nazionale e territoriale nell'antincendio boschivo. Per quanto la Protezione Civile nazionale stia facendo - continua Ciafani - da settimane un ottimo lavoro e stia mettendo in campo un impegno notevole su tutti i fronti di incendio principali, è fondamentale che venga rafforzata, che non venga lasciata sola e che si lavori in piena sinergia fino ad ora mancata. È fondamentale che vi sia una concreta assunzione delle proprie responsabilità, in primis da parte di Regioni e Governo, altrimenti il fuoco rischia di avere la meglio. In questa partita è, inoltre, fondamentale che si definisca una concreta politica di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, ma anche più controlli punendo i piromani ed ecocriminali, e in questo la legge sugli ecreati ha portato un importante contributo e introdotto tra i nuovi delitti ambientali nel codice penale anche quello di disastro ambientale che prevede fino a 15 anni di reclusione con aggravanti. Tag: incendi sud roghi emergenza sicilia vesuvio

Italia in fiamme, 500 incendi ancora da domare

[Redazione]

Emergenza incendi in tutta Italia. Caldo e piromani stanno mettendo inginocchio il Belpaese, soprattutto nel Centrosud dove l'emergenza dura da varigiorni e riguarda soprattutto Campania, Calabria e Sicilia. I Vigili del fuoco sono impegnati in queste ore a spegnere circa 500 focolai (476 riguardanti "incendi di vegetazione"), come scrivono sul profilo Twitter, confermando l'emergenza che in questi giorni ha colpito la penisola, aggravata dalla siccità e dai tanti piromani in azione. (13lug-8:00) Sono in corso in Italia 698 interventi ad opera delle squadre #vigilidelfuoco. 476 riguardanti incendi di vegetazione Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 13 luglio 2017 Campania Drammatica anche la situazione sul Vesuvio. Come scrive il Mattino, arrivano i militari dell'operazione Strade Sicure per affrontare l'emergenza sul vulcano che domina Napoli, a fuoco da sabato scorso nonostante il massiccio intervento di canadair ed elicotteri, e gli sforzi di vigili del fuoco e Protezione civile. Tre i fronti del fuoco: Ercolano, Torre del Greco-Boscoreale e Terzigno. A subire i danni provocati dagli incendi, non solo l'area del Parco del Vesuvio, ma anche una riserva naturale come quella degli Astroni e Positano, una delle perle della Costiera Amalfitana. Calabria Come si legge sul sito della Gazzetta del Sud, non si placano gli incendi che da alcuni giorni interessano l'intero territorio della Calabria. Per questo, sono state riunite le unità di crisi in tutte le Prefetture della regione, mentre il presidente della Regione, Mario Oliverio, ha costituito una unità di crisi per seguire, più da vicino, le emergenze in atto. Interessati i dipartimenti regionali di Calabria Verde, la Protezione civile e comando dei Vigili del fuoco. I... <https://t.co/EgSeazLRYL> Zoom24.it (@zoom24news) 12 luglio 2017 La situazione di maggiore emergenza in provincia di Cosenza dove da 48 ore ci sono diversi fronti attivi nel territorio del Comune di Rovito, con seri pericoli per alcune abitazioni rurali. Roghi sono segnalati a San Fili, Roggiano Gravina e soprattutto a Fagnano Castello. Interi borghi risultano circondati dalle fiamme e alcune famiglie, nonostante gli inviti pressanti della protezione civile, si sono rifiutate di abbandonare le loro abitazioni, impegnati nel fronteggiare, anche con scarsi mezzi, l'avanzare delle fiamme. Tutte le squadre dei vigili del fuoco sono costantemente al lavoro, ma non riescono ad essere presenti in tutti i luoghi dove sono segnalate le fiamme. 500 interventi #vigilidelfuoco oggi in Sicilia per incendi, 260 in Puglia, 250 in Calabria e Campania, 190 nel Lazio. Nella clip #Salice(ME) pic.twitter.com/EAEbG5Hp2n Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 12 luglio 2017 Sicilia Come si legge su Repubblica, a causa delle alte temperature il livello di allerta è al massimo della scala anche in Sicilia, in tutte le province dell'Isola con l'esclusione di Siracusa e Trapani, due province che, però, ieri sono state devastate da numerosi roghi. Ieri situazione drammatica si è vissuta al villaggio Calampiso a San Vito Lo Capo che è stato evacuato via mare, a causa di un incendio. (12lug-18:00) #SanVitoLoCapo(TP), in corso evacuazione via terra e mare circa 1000 ospiti villaggio turistico minacciato dalle fiamme pic.twitter.com/wazUp7AtXK Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 12 luglio 2017 Dieci persone intossicate sono state portate al pronto soccorso di San Vito Lo Capo. Le fiamme sono state completamente domate intorno alle 18. Tag: incendi roghi italia-brucia focolai vigili-del-fuoco

Italia in fiamme, 500 incendi da domare

[Redazione]

Emergenza incendi in tutta Italia. Caldo e piromani stanno mettendo inginocchio il Belpaese, soprattutto nel Centrosud dove l'emergenza dura da varigiorni e riguarda soprattutto. Campania, Calabria e Sicilia. I Vigili del fuoco sono impegnati in queste ore a spegnere circa 500 focolai (476 riguardanti "incendi di vegetazione"), come scrivono sul profilo Twitter, confermando l'emergenza che in questi giorni ha colpito la penisola, aggravata dalla siccità e dai tanti piromani in azione. (13lug-8:00) Sono in corso in Italia 698 interventi ad opera delle squadre #vigilidelfuoco. 476 riguardanti incendi di vegetazione Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 13 luglio 2017 Campania Drammatica anche la situazione sul Vesuvio. Come scrive il Mattino, arrivano i militari dell'operazione Strade Sicure per affrontare l'emergenza sul vulcano che domina Napoli, a fuoco da sabato scorso nonostante il massiccio intervento di canadair ed elicotteri, e gli sforzi di vigili del fuoco e Protezione civile. Tre i fronti del fuoco: Ercolano, Torre del Greco-Boscoreale e Terzigno. A subire i danni provocati dagli incendi, non solo l'area del Parco del Vesuvio, ma anche una riserva naturale come quella degli Astroni e Positano, una delle perle della Costiera Amalfitana. Calabria Come si legge sul sito della Gazzetta del Sud, non si placano gli incendi che da alcuni giorni interessano l'intero territorio della Calabria. Per questo, sono state riunite le unità di crisi in tutte le Prefetture della regione, mentre il presidente della Regione, Mario Oliverio, ha costituito una unità di crisi per seguire, più da vicino, le emergenze in atto. Interessati i dipartimenti regionali di Calabria Verde, la Protezione civile e comando dei Vigili del fuoco. I... <https://t.co/EgSeazLRYL> Zoom24.it (@zoom24news) 12 luglio 2017 La situazione di maggiore emergenza in provincia di Cosenza dove da 48 ore ci sono diversi fronti attivi nel territorio del Comune di Rovito, con seri pericoli per alcune abitazioni rurali. Roghi sono segnalati a San Fili, Roggiano Gravina e soprattutto a Fagnano Castello. Interi borghi risultano circondati dalle fiamme e alcune famiglie, nonostante gli inviti pressanti della protezione civile, si sono rifiutate di abbandonare le loro abitazioni, impegnati nel fronteggiare, anche con scarsi mezzi, l'avanzare delle fiamme. Tutte le squadre dei vigili del fuoco sono costantemente al lavoro, ma non riescono ad essere presenti in tutti i luoghi dove sono segnalate le fiamme. 500 interventi #vigilidelfuoco oggi in Sicilia per incendi, 260 in Puglia, 250 in Calabria e Campania, 190 nel Lazio. Nella clip #Salice(ME) <pic.twitter.com/EAEbG5Hp2n> Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 12 luglio 2017 Sicilia Come si legge su Repubblica, a causa delle alte temperature il livello di allerta è al massimo della scala anche in Sicilia, in tutte le province dell'Isola con l'esclusione di Siracusa e Trapani, due province che, però, ieri sono state devastate da numerosi roghi. Ieri situazione drammatica si è vissuta al villaggio Calampiso a San Vito Lo Capo che è stato evacuato via mare, a causa di un incendio. (12lug-18:00) #SanVitoLoCapo(TP), in corso evacuazione via terra e mare circa 1000 ospiti villaggio turistico minacciato dalle fiamme <pic.twitter.com/wazUp7AtXK> Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 12 luglio 2017 Dieci persone intossicate sono state portate al pronto soccorso di San Vito Lo Capo. Le fiamme sono state completamente domate intorno alle 18. Tag: incendi roghi italia-brucia focolai vigili-del-fuoco

In Calabria 137 roghi, 50 evacuati nel cosentino

[Redazione]

13/07/2017 Nel reggino opera anche Esercito, canadair e elicotteri in volo. La deputata Rosanna Scopelliti: "E' un'emergenza senza precedenti" Sono 137 i roghi attivi in Calabria, 98 dei quali divampati oggi. Incendi che hanno colpito gran parte della regione, creando i maggiori problemi, però, nel cosentino e nel reggino. A San Pietro in Guarano, dove un uomo di 69 anni, è morto tentando di spegnere le fiamme che si avvicinavano al suo terreno, al momento, oltre alle squadre a terra dei vigili del fuoco e di Calabria verde, sta lavorando un elicottero della stessa azienda ed è in arrivo un canadair. Nella zona, il capo della Protezione civile regionale Carlo Tansi, ha fatto attivare le associazioni di volontariato di protezione civile che si occupano di anti incendio. Nella stessa zona, una cinquantina di persone sono state fatte allontanare dalle proprie abitazioni a scopo precauzionale. In mattinata tre canadair sono stati impegnati, rispettivamente a San Fili, San Marco Argentano e Pappasidero, tutti e tre nel cosentino. Altrettanti elicotteri sono stati impiegati a Sant'Alessio d'Aspromonte, nel reggino, Belmonte e Fagnano Castello, nel cosentino. Per Fagnano è stato richiesto un rinforzo della squadra a terra e un intervento aereo dal momento che le fiamme hanno ripreso vigore. Tre roghi sono in fase di bonifica. Nel reggino, oggi, è entrato in azione anche l'Esercito. Una squadra di 32 uomini del 5° Reggimento Fanteria Brigata meccanizzata "Aosta", di stanza sullo Zomaro, è impegnato in queste ore in contrada "Omomorto" nel territorio del comune di Cittanova per coadiuvare le squadre dei Vigili del fuoco e di Calabria Verde che stanno operando per lo spegnimento delle fiamme che si estendono su un vasto fronte. Dal cielo opera anche un elicottero antincendi. Molti altri roghi vengono segnalati in diverse zone della provincia, sia sul versante tirrenico che su quello ionico. Dal primo pomeriggio un Canadair sta operando in località Acquaro di Cosoleto a sostegno degli uomini a terra per isolare un fronte che sta distruggendo un'area di macchia mediterranea. Risulta completato lo spegnimento di un altro incendio che ha interessato un'area boschiva tra Sant'Alessio d'Aspromonte e Gambarie, e quello che tra la serata di ieri e stamani ha interessato i costoni collinari di contrada Limbone, e contrada Lupardini a Reggio Calabria, dove le fiamme hanno lambito il tratto autostradale presso lo svincolo Reggio-Porto. Altri interventi sono scattati, poco dopo le ore 14 sul versante ionico della provincia, nel territorio di Portigliola. L'esercito, unitamente al Nucleo di ricognizione e all'Ente Parco, con il supporto dei Carabinieri Forestali, sta effettuando un sopralluogo al fine di verificare le zone dove sussistono le maggiori criticità. Tutta l'attività è coordinata dall'unità di crisi attivata dal prefetto di Reggio Calabria Michele di Bari. "La Calabria brucia devastata da una terribile emergenza incendi che davvero non ha precedenti nelle pur torride estati della zona. Esprimo forte preoccupazione per quanto sta accadendo nel territorio, dove la micidiale combinazione caldo record che si unisce alla mano dei piromani sta cancellando chilometri e chilometri di boschi e foreste". E' quanto afferma, in una dichiarazione, la deputata Rosanna Scopelliti. "Arrivano - prosegue Scopelliti - cronache di guerra: altri incendi si sono sviluppati fra ieri e oggi nei comuni di Bianco, Seminara, Canolo, Taurianova, Bovalino, Campo Calabro, Santo Stefano d'Aspromonte, Palmi e Reggio Calabria. A Vito Superiore la popolazione è stata allontanata, in via precauzionale, dalla Protezione civile. Le istituzioni stanno facendo il possibile come dimostra il grande lavoro dell'unità di crisi istituita presso la Prefettura di Reggio. La tragica morte del pensionato, Antonio Purita, mostra però che questo non basta. Bisogna lavorare di più sulla prevenzione e sull'educazione ambientale, mettendo in sicurezza il territorio e potenziando le risorse destinate in questo senso".

INCENDI, 140 INTERVENTI: 50% ROGHI STERPAGLIE, VVF AL LAVORO A MONTEROTONDO

[Redazione]

13 luglio 2017 Cronaca Dalle 8 alle 20 circa squadre dei Vigili del Fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 140 interventi: il 50 per cento per incendi sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento si registra un importante incendio di sterpaglie nel Comune di Monterotondo SS4 via Salaria Km32: sul posto una Squadra VVF, un'autobotte VVF, personale DOS (Direttori Opere di Spegnimento) per il coordinamento dei mezzi aerei e moduli della Protezione Civile.

GIUSTIZIA, COMUNE: CONVENZIONE CON TRIBUNALE PER LAVORI PUBBLICA UTILITÀ

[Redazione]

13 luglio 2017 Cronaca Garantire alla collettività il ritorno di ciò che le è stato sottratto con le condotte illegali, attraverso esecuzione di lavoro prestato gratuitamente da parte dei condannati e degli imputati a favore dei cittadini in settori come ospedali, verde pubblico, viabilità, musei, biblioteche e attività a sostegno di soggetti in difficoltà. È quanto si legge in una nota del comune di Roma. L'obiettivo della Convenzione, continua la nota per lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità, siglata lo scorso maggio dal Presidente del Tribunale Ordinario di Roma Francesco Monastero e Assessora alla Persona Scuola e Comunità Solidale di Roma Capitale Laura Baldassarre. Il testo è stato presentato oggi, nel corso di un seminario svoltosi in Campidoglio. La Convenzione riguarda i casi in cui il Giudice può applicare, anziché pene detentive e pecuniarie, quella del lavoro di pubblica utilità in favore della collettività, o su richiesta dell'imputato, può sospendere il procedimento e disporre la messa alla prova (MAP) sulla base di un programma di trattamento predisposto dall'Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) ex art. 3 della Legge 67/2014. Attraverso la Convenzione, della durata quinquennale, l'Amministrazione si è impegnata ad accogliere 550 persone (100 in più rispetto alla precedente Convenzione), che svolgeranno attività non retribuita in favore della collettività presso strutture e/o sedi capitoline e comunali, enti e associazioni di volontariato e della cooperazione sociale individuati e convenzionati con la stessa. Verranno svolte prestazioni di lavoro nella manutenzione e nel decoro di ospedali e case di cura, giardini, ville e parchi; prestazioni di lavoro per finalità di protezione civile, anche mediante soccorso alla popolazione in caso di calamità naturali, di tutela del patrimonio ambientale e culturale, compresa la collaborazione ad opere di prevenzione incendi, di salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale; prestazioni di lavoro in opere di tutela della flora e della fauna; prestazioni di lavoro a favore di organizzazioni di assistenza sociale o volontariato operanti, in particolare, nei confronti di alcol dipendenti, tossicodipendenti, persone con disabilità, malati, anziani, minorenni o stranieri. Sulla base dei rilievi effettuati il 30/06/2017, sono 1.640 le persone che si sono rivolte al Servizio di Segretariato Sociale con problematiche di giustizia riparativa e per accedere al lavoro di pubblica utilità come pena sostitutiva o come programma di messa alla prova. Questi dati sono registrati dal 2011, anno in cui è stato configurato come reato penale, all'interno del Codice della Strada, la guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze psicotrope. I percorsi spiacenti conclusi proficuamente tra il 1 gennaio 2011 e il 30 giugno 2017 sono 890, mentre 129 sono i soggetti attualmente sottoposti ai lavori di pubblica utilità di cui 36 lavori di pubblica utilità e 93 messe alla prova. I restanti 621 sono richieste che non hanno ancora completato il loro iter. Si tratta di percorsi penali che hanno una percentuale molto alta di successo. Le sospensioni dei percorsi e le revocche delle persone seguite dal servizio sono meno del 4%. Rispetto alle tipologie di reato delle persone in carico, si rileva la prevalenza della guida in stato di ebbrezza per chi richiede la pena sostitutiva del lavoro di pubblica utilità (92%) e la residualità della guida sotto effetto di sostanze (3%), del piccolo spaccio (2,5%) e delle seconde sospensioni condizionali (2,5%). La Convenzione che abbiamo sottoscritto con il Tribunale Ordinario di Roma rappresenta uno strumento in grado di incidere in maniera efficace e concreta sul tessuto sociale. Consentiamo, infatti, a chi ha commesso errori di riabilitarsi, tramite azioni che determinano un beneficio per tutta la collettività. Altro aspetto positivo è la sinergia sviluppata con il Tribunale. Costruire percorsi di collaborazione interistituzionale consente di produrre un importante salto di qualità a più livelli, favorendo forme di collaborazione attiva e modelli operativi finalizzati a dare attuazione, in modo concreto, alle prescrizioni di legge, commenta la sindaca di Roma Capitale, Virginia Raggi. L'obiettivo della Convenzione stipulata con Roma Capitale è quello di consentire il ritorno alla collettività di ciò che le è stato sottratto con le condotte illegali: questo avviene attraverso l'esecuzione di lavoro prestato gratuitamente da parte dei condannati e degli imputati a favore dei cittadini in settori di particolare interesse per la nostra città e per i suoi abitanti, come ospedali, verde pubblico, viabilità, musei, biblioteche e attività a sostegno di

soggetti in difficoltà, osserva nella nota il Presidente del Tribunale Ordinario di Roma Francesco Monastero. La costruzione di una comunità solidale passa anche attraverso lo sviluppo di una rete istituzionale volta a favorire forme di collaborazione attiva e modelli operativi finalizzati a dare attuazione, in modo concreto, alle prescrizioni di legge. Tramite iniziative come questa è possibile riavvicinare lo stato alle persone: poter contribuire a beneficio della collettività, sempre in qualsiasi condizione, è un principio che dobbiamo tornare ad affermare. Mettendo a sistema l'apporto di tutti i soggetti interessati possiamo finalmente concepire un nuovo modello di società, evidenzia nella nota l'assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale Laura Baldassarre. Offrire il proprio lavoro volontario per il bene della città e dei cittadini è un gesto importante e un modo per reinserirsi nella società dopo essere stati in carcere. Roma ha bisogno di persone che abbiano la volontà di ricostruire e portare con la loro mano un cambiamento concreto e positivo per tutti. La convenzione siglata tra Roma Capitale e il Tribunale di Roma realizza un beneficio immediato sia per il detenuto e sia per i cittadini, garantendo un futuro migliore a entrambi. Quest'anno l'amministrazione ha consentito un aumento considerevole delle persone coinvolte e per i prossimi anni lavoriamo per incrementare ulteriormente il numero, sottolinea nella nota l'assessore allo Sport con Delega ai Rapporti con il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Daniele Frongia. L'applicazione del Protocollo genera una convenienza per più soggetti, a vari livelli. In particolare i cittadini possono usufruire di importanti servizi, mentre imputati e condannati si mettono a disposizione della comunità in maniera produttiva. Ora l'obiettivo è estendere il progetto a tutta Roma, includendo con capillarità l'intero territorio cittadino, afferma nella nota il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Roma Capitale Gabriella Stramaccioni.

- - - Incendi, ancora roghi su Vesuvio e in Sicilia. Anche Esercito in campo - -

[Redazione]

3' di lettura Militari al lavoro nelle zone colpite delle fiamme in Campania: bloccate tutte le vie di accesso al Parco Nazionale. In arrivo anche tre aerei francesi per aiutare nelle operazioni. Da Lipari a Monreale, sono almeno 20 i focolai ancora attivi sul territorio siciliano. Il sud Italia continua a bruciare. Le situazioni più gravi restano quelle della Sicilia e della Campania, dove è intervenuto anche l'Esercito. Decine le operazioni degli aerei anti-incendi mentre sono in arrivo anche tre velivoli dalla Francia per aiutare i soccorritori. (RESORT EVACUATO A SAN VITO LO CAPO) Esercito in campo in Campania Anche gli uomini dell'Esercito sono al lavoro per contrastare le emergenze incendi sul Vesuvio. "Abbiamo bloccato tutte le vie di accesso al Parco Nazionale e stiamo pattugliando assiduamente il territorio per segnalare nuovi roghi e individuare e bloccare eventuali piromani, ha confermato il maggiore Carlo Bianchi, comandante del II gruppo tattico Terra dei Fuochi dell'Esercito. I militari sono in campo con 48 uomini e quattro mezzi tattici sulle pendici del vulcano. Già ieri il ministro Galletti aveva annunciato una rimodulazione degli interventi: possibile un incremento del numero dei militari. Le operazioni sul Vesuvio i soccorritori sono al lavoro senza sosta nello spegnimento degli incendi nei territori di Ottaviano, Ercolano, Torre del Greco. Tre Canadair stanno operando dalle prime ore del giorno mentre a terra lavorano Carabinieri Forestali, Vigili del Fuoco, Protezione Civile. A destare preoccupazione sono le continue accensioni della 'lettiera', il materiale organico presente sul suolo costituito da rami e foglie, che continua a bruciare. Vesuvio in fiamme, l'appello dell'attore di Gomorra: "Ribelliamoci" Vesuvio in fiamme, l'appello dell'attore di Gomorra: "Ribelliamoci" Ue: tre aerei francesi in aiuto a Italia Tre aerei anti-incendio francesi "sono in rotta per dare aiuto ai colleghi italiani, ha annunciato il portavoce della Commissione europea, Alexander Winterstein, specificando che gli aerei sono stati mobilitati dopo la richiesta di aiuto presentata formalmente ieri dalla Protezione civile italiana alla Ue. Solo nella giornata di giovedì sono già diverse decine gli interventi per la flotta aerea italiana: Canadair ed elicotteri sono impegnati soprattutto in Sicilia, Campania, Calabria, Basilicata e Lazio. (LE IMMAGINI DEL VESUVIO INFIAMME) Ancora fiamme in Sicilia Dopo la drammatica emergenza di ieri, sono una ventina i roghi attivi in Sicilia. Oltre agli incendi che hanno colpito San Vito Lo Capo e Lipari, sono scoppiati altri focolai a Monreale (Palermo), Adrano (Catania), Librizzi (Messina) e in diverse zone del siracusano. A Lipari un nuovo rogo ha interessato circa 3 mila metri quadri di macchia mediterranea. I circa 600 ospiti del resort di Calampiso, costretti ieri all'evacuazione, non rientreranno fino a sabato per consentire alle autorità di verificare eventuali danni alla struttura. (FOTO) Un morto in Calabria Un uomo di 68 anni ha perso la vita probabilmente nel tentativo di spegnere le fiamme di un incendio che minacciava il suo uliveto in provincia di Vibo Valentia. A causa del fumo sprigionato dal rogo avrebbe perso i sensi finendo privo di vita in un fosso. Il suo cadavere è stato ritrovato in una scarpata, parzialmente lambito dalle fiamme. Sicilia in fiamme, 700 persone evacuate via mare a San Vito Lo Capo Sicilia in fiamme, 700 persone evacuate via mare a San Vito Lo Capo... Sicilia in fiamme, 700 persone evacuate via mare a San Vito Lo Capo [cq5dam] [cq5dam] Sicilia in fiamme, 700 persone evacuate via mare a San Vito Lo Capo [cq5dam] [cq5dam] Vesuvio in fiamme, l'appello dell'attore di Gomorra: "Ribelliamoci" [incendi_si] [incendi_si] Ancora incendi in Sicilia: in cenere una valle dell'Ennese [cq5dam] [cq5dam] Incendi a San Vito Lo Capo, turisti in fuga via mare: FOTO [cq5dam] [cq5dam] Napoli, fiamme sul Vesuvio: le immagini del giorno dopo. FOTO MeteO Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete]] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

Paliano, cade un grosso ramo sulle tombe. Ingenti danni al cimitero comunale

[Redazione]

luglio 25, 2015 CIOCIARIA, Cronaca, Paliano Il temporale e la trombaaria di venerdì pomeriggio oltre ai danni allaviabilità con diversi alberi caduti nella zona dei cappuccini, ha provocato deidanni all ufficio postale, alla sede della BCC di Paliano, all ufficio lavoripubblici e soprattutto ha provocato ei seri danni al cimitero per un ramo di un grosso pino che si è staccato ed ha rovinato cinque tombe. Sono i danni più palpabili del violento temporale che si è abbattuto suPaliano, il giorno 24 Luglio alle ore 17, quando una bufera di vento, grandine, una sorta di colpoaria, ha fatto cadere alberi ed ha bloccato una grossaparte della città, che è stata liberata dai ragazzi della Protezione Civile diPaliano, che hanno lavorato tutto il pomeriggio. Questa mattina, i danni sono ancora più evidenti nel cimitero di Paliano, dove un grosso ramo di un altrettanto grosso Cipresso (oramai rovinato dal tempo) del diametro di almeno due metri si è abbattuto per le folate di vento sulle sottostanti tombe. Tutti gli alberi del cimitero hanno bisogno di una grossa revisione anche perché sono molto vecchi. Hanno bisogno di essere riveduti intempo anche tutti i tombini che sono pieni di foglie e ostruiscono l'acqua provocando così allagamenti nei vari uffici. Giancarlo Flavica cade un grosso ramo sulle tombe. Ingenti danni al cimitero comunale Paliano

Genazzano, da fuoco ad un terreno e scappa sul bus. Arrestato piromane 32enne di Lecce

[Redazione]

luglio 14, 2017 Cronaca, Genazzano, IN EVIDENZA Nel corso di mirati servizi attivati a seguito dell'emergenza incendi degli ultimi giorni, i Carabinieri della Stazione di Genazzano facenti parte della Compagnia di Palestrina agli ordini del Capitano Grazia Centrone hanno arrestato, per il reato di incendio, un operaio, 32enne originario della provincia di Lecce ma residente nella Capitale. Intorno alle ore 19,00, notato da un passante, l'uomo aveva dato fuoco ad alcuni pezzi di carta che ha poi abbandonato sulle sterpaglie, a ridosso di un terreno e di un oliveto, nei pressi di un complesso di case popolari e si è dato immediatamente alla fuga salendo a bordo di un autobus di linea CO.TRA.L diretto a Roma. Sul posto è subito intervenuto personale dei Vigili del Fuoco di Palestrina e della Protezione Civile di Genazzano che spegnevano le fiamme che si erano già propagate interessando alberi ad alto fusto, senza causare, per fortuna, ferite o danni alle vicine abitazioni. I Carabinieri della Stazione di Genazzano hanno intercettato l'autobus sulla Tangenziale Est di Roma, all'altezza dello svincolo Tor Cervara. L'autista, d'accordo con i militari, ha simulato un'avarìa al mezzo e si è fermato, consentendo così ai Carabinieri di salire a bordo e bloccare l'uomo che è stato arrestato per il reato di incendio e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

da fuoco ad un terreno e scappa sul bus. Arrestato piromane 32enne di Lecce

Genazzano

Feriae Latinae: tutto pronto per la IV edizione

[Redazione]

maggio 25, 2016 CASTELLI ROMANI, Cultura e Spettacolo Le Feriae Latinae nel mondo antico avevano un grande valore sociale e quando venivano indette tutti i popoli del Lazio deponevano le armi per salire in religioso silenzio, recando offerte, al tempio del dio Giove Latino sul Monte Albano (oggi Monte Cavo). Quest'anno sono numerosi gli attori coinvolti nell'evento culturale, giunto alla IV edizione, ideato e promosso nel 2013 dall'Archeoclub Aricino-Nemorense, dalla Legio Secunda Parthica Severiana e dall'Associazione Tyrrhenum. La rievocazione storica in costume romano, che si svolgerà domenica 29 maggio, sarà preceduta da una serie di eventi, dal tema "Aspettando le Feriae Latinae", che si susseguiranno dal 21 al 28 maggio nei centri dei Castelli Romani, a Roma e nel Lazio. Le associazioni coinvolte, oltre agli storici promotori, sono le sedi Archeoclub Colli Albani, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Roma Latium Vetus, il Gruppo Archeologico Latino Latium Vetus, il Gruppo Storico Lanuvium, l'Osservatorio Beni Comuni dei Castelli Romani, Associazione Palatinum Club, la Protezione Civile di Ariccia e di Rocca di Papa, la Proloco di Rocca di Papa, che fanno parte del comitato organizzatore. L'evento è stato patrocinato da nove comuni quali Albano Laziale, Ariccia, Genzano, Castel Gandolfo, Lanuvio, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Nemi, Rocca di Papa e dall'ente Parco Regionale dei Castelli Romani (che ha inserito l'iniziativa nel progetto turistico "Cose mai viste"), dal Consiglio Regionale del Lazio e dall'associazione professionale Confederazione Nazionale Archeologi. Dal 21 al 29 maggio si svolgeranno cene a tema, con percorsi enogastronomici, video proiezioni, conferenze di archeologia e a carattere ambientale, aperture straordinarie di siti archeologici, visite guidate e campagne di ripulitura e valorizzazione delle vie romane del territorio. L'evento finale le Feriae Latinae Festa dei Popoli Latini con la rievocazione storica in costume romano lungo la Via Sacra di Monte Cavo si svolgerà domenica 29 maggio a partire dalle ore 9.30 con la celebrazione dei sacri riti a Giove, a cura delle associazioni di archeologia sperimentale, che si esibiranno anche in danze di purificazione accompagnate dalla musica antica. Lungo il percorso si svolgeranno anche delle visite guidate a cura di archeologi. Ci sarà spazio per antiche preghiere a Giove e per una preghiera per la pace universale che stabilirà un legame ed una continuità con la situazione contemporanea. Le associazioni lanceranno poi le loro mozioni per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Un pranzo comunitario presso il Circolo Ippico Furnari di Rocca di Papa concluderà l'evento. Comitato promotore: Archeoclub Aricino-Nemorense, Legio Secunda Parthica Severiana, Associazione Tyrrhenum. Comitato Organizzatore: Archeoclub Colli Albani, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Mentana-Monterotondo, Roma Latium Vetus, Gruppo Archeologico Latino Latium Vetus, Gruppo Storico Lanuvium, Osservatorio Beni Comuni dei Castelli Romani, Associazione Palatinum Club, la Protezione Civile di Ariccia e di Rocca di Papa. Enti e associazioni patrocinanti: Comune di Albano Laziale, Ariccia, Genzano, Castel Gandolfo, Lanuvio, Marino, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Nemi, Rocca di Papa; Parco Regionale dei Castelli, Consiglio Regionale del Lazio, Confederazione Nazionale Archeologi. Per informazioni e adesioni: Comitato Promotore: 388.3636502; archeoclubaricia@alice.it <https://www.facebook.com/Feriae-Latinae-Festa-dei-Popoli-Latini-379200212211682/?fref=ts> Sito Web: <http://archeoclubaricia.wix.com/aricinonemorense>